TORINO
Anno 70 - Num. 211
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

VENERDI'
4 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari L. 7. Finanziari L. 5. Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5. Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-391) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 43-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1380.

LA FALSA NEUTRALITA' FRANCESE

smascherata dalle campagne social-comuniste

Nuovi attacchi tedeschi al patto franco-sovietico

Parigi, 3 notte.

Sebbene notizie di fonte londinese prospettino come esclusa la adesione di principio della Germania alla creazione d'una Commissione destinata a coordinare i provvedimenti relativi al non intervento in Spagna, la situazione diplomatica continua ad essere caratterizzata da una grande incertezza. L'attesa di ricevere da un'ora all'altra l'annunzio della presa di Irun non è senza rapporto con tale stato d'animo. Dato, come generalmente si ammette, che l'occupazione da parte dei nazionali di quell'importante centro delle comunicazioni ferroviarie franco-spagnole chiuderebbe la strada principale di cui i madrileni si valgono per i loro rifornimenti militari, ne risulta che le sorti della guerra civile presenterebbero in tale caso un aspetto abbastanza nuovo per consigliare il Governo francese a vigilare sulla propria neutralità meno più rigorosamente di quel che non abbia fatto sin qui.

Primi sintomi

Qualche organo ufficioso e fra gli altri il *Petit Parisien*, ha smesso di dare alle truppe di Franco e di Mola la qualifica di ribelli, per usare, come la stampa italiana e tedesca, del titolo di nazionali. Herbette, alla frontiera, ha avuto un incidentino con i rossi del posto di guardia e, mostrando loro il patto, ha esclamato: «Sparate sull'Ambasciatore di Francia, se osate!».

Diversi giornali autorevoli non lesinano inoltre le espressioni di sdegno per il cinismo con cui i rossi di Irun si sono rifiutati a evacuare le donne e i bambini del partito avversario, limitandosi a mettere al sicuro sul territorio francese le proprie famiglie.

Si tratta, come vedete, di sintomi ancora modesti; ma che Irun venga presa, e che al ponte sulla Bidassoa montino di guardia i soldati del generale Mola sotto la vecchia bandiera di Spagna, e molte cose cambieranno. L'incertezza di cui sopra, risponde, dunque, a una prudenza perfettamente comprensibile.

Il guaio è che, se di questa prudenza il governo ufficiale è investito, non altrettanto può dirsi dei gruppi politici e sindacali irresponsabili, i quali hanno di nuovo avuto molla da guadagnare nel costante [illegible] spettatori di quanto accade, e preferiscono lottare fino all'ultima cartuccia. Una delegazione socialista, della quale fanno parte due deputati e il sindaco di Cerbera, la città di frontiera dei Pirenei orientali, è partita «in missione» per Barcellona, Madrid e la Sierra Guadarrama. Il vice-presidente della Camera, Duclos, un delegato della Confederazione generale del lavoro e qualche altro pezzo grosso dell'estrema francese hanno preso la parola alla radio di Madrid per assicurare la Spagna rossa della solidarietà del popolo francese. Thorez, in un comizio a Boulogne sur Seine, ha proclamato ancora una volta che la Francia, pur astenendosi dall'intervenire ufficialmente, deve fornire al governo di Madrid tutti i mezzi necessari per schiacciare i ribelli. Domani avremo la dimostrazione in piazza della Repubblica.

Chi regna e chi governa

D'altra parte, l'ebdomadario «Candide» riceve da un informatore che, mentre i doganieri e le guardie mobili francesi impediscono qualunque traffico attraverso il Colle d'Ibardin, perchè la Navarra non è in mano ai rossi, a Hendaye e Behobie basta presentarsi con un autocarro sui fianchi del quale sia dipinta una bandiera rossa, perchè vi si lasci passare senza chiedervi nulla, quand'anche la natura del carico sia evidente anche per un cieco. Nei primi tempi, dice l'informatore, il traffico del materiale da guerra si faceva solo di notte, ma oggi gli autocarri passano in pieno giorno a colonne intere, e così pure i treni su alcuni dei quali sventolano allegramente bandiere rosse e francesi.

Tale stato di cose, che la stampa tedesca da qualche giorno non manca di stigmatizzare acerbamente, è in siffatto contrasto con la politica ufficialmente dichiarata dal governo, e, ora, anche con il desiderio di non precludersi la strada a un eventuale mutamento di fronte, che la sola conclusione che sia lecito trarre è, per gli stessi francesi, che Blum regna, ma chi governa sono Thorez e Jouhaux.

«I socialisti sono nel Ministero — dice il *Journal des Débats* — ma i comunisti sono al potere».

E' questa una situazione che non può prolungarsi senza costare alla Francia gravi grattacapi. Anche qualche giornale simpatizzante col fronte popolare, se ne rende conto: l'*Oeuvre* scrive che non bisogna compromettere la pace sotto il pretesto di difendere la libertà. L'*Intransigeant* rileva la situazione falsa e insostenibile dell'ambasciatore di Francia, che si reca alla Wilhelmstrasse a chiedere alla Germania di aderire al controllo del non intervento nello stesso momento in cui Thorez, a Parigi, condanna pubblicamente non intervento e sospensione delle forniture militari. Il *Matin* se la piglia con Marcellino Domingo e con Ibarruri, chiedendo perchè mai costoro, giacchè sono in Francia, non si occupino di rimpatriare, per la via di Barcellona, i rifugiati repubblicani che affollano Hendaye, invece di perdere tempo a farsi fotografare e a concionare con i compagni francesi.

I lati imbarazzanti dell'atteggiamento bifronte della Francia, sono, insomma, vivamente sentiti anche qui. Purtroppo, sentirli non basta. L'equivoco della condotta verso la Spagna non è se non uno dei tanti aspetti dell'equivoco della politica interna francese, presa fra un governo responsabile social-radicale e un «governo di masse» comunista; e non sembra, fin qui, che gli umori parlamentari e l'assenteismo dell'opposizione consentano di ritenere che tale equivoco finirà tanto presto.

Concetto Pettinato

Verso un ritorno alla libertà d'azione?

Berlino, 3 notte.

La neutralità come usbergo di protezione, ma al medesimo tempo come tallone di Achille della disgraziata pace d'Europa, continua a stare al centro della discussione e delle preoccupazioni di questa stampa; ed il tallone di Achille, non c'è bisogno di dirlo, è sempre a Parigi.

Un doppio affare

I giornali attingono oggi nuova lena ed incentivo alla loro campagna di segnalazione del pericolo rappresentato dalla condotta francese. Nella informazione che l'agenzia ufficiosa *D. N. B.* fa telegrafare da Roma, secondo la quale, in presenza delle sempre nuove e insistenti notizie di continue forniture francesi di armi e munizioni al Governo di Madrid, «si dichiara nei circoli competenti romani che, continuando questa sistematica fornitura, la quale rappresenta niente altro che una precisa infrazione dell'impegno di non intervento, è da prevedere che i Governi interessati si troveranno alla fine, nella necessità di riprendere la loro libertà di azione».

Si ricorda, al riguardo, come, a prescindere dal Portogallo, che, data la sua posizione di diretto confinante, ha assunto anch'esso in proposito una attitudine avanzata per una totalitarietà del non intervento, e a prescindere dalla Germania la cui adesione anche fu nello spirito accompagnata da equivalenti raccomandazioni totalitarie (tuttavia, bisogna osservare, in forma di pure e semplici raccomandazioni, ma non di riserbo condizionante) è appunto dall'Italia che, in maniera principalissima, sono partite, al momento dell'accettazione della proposta neutrale, le riserve più esplicite e meno equivocabili circa la condizione precisa alla quale l'impegno di neutralità poteva essere assunto, la condizione, cioè, che la neutralità fosse assunta da tutti e in misura reale e totale, cioè senza scappatoie e alibi e gherminelle di cattivo genere, estesa, vale a dire, non soltanto ai Governi ma anche ai [illegible] privati, ai partiti, alle ditte, ecc., a cui non deve essere permesso di fare da valvola di [illegible] all'illecito sfogo della volontà fornitrice di un Governo eventualmente simpatizzante, ma ufficialmente legato alla neutralità. Ciò sarebbe particolarmente comodo dappoichè, mentre lascerebbe libera la Francia la possibilità di intervenire in Spagna darebbe al medesimo tempo, al Governo del signor Blum, il mezzo per impedire agli altri Governi di fare altrettanto in favore della parte a cui vadano per caso le loro simpatie. Doppio affare, dunque, al chiuso della neutralità: intervenire e impedire agli altri di intervenire. E' appunto quanto è accaduto, stando alle insistenti notizie che arrivano dalla frontiera dei Pirenei.

Principi tradizionali

Ora, a spiegazione e a sostegno del monito dei circoli romani alla Francia, si ricorda come nella nota del Ministro Ciano fosse esplicitamente detto che, in mancanza di una chiara interpretazione francese del concetto di «ingerenza indiretta» il Governo italiano, per conto suo, si atteneva alla interpretazione propria: e cioè a dire, che non intervenire, neanche indirettamente, significa impegnarsi non soltanto come governi ma impegnarsi anche, per così dire, a non farsi cavare le castagne con le zampe di gatto dell'ingerenza privata.

E' questa formale riserva, opportunamente fatta dal Governo italiano, che gli dà ora in mano il massimo della autorità in questa vertenza diplomatica, la quale, data la condotta della Francia, non sembra affatto destinata a fermarsi qui. Tutti i giornali, facendo eco al monito romano, rilevano come

«al governo francese — così per esempio l'*Angriff* — sarà sempre più difficile crearsi questo alibi della neutralità. Non è credibile che gli altri paesi, a lungo andare, possano continuare a mantenere l'impegno di neutralità che il governo iniziatore non mantiene affatto».

Così anche tutti gli altri giornali, non soltanto della capitale, ma anche la grande stampa di provincia, fra cui, per citare soltanto qualcuno, le *Leipziger Nachrichten*, le quali rilevano che la Francia non ha già più diritto di levare la voce se per caso un altro governo impegnato si contenesse come libero dall'impegno; e le *Dresdener*, le quali scrivono che

«non rimane ormai più che da constatare che la Francia ha tradito i principii, alla cui applicazione pratica aveva invitato gli altri».

Oggetto di assidua sorveglianza continua a essere anche l'atteggiamento britannico, fondamentalmente non meno ambiguo. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva come l'atteggiamento di quelle sinistre non manchi di costituire una decisa e agente pressione sul governo di Londra per la rottura della neutralità, in favore esplicito del governo di Madrid. Il fatto grave poi, come rileva questo giornale da Londra, è che, mentre per la neutralità abissina, il governo londinese aveva in mano l'indubbio disposto della legge, è ora invece molto dubbio se quel medesimo disposto possa valere anche per una guerra civile interna di un altro paese. I soliti periti giuristi stanno esaminando il quesito. Nel caso negativo, ci vorrà l'approvazione di un'apposita legge da parte del Parlamento. Il *Berliner Tageblatt*, infine, ritorna a bomba, battendo ancora il chiodo essenziale, che è quello su cui la Germania batte, e cioè, che l'ostacolo di tutto e sul quale la neutralità francese, e perciò mondiale, finirà per naufragare, è sempre uno: l'alleanza franco-sovietica.

Giuseppe Piazza

L'influenza nel Cile della lotta spagnola

Santiago del Cile, 3 notte.

Tra tutti i paesi dell'America meridionale, il Cile è quello che, più di tutti, subisce l'influenza dei partiti in lotta nella Spagna. Tra i partigiani dei «nazionali» e dei «rossi», del «fronte popolare» o degli «insorti», si ripetono da tempo a Santiago, a Valparaiso e nei centri maggiori cileni dei conflitti armati con morti e feriti. La polizia non riesce a contenere queste esplosioni di odio, che pongono a dura prova l'ordine pubblico.

Il Presidente della Repubblica, Arturo Alessandri, è personalmente intervenuto per porre fine alla pericolosa situazione. Egli ha chiamato al Palazzo del Governo il procuratore generale della Repubblica, dr. Eduardo Erazo, esponendogli la necessità che i pubblici poteri impediscano il ripetersi dei frequenti disordini sulla pubblica via, richiamandosi ai dispositivi delle leggi vigenti che vietano l'organizzazione di associazioni o partiti che si propongano di alterare l'ordine sociale e di imporre le loro dottrine con la violenza.

LA RIFORMA DEL PATTO

Le proposte della Columbia e della Finlandia

Ginevra, 3 notte.

La delegazione di Columbia ha presentato al Segretario generale della Società delle Nazioni le proposte di quel governo circa il perfezionamento del Patto.

Esse contengono fra l'altro i seguenti punti: decentralizzazione del funzionamento della Lega per mezzo della creazione di intese regionali o continentali, come per esempio l'unione europea, l'associazione delle nazioni americane, ecc.; la riforma della composizione del Consiglio che dovrebbe essere formato da rappresentanti dei membri della Società, eletti dall'assemblea in base ad una lista di candidati presentati dalle associazioni regionali o continentali, ciò che sopprimerebbe la distinzione tra le potenze principali, alleate e associate e gli altri membri della Società; entrata in vigore automatica delle sanzioni economiche e finanziarie non appena gli organi competenti della Società abbiano determinato l'aggressore, e senza che vi sia bisogno di ulteriori deliberazioni dei governi; obbligatorietà delle sanzioni militari soltanto per gli Stati situati nello stesso continente dell'aggressore.

Le proposte della Finlandia, che pure vengono pubblicate quest'oggi, non differiscono sostanzialmente da quelle degli altri Stati nordici e che sono già conosciute.

Il discorso di Avellino

Linguaggio lapidario

Vienna, 3 notte.

La *Wiener Zeitung*, commentando il discorso pronunziato dal Duce ad Avellino, dice che, mentre gli avvenimenti spagnoli e l'oscura situazione internazionale lasciano trasparire un avvenire torbido e oscuro, questo discorso ha costretto il mondo a tendere le orecchie. Mussolini ha parlato col suo linguaggio lapidario per i soldati e per il popolo italiano, ma le sue parole erano dirette al foro europeo, e hanno avuto eco in tutta Europa, anzi nell'intero mondo civile.

Riferendosi alle dichiarazioni del Duce in politica estera, il giornale scrive che, dal giorno in cui con savia intuizione egli propose alla Francia il Patto a Quattro, purtroppo non compreso, le concezioni politiche del Duce non sono nelle grandi linee affatto mutate.

I rapporti italo-romeni

Cordiale scambio di messaggi fra i ministri Antonescu e Ciano

Roma, 3 notte.

Il nuovo Ministro degli Affari Esteri rumeno Victor Antonescu ha diretto in data 1.o corrente a S. E. il conte Ciano il seguente telegramma:

«*Assumendo le funzioni di Ministro degli Affari Esteri, tengo a esprimere a V. Eccellenza la viva soddisfazione di poter collaborare con l'Eccellenza Vostra, sia al mantenimento della pace che al rafforzamento e allo sviluppo delle relazioni amichevoli che esistono fra i nostri due Paesi. Il mio compito sarà tanto più gradito in quanto è mio intendimento di realizzarlo ispirandomi alla grande ammirazione che io nutro per l'Italia*».

S. E. il conte Ciano ha risposto:

«*Ringrazio V. Eccellenza del cortese telegramma da Lei inviatomi in occasione della sua nomina a Ministro degli Affari Esteri. Le ricambio con sincero piacere il suo saluto e tengo a porgere a V. Eccellenza le mie felicitazioni assicurandola a un tempo che condivido la sua soddisfazione per poter collaborare nell'interesse dei più cordiali rapporti fra i nostri due Paesi*».

Il Duce riceve il Presidente delle Casse di Risparmio

La vigile cura del Regime

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto il senatore De Capitani, Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane, il quale lo ha minutamente informato circa la situazione degli Istituti da lui rappresentati a cui si rivolge, sempre con immutata fiducia, la grande massa del nostro popolo.

Il sen. De Capitani ha potuto dimostrare che il popolo italiano durante il non facile periodo di tempo testè terminato non ha smentito, anzi ha messo in più viva luce le sue doti di parsimonia, contribuendo al progresso delle Casse di Risparmio, le cui caratteristiche funzioni sono state aumentate anzi confermate dal Governo fascista nella recente legislazione creditizia.

Il Duce ha preso atto con compiacimento delle comunicazioni del sen. De Capitani, esprimendo la sua più viva simpatia per le Casse di Risparmio, che rappresentano una parte vitale dell'economia nazionale e che saranno sempre tutelate con vigile cura nella loro autonomia.

Navi da guerra italiane nelle acque di Barcellona

per l'assassinio di un altro nostro connazionale

Un operaio padre di sette figli ucciso perchè aveva in casa immagini religiose

ROMA, 3 notte.

E' giunta notizia negli ambienti responsabili che a Barcellona è stato ucciso l'italiano Umberto Fasanella, operaio stagnino, che lascia la vedova e sette bambini in tenera età.

E' questa la sesta vittima italiana dall'inizio dei disordini.

Motivo dell'uccisione di Fasanella sarebbe l'avere egli conservato in casa immagini religiose. Il Console generale italiano in Barcellona ha rinnovato le più energiche proteste, ma, allo stato degli atti, queste non sembrano più sufficienti.

Un incrociatore è già nelle acque di Barcellona ed è probabile che vi siano mandate altre forze.

(Stefani).

La partenza del «Pola»

Roma, 3 notte.

L'incrociatore da 10 mila tonnellate «Pola» è partito da Gaeta diretto a Barcellona.

(Stefani).

L'Ambasciata italiana trasferita ad Alicante

Madrid, 3 notte.

L'Ambasciata e il Consolato d'Italia a Madrid sono stati chiusi e trasferiti a Alicante.

Continua la battaglia intorno ad Irun

S. Jean de Luz, 3 notte.

La battaglia di Irun si è spostata oggi nell'abitato di Behobie. Proiettili da 105 sono caduti in territorio francese, nei pressi della stazione di Hendaye senza far vittime; altri hanno colpito le case di Biriatou e un contadino è stato ucciso.

L'avanzata delle truppe di Mola si è iniziata nel pomeriggio; verso l'una le prime autoblindate si sono mosse verso l'abitato di Behobie. Armati comunisti hanno riparato in territorio francese, dove sono stati disarmati dai gendarmi. Stasera, verso le sei, centocinquanta comunisti, premuti dall'avanzata dei nazionali, si sono diretti di gran corsa verso il ponte, tentando di riparare in territorio francese. Alcuni capi comunisti hanno sbarrato loro la strada con la rivoltella in pugno, ricacciandoli sulla linea del fuoco.

La battaglia continua, ma tutto fa credere imminente l'entrata dei nazionali a Irun, continuamente bombardata dagli aeroplani.

Stasera si apprende che il governo di Madrid ha decisamente respinta la proposta di uno scambio di ostaggi fatta dal corpo diplomatico qui residente, motivandola con cavillose interpretazioni di carattere politico.

Progressi dei nazionali sul Guadarrama

Parigi, 3 notte.

La stazione radiotelegrafica segreta impiantata a Madrid da elementi nazionali ha radiodiffuso stamattina un comunicato in cui si annunciava che il prof. Ortega y Gasset, il celebre filosofo spagnuolo che ha dato le sue dimissioni da presidente del Tribunale delle garanzie costituzionali, è stato ferito a rivoltellate da militi comunisti e trasportato in gravissimo stato all'ospedale.

La radio di Teneriffa, in un proclama diretto ai marinai governativi ha annunciato che le più severe sanzioni verranno prese contro tutti quelli che non si arrenderanno. Il messaggio aggiunge: «Bombardando le città aperte, arrestando le navi straniere, e gettando in mare i loro ufficiali, i marinai governativi hanno commesso un gravissimo attentato contro il prestigio della gloriosa Marina spagnuola. Il popolo spagnuolo saprà ricordarsene e un castigo esemplare verrà inflitto ai nemici del movimento nazionale spagnuolo».

La stessa stazione ha annunciato poi che le truppe nazionaliste hanno avanzato di 21 chilometri sul fronte di Guadarrama, e che Malaga è stata bombardata dagli aeroplani del generale Varela.

Si ha da Burgos che il direttore dell'Ufficio stampa della Giunta governativa di Burgos, signor Giovanni Pujol, ha inviato al segretario generale della Federazione internazionale dei giornalisti un telegramma, per chiedergli di aprire un'inchiesta sull'esecuzione, avvenuta a Madrid, del signor Alfonso Santamaria, presidente dell'Associazione della stampa madrilena. Il Pujol chiede che si faccia la luce sulla procedura e la sentenza che precedettero l'esecuzione, e sulla natura della legge penale che è stata applicata contro il signor Santamaria.

Il convento degli Agostiniani distrutto e incendiato a Motril

Roma, 3 notte.

(G. C.) Notizie giunte in Vaticano recano che è stato incendiato e distrutto dai rossi spagnuoli il convento degli Agostiniani a Motril. L'intera comunità composta di 5 missionari anziani e di due giovani è stata massacrata.

Alla Curia generalizia dei Domenicani è giunta notizia che a Madrid furono uccisi quattro padri e un fratello converso. Il convento e la chiesa furono incendiati. Solo si potè salvare una statua della Vergine anteriore all'invasione dei mori. Di altri importanti conventi domenicani non si hanno notizie.

ORE OSCURE NELLA RUSSIA DEI SOVIET

LAMPI DI RIVOLTA IN TUTTO IL PAESE

Un treno militare fatto saltare: 150 morti e centinaia di feriti - L'allarme dei giornali di Mosca: la vita di Stalin e dei capi dello Stato è in pericolo - Bukarin, Radek e Rykoff arrestati — Sorda ribellione nelle campagne

Riga, 3 notte.

La Pravda dà notizia che in numerose città situate lungo il corso del Volga è stata scoperta un'altra vasta organizzazione antistaliniana, che andava preparando atti terroristici e attentati contro alti personaggi sovietici. Sebbene manchino ancora dettagli, è accertato — anche in base alle dichiarazioni ufficiali sovietiche — che i facenti parte del complotto si riunivano clandestinamente nell'edificio dell'Università di Gorki, ove i professori tenevano aspri discorsi contro gli attuali governanti. La polizia politica segreta ha operato numerosi arresti. I più clamorosi sono stati quelli dei professori Nikolaiev, Dolnikof, e Neilender, segretari del comitato politico dell'associazione dei professori universitari.

Si apprende inoltre che, nelle regioni della Siberia orientale, continuano le repressioni contro gli elementi antisovietici. A Celiabinsk, il commissariato del popolo per l'interno ha scoperto una cellula del gruppo Zinovief che svolgeva attiva propaganda contro Stalin e i suoi collaboratori. Le indagini hanno portato all'arresto di centinaia di persone, tra le quali si trova il capo della cellula antistaliniana, Tabakof, direttore del consorzio statale e Maniecki e. Costoro verranno processati per direttissima dal Tribunale supremo.

A conferma come in tutte le regioni dell'U.R.S.S. sia in progressivo accrescersi l'organizzazione antistaliniana, il giornale Nowoje Slovo riceve da Mosca che un altro complotto che si prefiggeva di sopprimere alcuni dei capi comunisti, è stato scoperto nell'Ucraina. Tra i numerosi arrestati figura il capo della Gugolez (l'antica Ceka) Barziak. Il segretario del Barziak, Grifman, si è tolto la vita mentre stava per essere arrestato.

Crisi nel governo?

Lo stesso giornale annuncia, inoltre, che una gravissima crisi sarebbe scoppiata in seno al consiglio dei commissari del popolo e che si era riusciti finora a tenerla celata. Il motivo dovrebbe ricercarsi nelle divergenze di opinione dei vari commissari circa la politica estera seguita da Litvinoff, che sarebbe stata oggetto di acerbe critiche. Negli ambienti politici moscoviti corre, intanto, voce che Stalin vorrebbe liberarsi di Kalinin, presidente del Comitato centrale esecutivo. Il dittatore rosso avrebbe anzi ordinato alla polizia politica segreta che Kalinin venga sottoposto a particolari misure di vigilanza.

E' interessante notare che Stalin darebbe segno, in questo momento, di una paura finora mai dimostrata: egli si sarebbe buttato in braccio all'esercito come in un rifugio di estrema salvezza, e nel contempo, avrebbe il timore che qualcuno dei grandi capi militari, come Voroscilof o Blucher, prenda le redini del potere e instauri una dittatura militare.

In una delle più importanti regioni industriali di Magnitogorsk un centro di azione operaia anti-governativa è stato scoperto.

Esso era diretto da un vecchio militante comunista, amico del defunto Tomski, e che aveva rappresentato una parte importante nella vita sindacale operaia.

Egli si chiama Kabakof ed è più noto fra gli operai del Donetz con il soprannome di «Zenobb».

Questo Kabakof era riuscito a raggruppare gli operai meno pagati dei vari rami dell'industria ed i malcontenti.

Kabakof è stato arrestato e tradotto nella prigione di Lubianka a Mosca. Dodici altri dirigenti del movimento sono stati pure arrestati.

Sintomatico per i propositi di ulteriori repressioni del Governo è il linguaggio adottato dai fogli moscoviti, i quali in lunghi articoli di fondo affermano che la vita dei capi dello Stato, Stalin fra i primi, è in pericolo e che occorre adottare severe misure per proteggerle.

Il disastro ferroviario

E' confermato che l'ostilità dei soldati dislocati lungo le regioni dell'Amur e del Baikal assume forme sempre più gravi ed appariscenti. Numerosi soldati, sottufficiali e ufficiali si sono messi in rivolta. La situazione si fa sempre più minacciosa, perchè ai rivoltosi si sono associati anche gli operai delle fabbriche di Blagovescensk, Petrovski e Verkneudinsk. Questi ultimi, insieme con i militari, terrorizzano quelle regioni, occupando stazioni ferroviarie, depositi di munizioni, fabbriche e depositi di cereali.

Un attentato criminale che ha avuto serie conseguenze è stato commesso nelle vicinanze di Verkneudinsk.

I rivoltosi hanno causato il deragliamento di un treno carico di truppe ancora fedeli al Governo che si recavano in quella zona per reprimere la sommossa. Si lamentano 150 morti e centinaia di feriti più o meno gravi. Numerosi ponti sono stati fatti saltare, sicchè le comunicazioni sono bloccate.

Tutto l'Estremo Oriente sovietico è in ebollizione. Le autorità politiche e militari sono impotenti a padroneggiare la situazione e sono ricorse anche all'aiuto degli aerei, i quali sorvolano la zona della rivolta lanciando bombe e mitragliando i rivoltosi.

V. F.

I contadini si difendono col tridente e col fucile

Arresti in massa ed esecuzioni

Berlino, 3 notte.

Secondo concordi informazioni da fonte varia, in Russia accade qualche cosa. La ripresa dell'ondata di epurazione e di sicurezza statale, iniziata col processo Zinovieff e Kameneff, non manca di essere giustificata e collegata con un profondo fermento esistente negli strati contadini della popolazione e di cui la direzione statale sovietica sembra venuta nella determinazione di preoccuparsi e di occuparsi definitivamente.

L'agenzia D. N. B. ha oggi da Leningrado che l'agitazione dei contadini prende sempre più piede e forme acute. Fra i molti provvedimenti degli ultimi giorni, è da rilevare quello della cessazione di Marslow dalla carica di vice commissario per l'agricoltura e della sua sostituzione con Demtschenko, che ha fama di essere un uomo brutale quando si tratta di reprimere e tagliar netto e corto.

Inoltre, informazioni sicure dicono di continui trasporti di truppa nella Ucraina, per rinforzare tutti i principali centri contadineschi, così anche nella Georgia e nell'Azerbagian. Gli arresti di contadini continuano a migliaia e migliaia e senza interruzione. Gli arrestati vengono trasportati nel nord del paese ed in Siberia e adoperati in costruzioni, in quel clima micidiale.

Informazioni proprie ha anche il giornale berlinese Zwölf Uhr il quale ha organizzato un servizio d'informazioni dalla Russia, servizio che fa centro a Varsavia. Secondo queste informazioni, i torbidi scoppiati nei paesi del sud e specialmente nell'Azerbagian, che è nel Caucaso, sarebbero assai seri. La causa è sempre il rifiuto dei contadini di consegnare la stabilita quota di sementi. Tutti i contadini accolgono i loro cosidetti «comandi di incameramento» a colpi di tridente e di fucile. Conflitti se ne sono avuti in altre parti, con morti e feriti.

La G.P.U. ha deportato in Siberia intere popolazioni di villaggi e continua nelle fucilazioni. La stampa polacca poi reca, a proposito dell'opposizione trotskista, che l'ambasciatore a Londra Maiski è dal giorno 12 in possesso di documenti dai quali risulta che la centrale di Trotzky non è organizzata a Oslo ma a Londra, e che la fondata dal precedente ambasciatore a Londra Sokolnikoff, il quale indusse il governo di Mosca a inviare a Londra il generale trotskysta Putna.

Cose serie devono pur accadere a Mosca. Il Municipio di Mosca ha invitato tutte le organizzazioni commerciali a ridurre il consumo dell'energia elettrica del quindici per cento. In caso di mancata osservanza, verrà interrotta la corrente. Nessuna spiegazione è data sulle cause del provvedimento, ma è verosimile che la misura debba essere attribuita alla insufficienza della produzione. Anche il gas manca da quattro giorni.

I nuovi arresti di alte personalità

Berlino, 3 notte.

Il D.N.B. ha da Mosca che Radek, Bukarin e Rykoff, che erano caduti in sospetto durante il recente processo contro Zinovieff e Kameneff, sono stati tratti in arresto.

Con loro sono stati arrestati anche quattro generali della guarnigione di Leningrado.

La risposta di Oslo a Mosca sull'asilo a Trotzky

Oslo, 3 notte.

Il Governo norvegese ha consegnato oggi al Ministro sovietico a Oslo la nota di risposta alle proteste russe per l'ospitalità concessa dalla Norvegia a Trotzky. Il governo di Oslo respinge le accuse, secondo le quali esso non terrebbe conto delle leggi internazionali che riguardano l'asilo.

A Oslo si dichiara che la Russia progetterebbe di rompere i rapporti commerciali con la Norvegia, se questa continuasse a ospitare Trotzky. Il Ministro degli esteri norvegese Koht, a commento di tale voce, ha dichiarato oggi che in ogni modo il commercio tra la Norvegia e la Russia si è ridotto alla quarta parte di quello che era in tempi normali.

Uno stadio sportivo di Mosca semidistrutto da un incendio

Mosca, 3 notte.

Un violentissimo incendio, che si suppone sia stato provocato dolosamente, è scoppiato nello stadio sportivo *Burevestnik*. Le fiamme, propagandosi rapidamente per le correnti atmosferiche, hanno distrutto nel giro di venti minuti le tribune in legno e gli spogliatoi. Tutti i pompieri della capitale sono stati mobilitati. Durante l'opera di spegnimento due pompieri, sono stati colti da asfissia; si dispera di salvarli. Altri sette vigili hanno riportato gravissime ustioni. Le autorità sovietiche hanno aperto un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità, poichè è normale pensare ad atti di terrorismo.

Lloyd George giunto a Monaco

Berlino, 3 notte.

E' arrivato oggi a Monaco, da dove intende iniziare il suo annunciato giro in Germania, l'ex primo ministro Lloyd George, accompagnato da suo figlio.

Lloyd George si propone di rendersi conto, nel suo viaggio, delle realizzazioni conseguite dal regime nazionalsocialista, nel campo sopratutto sociale e della competizioni delle classi e del lavoro, nonchè nel campo economico, per quanto riguarda specialmente la battaglia contro la disoccupazione. I giornali danno grande rilievo alla visita dell'uomo politico britannico, a cui rivolgono saluti rilevandone i suoi pregi.

Per quanto riguarda la Germania, i giornali non mancano di rilevare come Lloyd George, dopo essere stato uno dei «grandi quattro», vale a dire uno dei responsabili e firmatari del Trattato di Versailles, ha a poco a poco finito per vedere, nel trattato, non più uno stabile statuto europeo ma soltanto un compromesso passeggero, sino a vedervi, poi, un male ed un ostacolo alla pace di Europa.

120 mila minatori del Galles minacciano lo sciopero

Londra, 3 notte.

Il Comitato esecutivo della federazione dei minatori del Galles ha deciso che, se entro 46 ore la situazione non si sarà modificata e la libertà sindacale non verrà riconosciuta da tutti i proprietari di miniere, verrà proclamato, a partire da lunedì, lo sciopero generale in tutte le miniere di carbone del Galles del sud. Il movimento coinvolgerà 120 mila lavoratori.

Il generalissimo polacco a Nancy e a Metz

Parigi, 3 notte.

Il generalissimo polacco Rydz Smigly ha assistito stamattina, a Nancy, a una grande rivista delle truppe della guarnigione, passata sulla piazza Stanislao, ove si erge il monumento eretto alla memoria di re Stanislao di Polonia.

Il generalissimo, accompagnato dal suo collega francese, generale Gamelin, è poi partito nel pomeriggio per visitare le opere fortificate della regione, e, in serata, è arrivato a Metz.

REPARTI REDUCI DALL'A.O. SFILANO PER LE VIE DI GENOVA

Il Corpo coloniale di polizia politica

E' stata recentemente decretata l'istituzione dei ruoli tecnici coloniali.

Il provvedimento è certamente dovuto, oltre che alle maggiori necessità derivanti dall'accresciuta estensione delle nostre colonie, al bisogno già riconosciuto (vedi relazione Schanzer al Senato sul bilancio delle Colonie) di dare ai funzionari specializzati, dai quali dipende gran parte dell'avvenire di una Colonia, quel minimo di tranquillità e di sicurezza che la loro precedente figura di impiegati a contratto, o «messi a disposizione», non concedeva loro.

Con questo provvedimento invece essi avranno la soddisfazione e lo stimolo di veder riconosciuti i loro meriti con regolarità e sicurezza, non avranno più da preoccuparsi per lo scadere del contratto o per il rientro nella propria Amministrazione e potranno così dedicare con passione e con slancio tutta la loro attività al benessere della Colonia nella quale saranno chiamati a svolgere la loro opera di funzionari specializzati.

Tanto più che è chiaro che, in un territorio ancora completamente chiuso alle diverse forme di vita civile qual'è l'Etiopia moderna, è più che mai necessario (per il concetto stesso che hanno gli indigeni dello Stato) che tutto provenga dallo Stato. Accanto alle Autorità governative dovranno quindi esserci medici dello Stato, ingegneri dello Stato, esperti agrari dello Stato, veterinari dello Stato.

Questo è quello che il Consiglio dei Ministri del 4 luglio ha decretato in via di massima, dato che sono ancora allo studio le varie applicazioni particolari.

Considerando quindi il provvedimento per quello che è, notiamo che in esso vien stabilito, oltre a quella generale già esaminata, un'altra innovazione. Viene costituito cioè il corpo coloniale di polizia politica.

Mentre per i servizi agrari, medici, veterinari, postelegrafonici, già esisteva un nucleo di funzionari, sia pure presi in prestito da altre Amministrazioni o assunti a contratto, nelle Colonie italiane non era mai esistito un corpo di polizia politica. Alle funzioni che ha la Pubblica Sicurezza nella Metropoli, si provvedeva in Colonia, secondo un criterio semplice e giusto, attraverso l'Arma dei RR. CC., integrata da formazioni similari indigene, accuratamente scelte e addestrate. Ma l'accresciuta vastità del territorio coloniale, il fervore di vita che l'anima già e che non mancherà di aumentare e sopratutto la presenza in questo territorio di centri abitati di notevole importanza, hanno reso palesemente necessaria accanto all'opera sagace e redditizia dei RR. CC., la presenza e l'opera di funzionari di Pubblica Sicurezza. Opera consistente, com'è ovvio, nell'applicazione dei regolamenti coloniali di polizia, che sono, come si sa, presi da quelli della metropoli e sapientemente adattati alle particolari caratteristiche di ogni singolo territorio.

Ma, oltre a questo, la natura degli abitanti e la delicatezza dei rapporti confinari con tante altre ricche colonie, ha messo in vista la necessità pratica, in un vicinissimo avvenire, di costituire reparti irregolari d'indigeni con compiti tutt'affatto speciali. Le famose «bande» indigene hanno ormai una tradizione. La storia coloniale ci insegna che queste formazioni irregolari, comandate dagli stessi Capi indigeni e sapientemente guidate da funzionari dello Stato colonizzatore con virtù politiche più che militari, sono state sempre, specialmente in Africa, gli strumenti più efficaci per il mantenimento dell'ordine in una colonia, per il suo sviluppo e come sfogo naturale dello spirito bellico dei nativi. Presso di noi esse hanno già una storia loro, arricchita recentemente, nella Campagna italo-etiopica, di pagine gloriose.

Per di più il prezioso materiale indigeno che abbiamo ora in Abissinia ci dà la possibilità di avere in breve tempo le più belle bande irregolari del mondo. Occorrerà soltanto che i funzionari destinati a guidarle siano animati da una grande passione coloniale, che questa loro passione possa essere riconosciuta e valutata e che essi abbiano la possibilità di affinare e di tramandare la loro specialissima competenza.

E a ciò ci sembra voler mirare la costituzione del ruolo degli ufficiali o ispettori di polizia politica. A questi specialissimi funzionari sarebbe in questo caso riservata una vita dura e pericolosa, ma anche la più avventurosa e la più eroica. Essi avranno finalmente la soddisfazione di veder riconosciuti i loro meriti. E dai loro ranghi, diretta discendenza di quelli dei più puri pionieri ed esploratori, usciranno certamente le più belle figure di capi, di plasmatori delle primitive anime indigene e di abili colonizzatori, che lo Stato, l'interesse del quale essi dovranno sentire e perseguire col più nobile ardore, potrà anche utilizzare per le più alte cariche coloniali. Questo il criterio pratico principale che ha ispirato la legge.

Ma accanto ad esso un altro principio fondamentale della nostra colonizzazione ci sembra trovar posto ed adeguata situazione. E' già stato chiaramente e ripetutamente dichiarato dal nostro Ministro per le Colonie che noi intendiamo svolgere in Abissinia una politica indigena di collaborazione, non di assimilazione. E, più specificatamente, che intendiamo mantenere quel distacco netto di razza, tra noi e gli abissini, che la nostra millenaria civiltà e l'interesse contingente ci impongono.

Non è disprezzo il nostro per gli abissini, che al contrario nostro scopo principalissimo è quello di elevarli a forme superiori di civiltà.

Siamo soltanto profondamente convinti, in base all'esperienza nostra e altrui e alla conoscenza che abbiamo della loro psicologia, che la maniera migliore per elevarli, per condurli ad un superiore livello di civiltà, sia appunto quella di mantenere continuamente e accuratamente, senza disprezzo ma anche senza sentimentalismi, il distacco esistente tra la nostra civiltà e la loro.

Per l'attuazione di questa politica, resa difficile dalla grande generosità istintiva insita nel nostro animo che ci porta [illegible] vediamo anche ora che una gran massa d'Italiani si trova a contatto con le popolazioni indigene) a fraternizzare con la gente misera e ignorante, sarà certo di grande ausilio alle Autorità Governative l'opera saggia e inflessibile del corpo coloniale di polizia politica.

In questo campo i funzionari dovranno possedere una speciale sensibilità, frutto di esperienza e di esatte valutazioni. La loro opera consisterà nel ridurre al minimo possibile i rapporti tra europei e indigeni e nell'esigere nei pochi necessari contatti una inderogabile signorilità, un controllo dei propri atti consono alla dignità della razza.

Questi, in relazione alle direttive già emanate, dovrebbero essere gli aspetti principali del vastissimo campo riservato al corpo coloniale specializzato di polizia politica, che l'ultimo Consiglio dei Ministri ha istituito.

Italo Neri

Il corso di organizzazione tecnico-agricolo coloniale

Roma, 3 notte.

Il corso di organizzazione tecnico-agricolo coloniale, già annunciato, al quale sono iscritti cinquecento tecnici agricoli di tutta Italia, avrà inizio sabato 5 corrente a palazzo Marignoli.

Sabato 5, on. Gaetani: «I rapporti fra l'agricoltura metropolitana e quella dell'A.O.I.»; comm. prof. Maugini: «Agricoltura indigena e colonizzazione agricola dell'A.O.I.»;

Domenica 6, comm. prof. Manetti: «Tecnologia dei prodotti degli allevamenti dell'A.O.I.»; on. prof. Vezzani: «Rapporti tra le produzioni animali della metropoli e quelle dell'A.O.I.»;

Lunedì 7, dott. Meschini: «La caccia nella valorizzazione dell'Impero etiopico»; comm. dott. Dallari: «Tipi di imprese corporative per l'avvaloramento agrario dell'Impero»; prof. Giuliani: «Gli allevamenti animali dell'A.O.I.»; cav. di Gr. Croce conte Rossini: «Il regime fondiario indigeno in Etiopia e i mezzi di accertamento della proprietà».

Le conferenze proseguiranno nel secondo e terzo periodo, rispettivamente fissati dal 17 al 18 settembre e dal 1° al 3 ottobre. Gli esami avranno luogo presso l'Istituto agricolo coloniale di Firenze nella terza decade di ottobre.

L'accoglienza di Roma alle truppe che tornano dalle manovre

Una vibrante manifestazione al Duce

Roma, 3 notte.

Oggi alle ore 18 le truppe del presidio, rientrate a Roma dopo lo svolgimento dei campi d'arma e delle grandi manovre, hanno sfilato per Via dell'Impero davanti a S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Le truppe, in pieno assetto di guerra si sono ammassate alle ore 18 lungo il piazzale del Colosseo e per la Via dei Trionfi agli ordini del generale Soddu. Durante lo sfilamento ogni Reggimento e ogni reparto era preceduto dalla bandiera o dal labaro con musica. Le truppe acclamate dalla popolazione che si era in gran folla ammassata lungo le vie, hanno sfilato in quest'ordine:

Primo gruppo: generale Soddu, Stato Maggiore, scorta carabinieri a cavallo, musica carabinieri, allievi Collegio Militare, 1° Battaglione allievi carabinieri, 1° Reggimento Granatieri, 81° Reggimento Fanteria, 12° Reggimento Artiglieria; gruppi someggiati. *Secondo gruppo*: 1° Reggimento Bersaglieri, Reggimento chimico e Compagnia chimica d'Armata, 1° Centro automobilistico. *Terzo gruppo*: 2° Reggimento Granatieri, Legione R. Guardie di Finanza, Genova Cavalleria, squadroni carabinieri a cavallo. *Quarto gruppo*: 8° Reggimento Genio e specialità, 13° Reggimento Artiglieria (Corpo d'Armata), carri armati.

Le truppe, dopo aver sfilato per la Via dell'Impero dinanzi al comandante del Corpo d'Armata, hanno reso omaggio al Milite Ignoto, rientrando quindi alle rispettive caserme, ancora acclamate lungo il loro passaggio. Dopo lo sfilamento delle truppe davanti al Vittoriano, l'immensa folla, nella quale si notavano molti avanguardisti del «Campo Dux» e figli degli italiani all'estero ospiti del «Campo Mussolini», si riversa in Piazza Venezia.

Altissime acclamazioni al Duce si levano nella piazza rapidamente gremita. Dopo qualche minuto la vetrata del balcone di Palazzo Venezia si apre e il Duce appare alla folla. Nuove calorose acclamazioni e grida: Duce! Duce! scoppiano nella piazza. Mussolini si sofferma qualche istante salutando più volte romanamente; quindi si ritira. Ma l'entusiasmo popolare non accenna a diminuire. La folla vuole ancora tributare al Capo tutto il suo affetto e tutta la sua devozione e Mussolini ritorna sorridente al balcone accolto da una grande acclamazione.

Il Duce saluta ancora più volte il popolo acclamante; poi rientra e il balcone viene chiuso mentre la piazza lentamente si sfolla dopo una calda vibrante manifestazione.

6000 bimbi rientrati a Roma dal 2.o turno delle colonie

Significativa cerimonia al Palazzo del Littorio

Roma, 3 notte.

Stamane sono tornati a Roma seimila bimbi e bimbe che hanno partecipato al secondo turno delle colonie montane, marine e elioterapiche della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. L'arrivo dei bimbi, oltre che dai genitori e da una folla di persone, è stato salutato dal Segretario Federale e da tutti i dirigenti del Fascismo romano. I bimbi e le bimbe sono stati consegnati alle loro famiglie che hanno espresso al Federale e ai dirigenti dei Gruppi Rionali la loro riconoscenza.

Le squadre d'onore, invece, composte in massima parte di figli di combattenti e operai in A.O., con fiamme e gagliardetti si sono recate a Palazzo Braschi, riunendosi nel salone Giulio Cesare. Le squadre d'onore, al canto di «Giovinezza», sono uscite da palazzo Braschi e dopo una breve sosta a piazza Navona dove si sono congiunte ad altri bambini, hanno mosso, perfettamente inquadrate per Palazzo Littorio dove, nel sacrario dei Martiri, hanno deposto una corona d'alloro sui nastri della quale sta scritto: «I bambini delle colonie estive dell'anno XIV». Mentre i bambini deponevano la corona d'alloro, la fanfara federale suonava «Giovinezza». Poi le squadre d'onore al completo, hanno sfilato in devoto raccoglimento dinanzi alla Cappella votiva.

Alla significativa cerimonia ha assistito il Vice-Segretario del Partito on. Serena, il Segretario Federale, il membro del Direttorio del Fascio romano preposto alle Opere assistenziali, e altri camerati ricoprenti cariche direttive.

Terminato lo sfilamento, il Vice-Segretario del Partito s'è compiaciuto con il Segretario Federale per gli ottimi risultati raggiunti anche nel secondo turno delle colonie e per la manifestazione di entusiastica disciplina offerta dai bimbi.

Il saggio degli Avanguardisti in piazza di Siena

Roma, 3 notte.

Stamane gli avanguardisti all'estero appartenenti al «Campo Mussolini» hanno eseguito in piazza Siena, la prova del saggio ginnico-corale. Malgrado l'ora mattutina, molto pubblico ha assistito alla prova del saggio e gli avanguardisti sono stati lungamente applauditi.

Il saggio ginnico-corale definitivo sarà svolto sabato in piazza Siena alla presenza delle autorità.

L'obbligo di non fornire notizie sugli stabilimenti «mobilitati»

Roma, 3 notte.

Il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, ha inviato una circolare a tutti gli Enti dipendenti perchè a loro volta ne diano comunicazione agli organismi interessati, riguardante l'imprescindibile obbligo di non fornire, in alcun modo notizie e dati statistici riflettenti l'attività produttiva di tutti gli stabilimenti industriali ausiliari, e comunque mobilitati.

Dice infatti la circolare che, fino a che dette industrie saranno «mobilitate», non potranno corrispondere ad alcuna richiesta, nè fornire informazioni di sorta, nè dati, nè elementi statistici ad alcuno, se non ad enti dipendenti dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, e più propriamente ad enti di servizio della mobilitazione industriale che si trovano sotto il vincolo del segreto a mente degli articoli 11 e 12 del Testo unico del R. Decreto 8 gennaio 1925, n. 175.

L'infrazione del segreto sancisce l'applicazione delle norme previste dalla disciplina di guerra.

Come Riva accoglierà le falangi dei dopolavoristi

Riva del Garda, 3 notte.

Per il grande raduno dopolavoristico sul Garda la città, che è tutta un cantiere, va concludendo i suoi apprestamenti per offrire alle falangi degli ospiti la sua ospitalità cordiale. Fra alcuni speroni di roccia, in faccia al porto, è sorto un castello cinquecentesco che domina lo specchio lacustre, sul quale veleggerà una galera veneta per il rito dello sposalizio del Garda. Nello stesso angolo di lago, sul palcoscenico eretto sopra le onde, oltre cinquanta cori popolareschi colmeranno il lago di canti.

Intanto, per domani alle 19, è annunciato l'arrivo in città dell'on. Marini, che porterà ai radunati il saluto del Partito, e che compiuto il periplo del Garda per visitare i dopolavoristi dislocati in tutti i centri, si riporterà a Riva dove terrà il discorso che verrà radiotrasmesso. La serata di domenica sarà caratterizzata da una luminaria veneziana che incendierà lo stupendo arco di lago che corre da Riva a Torbole.

Già stasera le prime pattuglie di questo esercito di dopolavoristi di tutta l'Alta Italia stanno giungendo a Riva, che le accoglie fra un palpito di gonfaloni e di bandiere e che ha saccheggiato, per adornare finestre e balconi, i fiori di tutti i suoi giardini.

L'artigianato italiano alla Fiera di Vienna

Roma, 3 notte.

Domenica 6 corrente sarà inaugurata la Fiera Internazionale di Vienna che resterà aperta fino a tutto il giorno 13 corrente. L'artigianato italiano è la terza volta che vi partecipa, ma data l'importanza della manifestazione, l'E. N. A. P. I. ha provveduto non solo a selezionare i prodotti, a dare consigli tecnici e artistici ai vari artigiani partecipanti all'attuale rassegna, ma ha anche provveduto a inviare a Vienna il proprio personale di ufficio il quale, oltre che assistere commercialmente gli espositori, provvederà a svolgere un lavoro in profondità.

500 pellegrini francesi giunti a Roma

Roma, 3 notte.

Stasera sono giunti a Roma 500 francesi dell'azione cattolica di Parigi guidati dall'abate Bedin. I pellegrini visiteranno l'Urbe e saranno ricevuti dal Sommo Pontefice a Castel Gandolfo.

AUMENTI SALARIALI

Il nuovo contratto per i lavoratori dell'industria acqua gas elettricità

Roma, 3 notte.

Addì 13 agosto 1936-XIV in Roma, presso la sede della Federazione Nazionale fascista delle aziende industriali municipalizzate, via del Parlamento n. 9, fra la Federazione Nazionale Fascista delle aziende industriali municipalizzate e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria acqua gas elettricità, sono state convenute le seguenti revisioni:

1. - A decorrere dal 16 agosto 1936-XIV i minimi oggi in atto per gli operai e impiegati di nuova assunzione e le retribuzioni globali lorde attualmente percepite dagli impiegati e operai delle Aziende municipalizzate elettriche del gas e degli acquedotti saranno maggiorati come appresso:

a) Per le aziende elettriche e per i servizi elettrici delle aziende miste: *Impiegati*: del 10 per cento fino a lire 900 mensili, del 5 per cento sull'eccedenza. *Operai*: del 10 per cento fino a retribuzioni che raggiungano nel mese le lire 650, qualunque sia la modalità di corresponsione; 8 per cento sull'eccedenza;

b) Per le aziende del gas e per i servizi del gas delle aziende miste: *Impiegati*: del 9 per cento fino a lire 1200 mensili, 5 per cento sull'eccedenza. *Operai*: 9 per cento fino a retribuzioni che raggiungano nel mese le lire 660, qualunque sia la modalità di corresponsione; 8 per cento sull'eccedenza;

c) Per le aziende esercenti acquedotti e per i servizi degli acquedotti delle aziende miste: *Impiegati*: del 10 per cento fino a lire 900 mensili, 5 per cento sull'eccedenza. *Operai*: 10 per cento fino a retribuzioni che raggiungano nel mese le lire 650 qualunque sia la modalità di corresponsione; 8 per cento sull'eccedenza.

2. - L'importo complessivo della maggiorazione calcolata come sopra sarà attribuito integralmente all'indennità di carovita o di famiglia o di incremento demografico o di servizio attivo o ad eventuali assegni «ad personam» ove esistono dette indennità. Se le indennità di cui sopra non esistono, la maggiorazione sarà attribuita agli stipendi o paghe.

3. - Il conteggio della maggiorazione relativa alla seconda quindicina del mese di agosto '36 dovrà essere effettuato entro il 30 settembre 1936-XIV.

4. - Nell'applicazione di quanto disposto al punto primo del presente accordo si terrà conto degli aumenti di stipendi o paghe concessi mediante contratti o accordi stipulati successivamente al 1° maggio 1936-XIV. Il presente accordo interessa oltre 10 mila dipendenti.

Chiarimenti per l'accordo riguardante gli autisti

In merito al recente aumento salariale convenuto tra le competenti organizzazioni di categoria per gli autisti, si aggiunge oggi che l'accordo stesso si applica a tutti gli operai adibiti a autoservizi di linea e agli autoservizi di noleggio da rimessa e posteggio, nonchè a una parte del personale addetto ai servizi camionistici.

Per la rimanente parte del personale, non inclusa nell'accordo predetto, le Federazioni interessate proseguiranno le trattative per l'esame di ciascuna situazione salariale. Per quanto riguarda gli operai adibiti agli autoservizi da piazza, con tassametro, in considerazione della particolare regolamentazione contrattuale, le Federazioni hanno convenuto di demandare alle competenti organizzazioni provinciali, il compito di effettuare l'esame di ciascuna situazione locale e di procedere alla revisione dei contratti vigenti.

In considerazione della situazione generale delle imprese esercenti servizi automobilistici, il contratto in parola viene considerato soddisfacente. Viene anche rilevato che gli aumenti salariali conseguiti, non ritarderanno l'opera tendente a realizzare al più presto la completa regolamentazione salariale, ma accelereranno l'azione di perequazione e di perfezionamento specialmente in occasione del rinnovo del vigente contratto.

Come verranno applicati gli aumenti ai portieri

A maggior chiarimento del contratto stipulato tra la Federazione Nazionale Fascista dei proprietari di fabbricati e la Federazione Nazionale Fascista dei portieri, circa l'aumento salariale per i portieri, l'Unione Fascista degli industriali — Sindacato proprietari fabbricati — porta a conoscenza degli interessati il seguente accordo intervenuto tra le due predette Federazioni:

Ai salari dei portieri è applicato un aumento del 9 per cento comprese le indennità supplementari dovute nei casi eventualmente previsti negli accordi integrativi, come per esempio stabili con più scale, stabili con numero di appartamenti superiore a un minimo, ecc.

L'aumento ha decorrenza dal 1° settembre corr. e s'intende applicato anche sugli altri elementi della retribuzione previsti alle lettere b) c) e d) dell'articolo 11 del contratto nazionale, cioè alloggio, luce e riscaldamento. Poichè questi altri elementi della retribuzione sono corrisposti in natura, essi si considerano aumentati nel loro valore di godimento; ma nei casi di licenziamento senza giusta causa e posteriori all'applicazione dell'aumento di cui sopra, la liquidazione dell'indennità dovrà essere fatta prendendo a base la retribuzione aumentata nel suo complesso.

Resta inteso che se gli elementi alle lettere b), c) e d) della retribuzione anzichè in natura, come d'ordinario, vengono corrisposti in denaro, come previsto in alcuni accordi integrativi, l'aumento del 9 per cento dev'essere corrisposto anche esso in denaro.

L'accordo stabilisce che l'aumento è applicabile ai salari (indennità supplementari comprese) dovuti in base agli accordi vigenti e alle paghe di fatto.

Pertanto esso si applica ai salari stabiliti dagli accordi integrativi tenendo conto però delle riduzioni dell'8 per cento e del 7 per cento rispettivamente apportate con decorrenza dal 1° dicembre 1930 e dal 15 maggio 1934; e si applica anche ai salari più alti che eventualmente in caso di trattamento più favorevole, sono attualmente corrisposti di fatto.

L'aumento però non si applica nè sul salario, nè sugli altri elementi della retribuzione quando l'accordo integrativo del contratto nazionale sia stato stipulato dopo il 1° maggio scorso.

I proprietari e amministratori di stabili interessati al predetto contratto, possono rivolgersi per ulteriori chiarimenti presso gli uffici del Sindacato proprietari di fabbricati.

La vita nell'Impero

L'assistenza ai lavoratori metropolitani

Addis Abeba, 3 notte.

Il Governatore Generale, in seguito ad accordo intervenuto tra il Ministero delle Colonie e la Segreteria del Partito, ha disposto che presso tutte le Federazioni Fasciste dell'Africa Orientale siano istituiti appositi uffici di assistenza ai lavoratori metropolitani, con compiti di assistenza e di tutela dei lavoratori. Detti uffici sono composti da rappresentanti del Commissariato per le migrazioni, da rappresentanti della Federazione Casse Mutue lavoratori industriali, da rappresentanti dell'Istituto di Previdenza sociale, da rappresentanti dei patronati per l'assistenza sociale e dai rappresentanti dei lavoratori dell'Agricoltura e dell'Industria.

Il commercio estero

Nuove norme per le compensazioni

Roma, 3 notte.

L'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero ha determinato nuove norme circa le compensazioni private.

Queste compensazioni saranno autorizzate se «dirette» cioè Paese per Paese, salvo speciali autorizzazioni da rilasciarsi dall'I.C.E. ed in casi eccezionali; restano quindi escluse le compensazioni triangolari.

Sono revocate tutte le disposizioni impartite dall'I.N.F. per il commercio estero, riguardanti abbinamenti di merci di cui alla circolare 5 del 28 marzo 1936 dell'Istituto stesso.

L'unico abbinamento che resta in vigore è quello dell'esportazione negli Stati Uniti di conserva di pomodoro e pomodori pelati, contro importazione dallo stesso paese dei rottami di ferro e di acciaio. Restano invariate tutte le altre disposizioni.

Manovra aerea a Venezia con l'investimento della città

Venezia, 3 notte.

Un'interessante manovra aerea si è svolta la scorsa notte fra le 0,30 e le 2 nel cielo di Venezia, che è stato solcato da numerose squadriglie di apparecchi da ricognizione e da bombardamento terrestre e marittimo, provenienti da campi e scali dell'Alta Italia e dell'Adriatico.

La città, per disposizione prefettizia, era completamente priva di lumi ma non deserta, perchè lo splendido chiaro di luna aveva richiamato nelle strade, nelle «altane» e in piazza San Marco una folla notevolissima di curiosi. L'investimento aereo della città è stato reso più verosimile da finti bombardamenti per mezzo di fumate lanciate dagli aerei, tiri contro-aerei a salve e razzi ad alta quota. Sono stati mobilitati per questa esercitazione i servizi pompieristici, di croce rossa e di polizia.

Alla manovra hanno assistito alte autorità militari fra cui S.A.R. il Duca d'Aosta. Domattina la manovra si ripeterà. Sono attese per domattina le LL. EE. Baistrocchi e Russo.

La morte del comm. Ciriaci presidente dell'Azione Cattolica

Le condoglianze del Pontefice che dedica una Messa al defunto

Roma, 3 notte.

(G. C.). Stamane, alle ore 7.30, è morto, in seguito ad una malattia che da qualche mese lo affliggeva e che non potè essere vinta neppure con atto operatorio, il comm. Augusto Ciriaci, Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana. Aveva 47 anni ed era da molti anni direttore della tipografia poliglotta vaticana.

L'ultimo suo atto fu un vibrato appello alle organizzazioni dipendenti, perchè portassero tutta la loro collaborazione alla resistenza del Paese contro l'assedio economico e per la vittoria del buon diritto italiano nell'A. O. I.

Al momento del decesso erano presso il morente i familiari e il Nunzio presso l'Italia, Mons. Borgoncini-Duca, amico del defunto, al quale impartì gli estremi conforti religiosi.

Il Pontefice, al quale la notizia della morte venne comunicata per telefono dalla Segreteria di Stato mentre egli stava per celebrare la Messa, volle dedicarla a suffragio del defunto che gli era carissimo. Dopo la Messa, il Papa fece telefonare a monsignor Tardini sostituto della Segreteria di Stato, incaricandolo di recarsi a suo nome a portare le condoglianze alla famiglia e specialmente al fratello, Nunzio in Portogallo.

Il Papa ha poi ordinato che la salma di Augusto Ciriaci, quantunque egli, pur dimorando in Vaticano, non fosse, per il suo ufficio di Presidente dell'organizzazione cattolica ufficiale italiana, cittadino vaticano, sia tumulata nell'ipogeo della chiesa parrocchiale di Sant'Anna, dove è il cimitero per i cittadini vaticani. I funerali avranno luogo domattina alle ore 10 nella chiesa di Sant'Anna in Vaticano.

La trasfusione del sangue alla portata di tutti

Dichiarazioni del prof. Pieroni

Milano, 3 notte.

Giorni sono, come si ricorda, un'agenzia diramava la notizia di un'eccezionale esperimento di trasfusione del sangue, avvenuto a Napoli con sangue prelevato e conservato a Milano. Autore dell'esperimento, che spalanca nuovi orizzonti nel campo clinico-terapeutico, è il prof. Antonio Pieroni dell'Università di Parma, residente a Milano, noto e apprezzato per notevoli scoperte scientifiche. Ci siamo rivolti a lui per ottenere sul suo fortunato esperimento, del quale si sono interessati parecchi scienziati stranieri, più dettagliate informazioni.

La trasfusione del sangue, sussidio terapeutico sempre utilissimo e talvolta indispensabile, per particolari contingenze tecniche è difficile e talvolta impossibile. E' noto infatti come la trasfusione del sangue richieda: un donatore controllato per il gruppo sanguigno e le sue condizioni fisiche, la presenza del donatore al letto del ricevente, la perfetta tecnica dell'operatore, apparecchi che per l'alto costo e il complesso uso sono in dotazione quasi esclusiva di centri clinici e ospitalieri. Per ovviare a questo inconveniente non c'era che un sistema: quello di poter disporre del sangue conservato ma integro, come si dispone, nelle bombole dell'ossigeno, e di semplificare la tecnica trasfusoria al punto da renderla praticabile da qualsiasi medico in qualsiasi luogo e condizione.

Affrontato il problema, per risolverlo occorreva anzitutto impedire la coagulazione cui il sangue dopo pochi minuti di prelievo va soggetto, divenendo inutilizzabile per la trasfusione. Il prof. Pieroni, col prezioso e assiduo aiuto del prof. Forti dell'Università di Modena, si è perciò preoccupato di ricercare un mezzo che permettesse non soltanto la conservazione del sangue prelevato, ma anche il mantenimento della sua integrità chimico-biologica. Laboriose e numerose furono le esperienze, finchè si pervenne a trovare una sostanza che, agendo sul sangue prelevato, lo mantiene per un tempo indefinito incoagulabile, e lo conserva integro, cioè senza intaccare il globulo rosso che rimane vitale e quindi capace di cedere e riprendere ossigeno, come se fosse ancora circolante nel corpo umano.

Così risolto il problema della conservazione temporanea (una diecina di giorni, per ora) del sangue atto alla perfetta trasfusione, fu compiuto l'esperimento di Napoli che, debitamente controllato, confermò i felici risultati di laboratorio. Non solo il sangue rimane inalterato anche se trasportato da luogo a luogo, ma inoltre la stessa tecnica trasfusoria viene enormemente semplificata, giacchè l'operazione, tanto complessa, è ridotta a una semplice iniezione endovenosa.

E' facile intuire quanto numerose siano le possibilità di pratiche applicazioni; possibilità alle cliniche, ospedali, ecc. di formarsi un deposito di sangue pronto alla trasfusione e selezionato secondo i gruppi sanguigni; di inviare a richiesta in qualsiasi luogo anche isolato, una data quantità di sangue debitamente selezionato e immediatamente trasfusibile; di eseguire la trasfusione con somma facilità tecnica e con mezzi semplicissimi; e infine di mettere a disposizione di qualsiasi medico una soluzione stabilizzatrice del sangue, soluzione sterile e inalterabile nelle sue proprietà, di semplicissima applicazione e dovunque trovabile.

In conclusione, la possibilità della trasfusione è posta alla portata di tutti: il sussidio terapeutico potrà giungere anche nei luoghi più lontani da centri ospitalieri organizzati, e nel contempo renderà utilissimi servizi per l'organizzazione sanitaria dei reparti combattenti, anche se dislocati in posizioni lontanissime dagli ospedaletti da campo.

Il congresso internazionale di anatomia inaugurato a Milano

Milano, 3 notte.

All'augusta presenza del Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re e Imperatore, e con l'intervento del Sottosegretario alle Finanze, on. Bianchini, che rappresentava il Governo, si è inaugurato oggi il quarto Congresso federativo internazionale di anatomia, nella sala del Consiglio al Castello Sforzesco. Facevano corona al Principe le massime autorità cittadine. L'Accademia d'Italia era rappresentata dal professore Roncoroni.

Il prof. Livini, presidente generale del Congresso, è salito al banco presidenziale ed ha pronunziato un elevato discorso, ringraziando le rappresentanze estere e nazionali, che sono il fiore della scienza anatomica mondiale. Il professore Livini ha esaminato quindi il progresso conseguito da tale scienza, per concludere con un rinnovato saluto agli ospiti.

Hanno parlato poi S. E. l'on. Bianchini che ha portato il saluto augurale del Governo, il Podestà di Milano, il rettore magnifico della Università e, a nome dei delegati stranieri, il prof. Policard vice presidente dell'Associazione francese degli anatomisti. La seduta inaugurale si è chiusa con una colazione offerta ai congressisti alla Triennale.

Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i lavori, dividendosi in due sezioni. Nella prima, presieduta dal prof. Policard di Lione, si sono avute importanti comunicazioni del prof. Grodzinski di Cracovia, del prof. Florian di Bratislava, del prof. Levi di Torino, del prof. Streeter di Baltimora, del prof. Gruber di Jena, ecc. La comunicazione del prof. Bauer di Berlino sull'istologia delle culture di tessuti nervosi, ha suscitato una interessante discussione cui hanno preso parte i professori Levi, Stieve e Boeke.

Nella seconda sezione sono state svolte le comunicazioni del professore Locchi di San Paolo del Brasile, del prof. Loreti di Pavia e del prof. Macklin di Londra.

Le targhe per gli automezzi riservati al Corpo diplomatico

Roma, 3 notte.

Con provvedimento di imminente pubblicazione, le attuali targhe per gli automezzi riservati al Corpo diplomatico, saranno sostituite con nuove che saranno distribuite dallo stesso Ministero delle Comunicazioni. Le nuove targhe non avranno più le iniziali C.D., ma saranno identiche a quelle attualmente in vigore; soltanto si differenzieranno perchè il nome della città di Roma, sarà seguito da 10 e quindi da una numerazione progressiva.

OLIVER
LA PIÙ VELOCE MACCHINA PER SCRIVERE UTILITARIA
Fabbricata in Italia dal 1925 ed esportata in tutto il mondo
SIM SOCIETÀ INDUSTRIALE MECCANICA
TORINO - Corso R. Parco, 35
MILANO - Corso Venezia, 14
ROMA - Gall. Colonna, 77
E NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
NON CONTIENE ZUCCHERO
Clinici sull'ISCHIROGENO, quel nessun'altra specialità medicinale possiede.

INDIRIZZI

Albergo Ristorante Esperia
Tel. 45-610
Gran pranzo L. 9
Antipasto assortito a volontà - Minestra asciutta o in brodo - I piatto cucina guarnito a scelta - Frutta - Formaggio o dolce - Vino.
Grandioso salone capace di 250 coperti - Sale e salotti per pranzi.
BORDIGHERA: Hôtel Parc
Vicino spiaggia. Grandioso giardino. Prezzi modici. Aperto tutto l'anno.

Liquidazione Paracqua lire sei
Ombrelloni lire trentacinque
Poltrone vimini lire otto
PIAZZA GIULIO, NOVE

MOBILI nuovi o d'occasione potrete acquistare, vendere a prezzi imbattibili solo rivolgendovi
Ditta "AVE" Carlo Alberto 35 Tel. 40-110.

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 40 (cortile)
Telefono 52-610
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura da L. 100 in più
ABITI DA SOCIETA' da L. 180 in più

APERTURA SCUOLE!
Cartelle - Quaderni - Cancelleria
INGROSSO - DETTAGLIO
CAY - Corte d'Appello 14 - TORINO

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia?
sempre LUCHINI
solo in Via dei Mille 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

ARGENTO - GIOIELLI DI VALORE - COMPRA - VENDE
LA GEMMA - Viotti 2
ORO

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino

ABITI UOMO
lana, fatti su misura, L. 120
Finissimi L. 200 in più
SOPRABITI TAILLEURS
Signora, pura lana, fatti su misura L. 90, 120 - Modelli 150
ROGGERO
TORINO
Casa dell'Abito, via Duomo, Salussola

MOBILI 900 e classici
L. CARBONE
Via Maria Gioda 3

Ditta CASTIGLIONI
Via Pietro Micca 2
Specializzata: FIORI - CORONE - GROSSI d'ogni genere. - PREZZI FABBRICA

MOBILI TREVES
Via Monte Pietà 21
SALE PRANZO STILE L. 1500 - SALOTTI L. 1000 - Matrimoniali - Studi

ORO
ORO ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI
Assort. Orologi PICARD & AYDIL
COTTINO - Via S. Tommaso 4

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi piombati

CUCINE ECONOMICHE
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino - Via Palazzo di Città 13
Telefono 40-380

Pubblicità Economica
ORARIO DI ACCETTAZIONE
TUTTI I GIORNI

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFA TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

SIFILIDE
Dott. CASALECCHO

Tipografia Giornale LA STAMPA

La cura

Silenzio. Giacche nere, pantaloni a righe, colletti duri, occhiali a cerchio d'oro. Gesti lenti. Fronti pensose, incise da una ruga a piombo sulla radice del naso. Un indice si leva, un mormorio fruscia via. Ad ogni tanto, una parola difficile, lasciata cadere con gravità, come dall'alto di una cattedra. Poi di nuovo il silenzio dilaga, si aggruma negli angoli della stanza. L'infermo si lascia palpare, auscultare, rivoltare da una parte e dall'altra. Quando, terminata la cerimonia scientifica della visita, lo lasciano finalmente in pace, egli alza un poco la testa, guarda quei due signori in abito scuro che dovrebbero guarirlo, e torce un labbro come in un sogghigno. Il professorone dalla barba grigia, quello che è arrivato per il consulto da New York in aeroplano, fa una piccola smorfia che non promette nulla di buono, crolla il capo.

— Ho paura — dice al giovane collega provinciale, che da sei mesi ha in cura il malato — che sia troppo tardi. Avreste dovuto chiamarmi almeno quattro settimane prima. Si tratta di una discrasia maligna, criptogenesica, legata a precedenti ereditari. Tuttavia, non dispero di riuscire a salvarlo. Ma bisogna che le mie prescrizioni siano eseguite con la più scrupolosa esattezza.

Il giovanotto curva il capo in segno di ossequioso assentimento, trova il modo di chiamare il vecchio «illustre Maestro» due volte nel corso di tre periodi, e gli assicura che porrà in atto con attentissima obbedienza le sue istruzioni. L'altro intanto si siede al tavolo, e, assorto, meditabondo, accigliato, allinea sui fogli di un suo taccuino da ricette caratteri frettolosi, traballanti, illeggibili, da vero medico celebre.

— Ecco qua — soggiunge, alzandosi. — La cura medicinale, la dieta, la terapia idrica, le applicazioni elettriche. Esattezza, mi raccomando. Nessuna modificazione arbitraria. E, prima di tutto, sorvegliare l'alimentazione, insistere nel regime di riposo, evitare gli squilibri di temperatura.

Basta. Ha parlato. O, meglio, la Scienza si è degnata di esprimersi per la sua bocca. Il professore stringe le labbra, quasi temendo che una parola di più gli sfugga: giacchè ogni briciola di sillaba detta da lui ha un valore altissimo, è una goccia di purissimo oro, va pagata in base a una tariffa da consulente fuoriclasse. Infila il soprabito e i guanti, si pianta in testa il cappello duro, saluta a bruschi cenni, monta nell'automobile che deve condurlo al campo d'aviazione: lo aspettano, per un altro consulto urgente, a trecento miglia di là. E' un uomo che mette piede, come professionista, soltanto nelle case dei multimilionari. Chi è? Ma che domanda! E' il professor Giorgio Butler, il più famoso veterinario degli Stati Uniti d'America, specialista in malattie di cani. Lui? Proprio lui, sicuro! Chi salvò la vita all'amatissimo barbone di Rockefeller? Chi restituì la salute al prezioso bassotto della signora Morgan? Chi attraversò l'Atlantico, onde apportar lumi scientifici ai tre veterinari che si affaticavano a studiare gli squisiti mali dello spinone preferito del Re d'Inghilterra? Lanciate al vento il nome di Giorgio Butler, e dai quattro angoli del globo si leveranno i guaiti e gli abbaiamenti di riconoscenza di mille cani di lusso..... Lo sportello vien chiuso; tutti s'inchinano; l'automobile parte.

Però questa volta il malato, che si chiama Bob, non trae il più lieve profitto dalle prescrizioni dell'illustre medico canino. Anzi, di giorno in giorno peggiora visibilmente. Rifiuta il cibo; si lamenta, uggiola solo che lo tocchino con la punta di un dito; volge lo sguardo velato di stanchezza e di noia sul giovane veterinario e sui servitori che gli si affaccendano intorno, riguardosi e inchinevoli. Tutti lo trattano come un gran personaggio. Eh, diamine, è il cane preferito di un uomo che non ha mai lavorato ma che ha avuto l'accortezza di ereditare da suo padre qualcosa come mezzo miliardo! Riverito, signor Bob! Servi suoi umilissimi, eccellenza! Ma che cosa ha? Di che soffre? Chi lo capisce, quel bestione dalla pelliccia grigia argentata, che ha nel muso la fierezza di un predatore, e invece passa il suo tempo a piagnucolare come una femminuccia isterica? Se ne andrà presto. Le sue costole sporgono, si stampano nella pelle asciutta. Ha la coda secca come un ramoscello morto. I servitori ci si divertono, in segreto. «Che malattia ha?» — mormorano. — «La stessa malattia del suo padrone. Nevrastenico. Matto. Perciò si voglion tanto bene!».

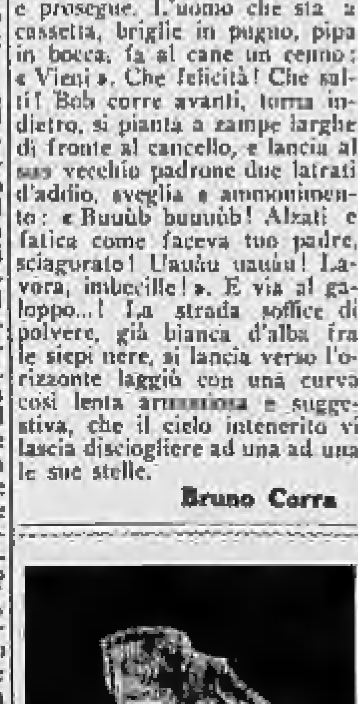
— Signore — il maggiordomo rivolge la parola al padrone, che se ne sta fiaccamente sdraiato in poltrona con un libro in mano; ma deve interrompersi, attendere, perchè il milionario sbadiglia da sfogarsi le mascelle. — Signore, volevo parlarle del cane, del povero Bob. Siccome è in condizioni disperate, perchè non si fa un ultimo tentativo? C'è di passaggio in paese un vagabondo che cura le bestie dei contadini, un empirico. Se si provasse? No, qui non viene. Insiste che per curare il cane, ha bisogno di tenerlo con lui nel suo carrozzone da zingaro per tre o quattro giorni.

La solita storia! Passi da un medico all'altro, ti fai palpare dalle più sapienti mani cliniche, spendi un occhio della testa, o in altri termini per salvare la pelle ti fai scorticare vivo, e quando hai provato tutto e non credi più a niente, volti le spalle alla Scienza bollata e laureata, e ti consegni pieno di disperata speranza a un ciarlatano da fiera. E' anche la storia dello sciagurato Bob. Lo hanno lasciato sopra un mucchietto di paglia sudicia e fetente, in un angolo del carrozzone. Si guarda attorno sbalordito, indignato. «A me, questo insulto?» — ha l'aria di pensare. — «A me, cane di lusso, cane milionario? A me, che posso vantarmi di morire dopo esser stato visitato dal professor Giorgio Butler?». La risposta del nuovo medico ai suoi muti rimproveri, lo sconvolge e lo irrita ancora di più. Che cosa è mai questo? Non c'è dubbio, è uno scapaccione di quelli buoni! E questo è un autentico calcio! E questo è un tozzo di pane secco e agro, gettato contro di lui come un sasso prima di sbattere la porta dell'abitacolo zingaresco!

Il vagabondo miserabile, amico delle bestie povere, odia il cane del milionario. Egli sfoga su Bob il suo vecchio astio contro i ricchi e i potenti. «Stai male? Muori? Benone. Ci ho gusto. Altro che curarti! Piglia questo, aristocratico! E piglia quest'altro, cialtrone di un proprietario!». Bob sotto i colpi guaisce, uggiola, ringhia, abbaia. Sì, ringhia e abbaia! A poco a poco il dolore, l'indignazione, l'ira, il bisogno di difendersi, gli fanno venir fuori dalla gola una voce nuova, una voce da canaccio cattivo, la vera voce della sua razza. Il buon sangue parla in lui. Dentro l'irta pelliccia grigia, si ridesta il cuore del mastino che negli agi s'era infrollito. Bob non dorme più nel carrozzone. Vuol stare fuori, la notte. E se ode un rumore, se qualcuno s'avvicina, caccia dalle fauci spaventosi ululati: cane da guardia, cane lavoratore. E com'è buona, la mattina, la sua minestraccia grassa e fredda, sorbita dal brutto tegame slabbrato! Bob mangia di gusto. Ingrassa. Guarisce. Ora i suoi occhi umili, riconoscenti, quando guardano colui che gli ha ridato la salute e il gusto di vivere, dicono, implorano: «Tu sei il mio vero padrone. Non mandarmi più via! Fammi restare con te!».

Da quindici giorni nessuno più lo lava. Sudicio com'è, Bob trova tuttavia necessario di rivoltolarsi nella polvere per darsi un aspetto ancora più rude, per staccare da sè gli ultimi ricordi della sua vita obbrobriosa di cane di lusso. In due settimane, s'è fatta la grinta mordace di suo padre, di suo nonno, di tutti i suoi antenati. E una mattina avanti l'alba lo zingaro si mette in cammino con la sua casupola a quattro ruote. Allontanandosi dal villaggio, il carrozzone segue la strada che costeggia l'immenso parco del miliardario. Il cuore di Bob trepida, sobbalza. Lo riporterà là dentro? Lo riconsegnerà a quella gente? No, no, il carrozzone passa davanti al cancello e prosegue. L'uomo che sta a cassetta, briglie in pugno, pipa in bocca, fa al cane un cenno: «Vieni». Che felicità! Che salti! Bob corre avanti, torna indietro, si pianta a zampe larghe di fronte al cancello, e lancia al suo vecchio padrone due latrati d'addio, sveglia e ammonimento: «Buuùb buuuùb! Alzati e fatica come faceva tuo padre, sciagurato! Uauùu uauùu! Lavora, imbecille!». E via al galoppo...! La strada soffice di polvere, già bianca d'alba fra le siepi nere, si lancia verso l'orizzonte laggiù con una curva così lenta armoniosa e suggestiva, che il cielo intenerito vi lascia disciogliere ad una ad una le sue stelle.

Bruno Corra



UN MODELLINO per un bimbo elegante in lana a maglia bianca e azzurra o bianca e rosa.

GLI AUTOCAMPEGGIATORI DIVENTANO SEMPRE PIU' NUMEROSI. Si tratta di comitive che con un'automobile e una tenda trascorrono le loro vacanze in aperta campagna, dove credono meglio. Gli autocampeggiatori americani si sono riuniti ora a congresso nei dintorni di Sandusky (Ohio).

PADRE BORELLO A LEKEMPTI IN ATTESA DELLE NOSTRE TRUPPE

Fite, il traditore, tratto in arresto — Le ricchezze del Caffa e dell'Uollega — Milioni di contrabbando di metalli preziosi attraverso il Sudan

ADDIS ABEBA, agosto.

A un'ora e mezzo di marcia da Lekempti, oltre la pista carovaniera, in piena foresta, si trova una località denominata Conto, dove nel 1934 si era stabilita una missione religiosa italiana. Ne facevano parte Padre Bruno e Padre Piva, piemontesi, quattro suore e il coadiutore Isaia. I Padri ottenevano una concessione, il cui contratto prevedeva una gestione della durata di dieci anni. A Ghimbi, a tre ore e mezzo di carovana da Lekempti, si era inoltre stabilito da due anni Padre Coletto, di Cuneo. Un altro piemontese, Padre Borello, che ha viaggiato dovunque nelle regioni etiopiche, visitava ogni tanto queste due località. L'opera di evangelizzazione di questi nostri missionari in una regione che aveva non infrequenti contatti con viaggiatori e avventurieri europei, appariva proficua. Oggi vi si contano più di 3000 abissini convertiti al cattolicesimo. Il resto della popolazione è composto esclusivamente di galla pagani, già avversi al dominio dello Scioa, molto favorevoli alla penetrazione italiana.

Dieci tallari

La zona descritta più sopra è d'un interesse primordiale. Essa non è stata ancora occupata, a causa della sopravvenuta stagione delle grandi piogge, ma lo sarà fra pochissime settimane. Lo esperimento di esplorazione mediante un viaggio per via aerea, mai effettuato prima del giugno scorso, epoca in cui lo stato del terreno poteva consentire un tentativo del genere, e s'è concluso con la nota fine della missione militare comandata dal gen. Magliocco e dalla Medaglia d'oro magg. Locatelli. Un pazzoide, un fellone, certo Fite, ha compiuto il tradimento, per un piatto di lenticchie: dieci tallari! Egli aveva assistito all'atterraggio delle macchine per volare, che avevano portato attraverso il cielo numerosi uomini bianchi. Aveva saputo che erano italiani e che il degiac Afle Mariam, figlio di Gabresyher, favorevole agli italiani, avrebbe lasciato il ghebbì di Lekempti l'indomani all'alba per coprire quella decina di chilometri che lo separavano dai suoi nuovi ospiti e per rendere loro il promesso omaggio e compiere solenne atto di sottomissione. Un'idea bestiale attraversò il cervello anormale di Fite: correre verso i tigrini e rivelare le osservazioni che aveva fatte circa l'ubicazione esatta degli apparecchi e il modo con cui gl'italiani avevano disposto le tende per trascorrervi la notte. Tutto ciò, dietro corresponsione d'una certa mercede.

— Quanto vuoi per farci da guida?

— Dieci tallari.

— Eccoli, ma guai a te se ci tradisci preparandoci un'imboscata! Ti taglieremo la testa!

Questo colloquio fra il capo dei predoni e il traditore, riferito più tardi da quest'ultimo, avveniva nelle scuole italiane di Lekempti, dove i tigrini si erano da poco tempo insediati. I capi occupavano i locali al coperto, mentre la truppa era accampata tutt'intorno. Si tratta d'uomini muniti di fucili e mitragliatrici, che all'inizio delle ostilità avevano lasciato il Tigrai mettendosi a disposizione del negus. Conoscendo il valore delle armi italiane, questi guerrieri non avevano mai preso parte ad azioni di guerra. Se n'erano sempre tenuti prudentemente in disparte, e del conflitto non godevano che i precari benefici e i relativi onori. Dopo la disfatta del degiac Afle Mariam, sonoramente battuto dai nostri e dalla stessa popolazione nel Goggiam, i tigrini si erano ostinatamente accodati a lui ed avevano occupato le scuole di Lekempti. Dall'alto del suo ghebbì il degiac aveva lasciato fare. Egli aveva affermato in termini chiarissimi che non si sarebbe in alcun modo opposto all'avanzata degli italiani, ai quali anzi intendeva offrire i segni della sua sottomissione; e il capo dei tigrini si era dichiarato pronto a richiedere, per mezzo di Afle Mariam, la clemenza e il perdono degli occupanti. In realtà, il degiac riscaldava nel suo seno una serpe.

La vendetta della popolazione

Quando il rettile consumò nella oscurità della notte la sua opera bestiale, Padre Borello solo sopravvissuto all'eccidio, si trovò ospite del degiac, prostrato e confuso. Gli abitanti di Lekempti e delle popolose zone vicine dimostravano subito la loro indignazione contro i vili autori del massacro notturno. Molti di questi empi erano lapidati dalla folla. I tigrini non osavano più uscire dal loro accampamento. Padre Borello suggerì al degiac le disposizioni immediate da prendersi. Pece inviare messi alle nostre autorità, recanti la descrizione dell'accaduto. Obbligò i tigrini ad uscire dal territorio, istradandoli in direzione del Goggiam. Procedette all'arresto di Fite, il traditore. Questo criminale, che in passato s'era reso reo di furti ucciti a discapito della Missione religiosa italiana, e che fra l'altro era stato processato per avere rubato due buoi, si trova ora nelle mani del fitaurari Mosha. Questo fitaurari, sincero amico nostro, ebbe in consegna tutto il materiale delle Missioni allorchè esse dovettero lasciare l'Etiopia. Il Mosha attende l'arrivo delle nostre truppe per affidare nelle loro mani l'essere immondo che per dieci tallari si è macchiato del più infame delitto. Egli ha già resistito due volte agli assalti e alle minacce dei predoni, che fortunatamente si sono ora allontanati per sempre.

La tranquillità più assoluta è tornata a Lekempti. Padre Borello sta benissimo. Abita in una casa prossima al ghebbì. Sta preparando le scuole che saranno frequentate da numerosissimi bimbi cristiani. Attende che giungano le suore. Predispone le cose in modo che le truppe italiane trovino al loro arrivo tutto ciò di cui potranno avere bisogno. E' liberissimo in tutti i suoi movimenti, ma vuol restare a Lekempti, prigioniero volontario, per presentare fra breve ai suoi fratelli d'arme, il frutto della sua permanenza sui luoghi. Ha recitato messe pei defunti. Ha raccolto piamente i resti dell'infelice missione sventuratamente perita. Nell'attesa, gira di tucul in tucul, nella sua divisa da cappellano, recando ovunque la notizia dell'arrivo imminente dei nostri.

Così trascorrono i giorni di questo sacerdote piemontese, protagonista di una non comune avventura in un paese ridentissimo, favorito dalla natura. Lì si trova la vera Abissinia, lì è la terra promessa. Caffa e Uollega: regioni abbondantemente popolate, attraversate da corsi d'acqua, propizie alla pastorizia, adatte all'agricoltura, votate ai commerci e all'industria. Non vi è soltanto dovizia di legname di quattro o cinque qualità diverse: dal sicomoro, molto dolce, che viene usato per ardere, all'sodassa, che è simile al nostro noce e viene impiegato per la costruzione di mobili. C'è soprattutto la ricchezza del sottosuolo, delle riserve e delle sorprese inesauribili.

Oro e platino, argento e solfo, rame, mica e ferro, sono celati nei fianchi di queste montagne poste fra i mille e i duemila metri, accarezzate da un clima delizioso. Ci appartengono di diritto, queste terre. Nostri sono i tesori che esse racchiudono. Le famiglie dei fratelli Zappo, dei Prasso, dei Kossino, hanno legato la loro esistenza alla valorizzazione di questi giacimenti, hanno dato o rischiato la vita pel commercio dei preziosi. In certo qual modo hanno anticipato l'opera di domani.

Sulla strada di Kartum

Qual è il destino attuale del tesoro dell'Uollega e del Caffa? Certo, gli indigeni seguitano ad estrarre il materiale, ma pure con metodi primitivi. Ma la miniera di Birbir funziona al servizio di interessi francesi.

Le cinque concessioni europee nella regione di Beni Shanguli, popolata di sciancalla, già sotto la dominazione del vecchio Soghilè, al quale è succeduto suo figlio, il degiac Mahummed di tendenze filobritanniche, continuano a produrre pietre preziose. La stupenda miniera scoperta appena due anni addietro (oltre il fiume Cekiltò) a una ventina di minuti da Neggio, che Allè Sellassiè non aveva voluto accordare a nessuno e ai cui lavori aveva preposto un tedesco col solo incarico di sorvegliante compensato con 600 tallari, fornisce tuttora pepite d'una grossezza e d'una bellezza incomparabili.

Dove vanno a finire tante ricchezze? Certo, esse non prendono la direzione di Boggi, da dove parte l'antica strada più breve che dall'Uollega, attraverso l'Uombara, passato il Nilo Azzurro conduce all'Asmara. L'itinerario delle ricchezze è purtroppo diverso. Da Lekempti le carovane si dirigono verso il fiume Didessa, all'altezza del gran ponte a cinque arcate largo sei metri, buono anche per la circolazione di autoveicoli. Dal ponte sul Didessa si va a Ghimbi, a Neggio e a Mandi, prima di penetrare nel Beni Shanguli. In questa regione, ove vive incarcerato da sei anni la moglie del vecchio Soghilè condannato a dieci anni di prigione per aver venduto quattrocento schiavi, il contrabbando si esercita su vasta scala verso Roseires e Karthoum.

Al confine gl'indiani non si limitano a fare incetta di tallari, che ormai acquistano a peso, a chilogrammi. Essi comprano febbrilmente ingenti quantitativi d'oro e di platino. Questo traffico illecito di metalli preziosi, su cui il Negus esercitava il diritto di controllo percependo il trenta per cento del valore, non può venir perpetrato che con l'indispensabile benevolenza anglo-egiziana. Riferiscono addirittura che la bandiera britannica è stata inalberata a Mandi, sulla strada Neggio-Roseires, cuore del contrabbandiere. Liberati dall'intrusione di Allè Selassiè I, favoriti dall'inclemenza del tempo che ritarda momentaneamente l'occupazione italiana, forti della compiacenza degli uomini d'altro confine, fanno pazzie i contrabbandieri.

Ma la ridda delle pepite d'oro, dei pezzettini di platino, delle verghe di rame e delle bacchette di sale, non ha più che un respiro di qualche settimana. L'emorragia dei minerali preziosi sulla strada di Karthoum è ben lungi dal procurare il dissanguamento delle vene del Caffa e dell'Uollega. Tra breve il flusso verso il Sudan di tesori che spettano a noi, sarà energicamente arrestato.

Le ricchezze della verde Etiopia intrecciano l'itinerario da noi voluto. Quello indicato dal sacrificio di Magliocco e di Locatelli.

Dante Pariset

LIBRI RICEVUTI

ALDO BONACOSSA: «Regione Masino Bregaglia Disgrazia» — Serie della Guida dei Monti d'Italia (Club Alpino Italiano e Touring Club Italiano) L. 22; ai soci L. 20.

U. ANDROVIC: «Dizionario delle lingue italiana-slovena» con le regole principali di grammatica (Ed. Antonio Vallardi, Milano).

Dott. ERNESTO e dott. FILIPPO VECCHIONE: «Codice delle professioni e arti sanitarie» (Ed. R. Noccioli, Empoli) L. 26,50.

RAFFAELE DI LAURO: «Le terre del Lago Tana» (Società Italiana Arti Grafiche, Roma) L. 10.

ENRICO MILANO: «Dal mondo d'oro a l'Imperial Hotel», romanzo (Ed. Papini, Ancona) L. 10.

VIRGINIA OTT: «Mistero», novelle e bozzetti (Ed. S. Belforte e C., Livorno) L. 10.

DARIO LISCHI («DARIOSKI»): «Luigi Razza nel 1° Annuale della tragica morte» (a cura della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura).

Re Edoardo cade in mare

da una imbarcazione a vela

Immediato salvataggio

Londra, 3 notte.

Re Edoardo è giunto oggi a bordo del panfilo Nahlin a Seddi Bahr, nei Dardanelli, scortato da due cacciatorpediniere turche. Quando è sbarcato, una delegazione presieduta dal generale Fahreddin gli ha porto il benvenuto a nome di Kemal Ataturk.

Il Sovrano ha visitato il cimitero di Gallipoli, dove sono sepolti 48 mila britannici caduti nella grande guerra. Egli ha deposto sulle tombe alcune corone. Un cacciatorpediniere turco ha gettato una corona di fiori in mare, nel punto in cui venne affondato, durante la guerra, un incrociatore britannico.

Re Edoardo si recherà a Istambul dove rimarrà sino a lunedì. Contrariamente a quanto era stato detto, dall'antica capitale turca egli partirà lunedì in treno alla volta dell'Inghilterra, interrompendo il viaggio, per due o tre giorni, a Vienna.

Re Edoardo ha fatto ieri un bagno involontario nel Mediterraneo. L'incidente, che non ha avuto alcuna conseguenza, è avvenuto mentre il Sovrano, lasciato il panfilo, si esercitava a bordo di una leggera imbarcazione a remi. Non si sa ancora per quale ragione, la piccola imbarcazione del Sovrano è venuta a trovarsi nella scia di un battello a motore, e si è capovolta con grande terrore delle persone che a bordo del panfilo seguivano le evoluzioni del Re. Fortunatamente l'equipaggio del battello a motore si accorgeva dell'incidente, e, virato rapidamente di bordo, raccoglieva l'augusto bagnante, il quale, imperturbabile, riguadagnava poi il panfilo reale.

La morte del segretario di Edgar Wallace

Londra, 3 notte.

E' morto Bob Curtis, che per dieci anni fu segretario di Edgar Wallace e dattilografò la maggior parte dei suoi romanzi polizieschi.

Curtis aveva cominciato a usare la macchina da scrivere a 15 anni, ed era diventato campione europeo di velocità. Wallace, nel suo studio e anche nel suo letto, componeva i romanzi al dictafono, i cui cilindri erano l'indomani tradotti da Bob Curtis. Una volta per soddisfare la richiesta di un editore, Wallace compose un romanzo tra il sabato e la domenica, lavorando giorno e notte. Alcuni fattorini facevano la spola tra l'abitazione dello scrittore e quella del suo segretario, che immediatamente traduceva i cilindri, cosicchè l'originale del romanzo potè essere consegnato ai tipografi completo mezz'ora dopo.

Dopo la morte di Wallace Curtis, si era dato pure lui a scrivere romanzi polizieschi.

Giochi di prestigio

agli sportelli di una banca

Praga, 3 notte.

Agli sportelli di una delle maggiori banche di Praga, si è presentato un signore ben vestito e dai seducenti modi, desideroso di cambiare banconote inglesi. La sua conversazione col cassiere ha preso una piega così cordiale che, a poco a poco, si sono avvicinati allo sportello altri impiegati alla cui presenza l'ignoto cliente si è messo infine a fare dei giuochi di prestigio. Per ben un'ora egli ha mostrato, suscitando l'ilarità generale, come si facciano sparire persino le banconote di grosso taglio e come si riesca a trovarle nelle tasche dei presenti. Ma quando egli si è allontanato, gli impiegati non sono riusciti a ritrovare quattro banconote di cinque mila corone l'una, evidentemente sparite nelle tasche dell'uomo prodigioso. Questi ha detto chiamarsi Stibens e di abitare in uno dei grandi alberghi del centro. Il rintracciarlo è apparso, però, tutt'altro che facile.

Il pilota di Tafari

condannato a Versailles

Parigi, 3 notte.

Il tribunale correzionale di Versailles ha pubblicato oggi la sentenza nel processo intentato contro l'aviatore René Drouilhet, ex-consigliere aereo del signor Tafari, per infrazione alla legge sulla navigazione aerea e per essersi dolosamente appropriato di un oggetto sequestrato.

Per il primo reato il tribunale ha condannato il Drouilhet a 10 franchi di multa, e per il secondo a 200 circa, specificando però che le due ammende vengono conglobate.

La Palestina

Hoare sarebbe a Caifa

per esaminare la situazione

Gerusalemme, 3 notte.

L'annunciato arrivo di Sir Samuel Hoare nel porto di Caifa, benchè spiegato in causa di una semplice visita burocratica e di una ispezione alla nuova base navale di Terrasanta, viene interpretato dalla stampa locale come un tentativo di esame sul posto della ingarbugliata situazione palestinese.

Intanto le trattative, attraverso la mediazione dei monarchi arabi, registrano uno sconfortante ristagno. Gli ebrei smentiscono le voci, secondo cui il governo di Londra avrebbe deciso la sospensione dell'immigrazione, ma tradiscono, a questo riguardo, enormi preoccupazioni. Si ha l'impressione che si stiano giocando le ultime carte costituite dalle pressioni su Londra da parte e di ebrei e di arabi.

I protestanti di Gerusalemme hanno indetto un triduo di preghiere allo scopo di invocare dall'Altissimo la pace del paese del Vangelo.

Le statistiche governative danno la cifra ufficiale delle vittime dei torbidi attuali, in 1424. Il coprifuoco è stato esteso a partire da stasera, sulla rotabile fra Gerusalemme e Hebron, cominciando dalle ore 18.30.

L'Inghilterra propenderebbe

per una soluzione filosionista

Alessandria (Egitto), 3 notte.

Hanno prodotto grande impressione negli ambienti palestinesi le informazioni londinesi, secondo cui quel gabinetto ha in corso un esame della situazione di Palestina. Si sarebbe anzi già deciso di rigettare le proposte di mediazione di Nuri Pascià, di lasciare illimitata l'immigrazione ebrea e di prendere energiche misure militari contro il terrorismo. Si ritiene che la decisione del gabinetto inglese sia dovuta all'intervento di ambienti della City in massima parte ebrei, allarmati dalla piega degli avvenimenti.

Comunque si considera che gli ambienti politici militari dell'impero britannico siano propensi a una soluzione di intesa con gli arabi, a costo di sacrificare gli interessi ebrei, tanto più oggi che l'Inghilterra non ha di fronte terroristi di Palestina ma una coalizione degli Stati arabi situati tra il Mediterraneo, il Mar Rosso, il Mar Indiano e il Golfo Persico.

A. L.

Pompieri di tre Stati

per spegnere un incendio

Vienna, 3 notte.

A una sessantina di chilometri da Vienna, alle porte di Presburgo, si incontrano i confini dell'Austria, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. In questa regione, e precisamente a Berg, ieri è scoppiato un incendio che ha dato luogo a una eccezionale manifestazione di solidarietà internazionale pompieristica. Per domare il fuoco sono, infatti, accorsi i pompieri austriaci di Berg, i pompieri cecoslovacchi da Presburgo; e una brigata ungherese. Viribus unitis, come al tempo della monarchia.

In tre ore, l'incendio è stato spento. Naturalmente durante queste tre ore, tutte le prescrizioni di confine, nel passaggio da uno Stato all'altro, hanno perduto ogni abituale rigore, e le pompe, per rifornirsi d'acqua, non hanno fatto distinzione fra i pozzi dei tre paesi.

Ladri all'opera

con l'aiuto del telefono

Budapest, 3 notte.

Una banda di ladri si è messa a lavorare con un nuovo trucco telefonico. La vittima designata viene distratta e allontanata con un pretesto qualsiasi, e mentre un compare al telefono intrattiene la vittima, un altro fa il colpo. Finora il trucco era servito a meraviglia, a danno di negozianti, ma ieri si è avuto il coraggio di applicarlo con successo in un ministero, e appunto in quello dell'industria, dove una stenodattilografa si è sentita chiamare per telefono all'ufficio di un alto funzionario, desideroso di dettarle qualche cosa. L'alto funzionario, vedendola comparire, le ha però detto di non aver bisogno di nulla; l'impiegata, di ritorno al proprio posto, ha fatto presto ad accorgersi che dal cassetto del tavolo era scomparso lo stipendio, appena appena riscosso.

UN INCENDIO HA DISTRUTTO il villaggio di Warlow, presso Ludwigslust, sull'autostrada Berlino-Amburgo. Una ventina di case sono completamente crollate. Molti capi di bestiame sono andati distrutti dal fuoco.

LE ARTI

Architettura ed oltre

Tanto si parla, e da tutti e da per tutto, e a dritto ed a traverso, di architettura e specialmente d'architettura moderna ora citando *Moderne Bauformen* ora *Innen Dekoration* (che ogni signora «aggiornata» ne tiene almeno i fascicoli sul tavolino) che fa piacere ascoltare una volta tanto un architetto autentico e tanto più quando dice di queste parole: «Dobbiamo convincerci una buona volta che l'architettura in quanto arte non si può insegnare, si può insegnare una tecnica artistica e questo si è fatto stupendamente nelle botteghe e negli studi del passato, ma tutto quello che si è fatto dopo e si fa tuttora per insegnare l'Arte, con la maiuscola, cade fatalmente nell'accademia. Basta per questo constatare lo stato in cui sono ridotti i nostri insegnamenti artistici, il tragico scollegamento tra le scuole e la vita, tra la produzione artistica e il mercato, fra l'artista e il committente». Affermazioni non nuove, ma risolute, esplicite, chiarificatrici come del resto tutta quanta la attività di Armando Melis, del quale ora si legge con profitto il nuovo libro donde abbiamo stralciato il citato brano: *Architettura, Scritti vari* (Torino, L. Rattero editore, L. 10). Son molti anni che il Melis, già segretario del Sindacato degli architetti piemontesi, combatte una sua onesta battaglia appunto a favore del «mestiere» dell'artista. Assertore convinto di un modernismo attuato in parecchie buone fabbriche dove trionfa soprattutto l'assennatezza, egli accoglie l'insegnamento della tradizione precisamente per quel tesoro di buon senso, di esperienza vissuta ch'essa sa apportare a chi non la rinnega ciecamente; e nell'interessante capitolo su «Le Corporazioni e le Arti» si compiace di sottoporci dati precisi, desunti da una consuetudine di studio e di riflessione, che possono lasciare perplessi gli imprudenti ma che viceversa confortano quei pochi che hanno sempre sostenuto la necessità di limitare più che incoraggiare l'attività (diciamo meglio l'esibizionismo) dell'arte. Egli ricorda la cautela di cui era circondata anticamente l'ammissione nelle corporazioni degli artisti, i severi esami cui si sottoponevano coloro che chiedevano di passare da un grado all'altro della gerarchia produttiva, nell'interesse dello stesso consumatore o committente. Nelle botteghe d'arte si cominciava come apprendisti, poi si passava aiutanti, infine, a «capolavoro» eseguito, si era proclamati maestri. E la durata dei due primi periodi era assai variabile: ad esempio a Padova il regolamento della corporazione dei pittori proibiva di accettare un apprendista per meno di tre anni, e il relativo contratto doveva essere steso con rogito di notaio. Chi non sa che oggi è spesso sufficiente un annetto di lezioni nello studio di qualche pittore illustre per vedersi spalancate le porte delle Biennali e delle Quadriennali? E ciò spiega anche — in parte — la malinconia dei visitatori. Ma poichè siamo in tempi di statistiche, si rifletta anche sui numeri. A Siena nel 1428 la corporazione dei pittori (cioè dei pittori cui era lecito esercire) contava trentadue membri, a Roma nel 1480 una cinquantina, a Padova per tutto il secolo XV un centinaio. Era il tempo, a Siena, del Sassetta e di Giovanni di Paolo, a Roma degli affreschi nella Sistina del Botticelli e del Perugino, a Padova dello Squarcione, di Paolo Uccello, dei Lippi, del Mantegna. Trenta, cinquanta, cento pittori «autorizzati»? Pareva che bastassero, se ci hanno dato quanto da secoli si ammira. Proprio è un bene che oggi i vari Sindacati artistici regionali vadano a gara nell'allestire esposizioni sempre più vaste che accolgono espositori in numero sempre maggiore (vastità e numero di cui gli organizzatori ingenuamente s'inorgogliscono), che favoriscono illusioni di capacità che poi s'infrangono contro i duri scogli della pratica artistica e della realtà economica, onde gli spostati ancora aumentano e la schiera degli artisti che soffrono la fame dilaga paurosamente? Lasciamo la risposta a chi, avendo cariche e doveri sindacali nel campo artistico, sembrerebbe più atto a fornirla.

*** LIBRI — Il solo nome di Bernardo Berenson esige l'onore di un discorso ampio e appropriato. Lo terremo in seguito. Oggi accontentiamoci di segnalare la comparsa (finalmente!) della traduzione italiana, a cura di Emilio Cecchi dei «The Italian Painters of the Renaissance», l'opera capitale del grande critico americano. «I Pittori Italiani del Rinascimento» vedono la luce in Italia dieci anni dopo la traduzione francese di Louis Gillet e della contessa di Rohan-Chabot. I quattro originari celebri volumetti sono stati riuniti in un solo grosso volume esemplarmente stampato dall'Hoepli (Milano, L. 40); e le 308 chiarissime riproduzioni son state scelte non col criterio che aveva presieduto alla scelta delle tavole nelle edizioni originarie e nei volumi delle traduzioni tedesche e francesi, ma son state tratte da opere meno note che si trovano in musei americani: ciò perchè parve ovvio ripetere a un pubblico italiano la «Tempesta», o la «Nascita di Venere», o la «Danae», o la «Scuola d'Atene». Accompagna la splendida edizione italiana l'altro volume (pure a L. 40) indispensabile ad ogni studioso d'arte, e cioè l'ammirevole catalogo del Berenson delle «Pitture Italiane del Rinascimento»: di ogni artista è data — secondo i criteri del Berenson — l'opera completa ed accertata con l'ubicazione.

*** RIVISTE — Sia «Casabella» che «Domus» di agosto dedicano il più delle loro pagine al commento ed alla illustrazione della Triennale milanese che si chiuderà il 31 ottobre. Ma in «Domus» ci è caro leggere anche un breve articolo dell'architetto torinese Gino Levi Montalcini sul povero Gigi Chessa che tanto della sua attività di pittore, di decoratore, di allestitore d'ambienti e quasi d'architetto, in collaborazione col Pagano, [illegible] Triennali di Milano. «Natura e cultura, scrive il Montalcini, gli accordarono di dipingere, disegnare, decorare, allestire arredi e architettura, e, per singolare ventura, il trar partito, per ciascuna forma d'arte, dai suggerimenti delle altre, senza compromettere la sua purità estetica». [illegible] intelligenza stupore le forme gracili di donne bionde — piccoli con entro le ceramiche brillanti di colore — arredo con quelle vigile e appropriato — delineò con gracilità le trovate esteriori della nostra premura. Una sua viva e chiara personalità pittorica gli permise di trovare e conservare se stesso attraverso alle più varie esperienze di climi e di maestri. Profondamente vivo allo spirito dell'impressionismo francese, fu animatore di quel gruppo dei Pittori in cui si imperniò, intorno al 1928-29 e seguenti, il movimento della pittura contemporanea in Piemonte. Bello e commosso particolarmente il giudizio di un artista amico.

mar. ber.

GLI SPORT

Il campionato mondiale di mezzofondo

Vittoria di Raynaud e grande prova di Severgnini

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zurigo, 3 notte.

Notte serena, temperatura calda; velodromo quasi colmo di gente: ecco il quadro in cui si è svolta la finale del campionato del mondo dietro grossi motori, una delle gare più strenuamente combattute, più appassionatamente vissute e conclusasi con una duplice vittoria francese, dopo averci fatto nutrire una speranza, che poi è caduta di colpo, sotto il martellare inesorabile di atleti ai quali va reso omaggio per il meritato successo.

La sorte aveva favorito il nostro Severgnini dandogli la prima posizione in partenza; la lotta che si è ingaggiata dietro le sue spalle fra Lacquehay, Metze, Ronsse e dalla quale Raynaud si è quasi sempre tenuto fuori, non aveva avuto ripercussioni sulla condotta di gara del nostro rappresentante, il quale, condotto da gran maestro da Pasquier, aveva sempre, accelerando al momento opportuno, tenuto una distanza tale dalla più prossima minaccia da non dover risentire gli strappi che andavano mettendo a dura prova or l'uno or l'altro contendente.

Gara meravigliosa

La cronaca vi dirà quale aspra lotta abbia mutato dieci e dieci volte la situazione dietro Severgnini e come gli uomini che in essa più si impegnarono e più spossati siano stati Lacquehay, Metze e Ronsse. Avvicinandosi la fine della gara, costoro compresero che Severgnini non era un ostacolo facile da demolire e ci si misero a turno, riuscendovi dopo ripetuti ed energici attacchi che misero il «tricolore» in condizione non solo di cedere il comando, ma anche di dover retrocedere al quinto posto. Ciò non toglie che la corsa di Severgnini sia stata meravigliosa per saggezza di condotta e per tenace [illegible]. Ma, tenuto conto di quel che sui [illegible] giri ognuno ha dovuto fare, il posto occupato dal nostro campione è quello che gli spetta e che premia gli sforzi di un serio e valoroso atleta.

Raynaud è oggi campione del mondo per aver saputo evitare il tumulto della mischia protrattasi sino al 280.o giro e aver, quindi, potuto e saputo impiegare le sue maggiori disponibilità al momento decisivo. Lacquehay, sofferente per la ferita che lo ha fatto stare male in sella sulla pista dura, si è battuto con brio, subendo alti e bassi che solo la sua grande classe poteva superare. Metze è stato un leone al momento di attaccare Severgnini; ma la sua sfuriata gli è costata cara e il successo ottenuto è stato provvisorio, perchè poi egli non ha potuto resistere al finale di Raynaud e al ritorno di Lacquehay. Lohmann, già doppiato al momento della foratura, non è poi mai stato in gara altro che per favorire il suo connazionale Metze.

Il «tricolore» al comando

L'estrazione a sorte ha designato le seguenti posizioni di partenza: Severgnini, Lacquehay, Ronsse, Raynaud, Metze, Lohmann. Severgnini conduce forte e dopo sei giri è a 30 metri da Lohmann e gli altri a uguali intervalli. Al 19.o giro Metze passa Raynaud e al 21.o Ronsse, che decolla; ma è respinto da Lacquehay. Al 25.o Ronsse va al contrattacco, ma Metze lo tiene a distanza; il belga rinnova il tentativo al 26.o ma con lo stesso risultato mentre Severgnini cerca invano di doppiare Lohmann. Metze incalza ancora Lacquehay che risponde ai dieci chilometri, coperti in 9'36" e 3/5, le posizioni sono: Severgnini in testa; Lacquehay a 50 metri; Metze a 70; Ronsse a 80; Raynaud a 170; Lohmann a 325. Seguono alcuni giri di calma in cui ognuno si accontenta di tenere la propria posizione.

Al 39.o Metze scatta all'attacco di Lacquehay, che risponde immediatamente. Il campione del mondo torna all'assalto al 52.o, ma fallisce ancora e in questo frattempo Severgnini accelera e tiene la distanza e la posizione di comando. Al 55.o Ronsse tenta la spunta contro Metze. Sono stati, questi, sei giri di lotta furiosa, ma inconcludente, dopo i quali torna una perfetta calma. I 30 chilometri sono stati coperti in 18'49". Al 76.o giro Severgnini attacca e riesce a doppiare brillantemente Lohmann, mentre Raynaud passa Ronsse. Lohmann cerca di riprendere per due volte la posizione perduta, ma Severgnini non glielo permette. I 30 chilometri sono percorsi da Severgnini in 28'33" e 4/5.

Battaglia senza soste

A questo punto Lacquehay è a 120 metri; Metze a 135; Raynaud a 150, Ronsse a 153, Lohmann a un giro e 60 metri. Al 97.o giro Metze parte a fondo contro Lacquehay. I due lottano gomito a gomito per tre giri finchè la superiore forza di Metze ha per il momento ragione dell'agilità del francese che si stacca dal rullo. Egli, però, tre giri dopo muove al contrattacco e questa volta è Metze che decolla ed è superato, mentre la superiore forza di Metze ha per ancb'egli Metze; ma provato dallo sforzo è, a sua volta, superato al 108.o giro da Ronsse. Nella mezz'ora sono percorsi 31 chilometri e 670 metri.

Al 115.o [illegible] Ronsse attacca e passa Lacq[illegible]; poi attacca Lohmann, ma ne è respinto. Però Lacquehay torna a superare Ronsse al 118.o. In questi venti giri di accanimento generale, Severgnini ha potuto tenersi fuori del combattimento rispondendo sempre alle ondate di attacco che si susseguivano alle sue spalle. Egli copre i 40 chilometri in 37'15"3/5 ed è seguito da Lacquehay a 60 metri, Ronsse a 140, Raynaud a 200, Metze a 300, Lohmann a un giro e 30 metri. In un momento di calma, cioè il 139.o giro, Metze supera di nuovo Lacquehay; ma questi riprende il suo posto tre giri dopo e lo riperde al 147.o. I 50 chilometri sono coperti da Severgnini, sempre in testa in 46'50"3/5; Ronsse è a 90 metri, Lacquehay a 100; Raynaud a 230; Metze a 300; Lohmann a un giro e 30 metri.

Al 172.o Ronsse di nuovo si dà il cambio con Lacquehay, il quale, però, respinge un attacco di Metze e torna ancora una volta davanti al campione belga al 181.o giro: poi al 185.o Metze passa Ronsse. Al 183.o Lohmann fora e perde altre tre giri. Viene così a mancare a Severgnini una certa protezione alle spalle, alle quali ora ha Lacquehay. I 60 chilometri sono percorsi in 56'33"3/5 da Severgnini che ha Lacquehay a 75 metri, Ronsse a 120, Metze a 140, Raynaud a 250, Lohmann a 4 giri e 30 metri. In un'ora sono coperti 63 chilometri e 760 metri.

Al 208.o giro Lacquehay, premuto da Metze, preme a sua volta su Severgnini, che però accelera, conservando il vantaggio. La stessa fase si ripete per tre volte in pochi giri; ma al 219.o Lacquehay, in lotta con Metze, decolla, cosicchè il tedesco lo passa e cerca poi di gettarsi su Severgnini: ma il «tricolore» risponde [illegible] e raddoppia Lohmann, mentre Lacquehay torna di nuovo a passare Metze e a portarsi alle spalle del nostro campione. I 70 chilometri sono percorsi in ore 1,6' da Severgnini con Lacquehay a 30 metri, Metze a 60, Raynaud a 170; Ronsse a 280, Lohmann a 4 giri e 30 metri. Al 229.o giro Ronsse toglie a Metze la terza posizione, ma deve riceder gliela al 234.o

Severgnini è superato!

Al 239.o nuovo duello Metze-Lacquehay, risoltosi a favore del tedesco. Ora la minaccia più prossima e più grave per Severgnini è quella del campione del mondo. Al 246.o Metze, infatti, attacca l'azzurro che risponde ancora per una volta; ci riprova al 250.o ma di nuovo inutilmente. [illegible] chilometri sono coperti in 1,14'58"3/5. Al 262.o giro Metze [illegible] disperatamente l'attacco a Severgnini che Lohmann fa viaggiare al largo. Ma l'italiano rigetta anche questa volta l'assalto del tedesco, il quale è superato di sorpresa da Lacquehay: questi prosegue di slancio su Severgnini, pronto però a difendersi ancora.

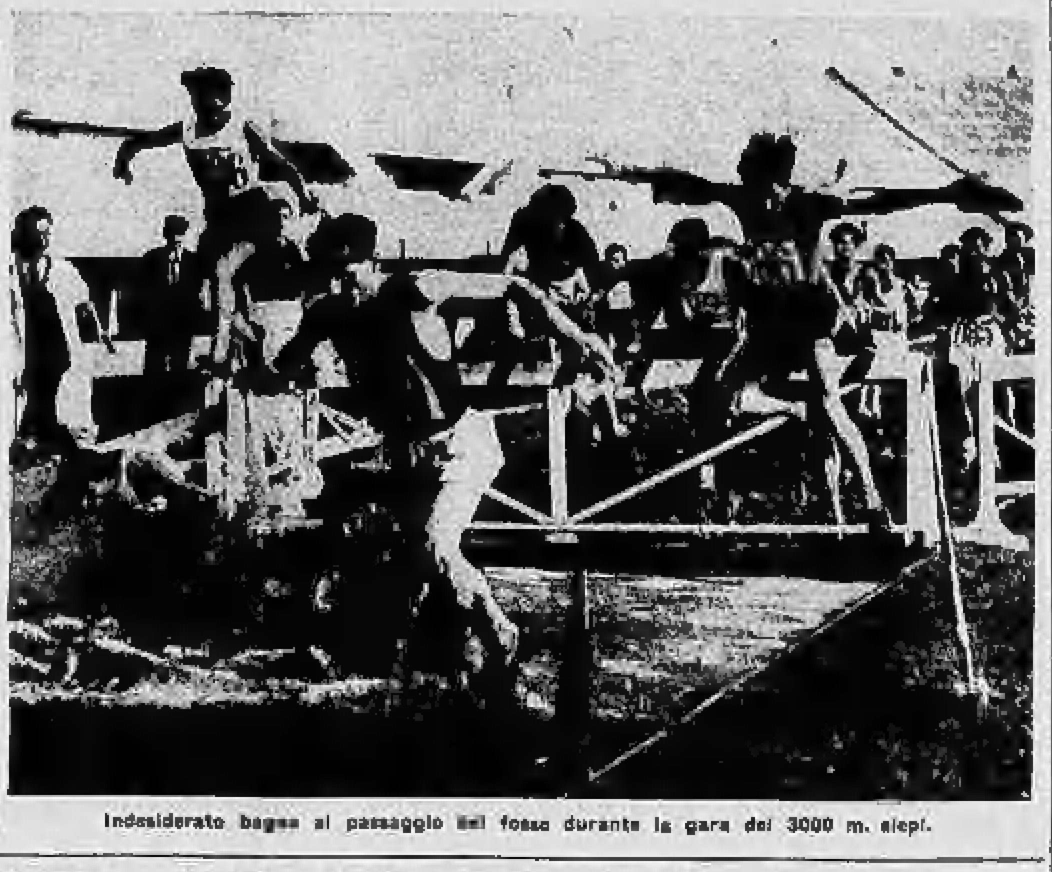
Siamo a trenta giri dalla fine e Raynaud avanza e incalza Lacquehay; ma trova in lui un duro ostacolo; cosicchè è passato poi da Metze che supera anche Lacquehay e, lanciato a fondo, toglie finalmente il comando a Severgnini che decolla e si lascia poi superare da Lacquehay, Raynaud, sempre più minaccioso, e da Ronsse. Poi al 279.o Raynaud passa e raddoppia Lohmann. Severgnini viene sempre più perdendo terreno; ma poi si riprende. Al 285.o giro Raynaud va all'attacco decisivo di Metze e lo passa raddoppiando Severgnini e prendendo il comando. Nello stesso momento avanza Ronsse, che passa Metze e si porta al secondo posto, mentre Lacquehay supera anche egli Metze. I 90 chilometri sono coperti in ore 1,24'0"2/5.

A sei giri dalla fine assistiamo all'episodio più emozionante e decisivo del campionato. Ronsse incalza Raynaud ed è a sua volta incalzato e passato da Lacquehay, il quale ingaggia una lotta disperata con Raynaud negli ultimi due giri, ma il campione di Francia resiste e diventa così campione del mondo.

Ecco la classifica:

1. Raynaud (Francia) che compie i 100 chilometri in ore 1,32'28" e 2/5; 2. Lacquehay (Francia), 1,32'28"3/5; 3. Ronsse (Belgio), 1,32'34"2/5; 4. Metze (Germania), 1,32'41"; 5. Severgnini (Italia), 1,33'4"; 6. Lohmann (Germania), a cinque giri.

Giuseppe Ambrosini.



Indesiderato bagno al passaggio del fosso durante la gara dei 3000 m. siepi.

I Campionati dei Giovani Fascisti sul fronte di sei sport

Due primati atletici battuti dal saltatore Maffettoni e dall'ostacolista Ferraris

Torino e Roma finalisti del rugby

L'asticella è a metri 1,81: Maffettoni la supererà e conquisterà l'ambìto titolo di campione battendo il primato dei Giovani Fascisti.

L'atletica leggera ha ripreso ieri autoritariamente i suoi diritti di regina degli sport giovanili. Due nuovi primati, infatti, incoronano i risultati della seconda giornata di gare: quelli del salto in alto e della corsa di 200 metri con ostacoli.

Nella prova di salto l'eletta conquista tecnica si accomuna al nome del vincitore, Mario Maffettoni di Roma, il quale, superando nella lotta con il milanese Rosa m. 1,81, ha polverizzato il precedente primato detenuto con m. 1,76 dal vicentino Marzari fin dall'anno XI. Sei centimetri sono molti e denotano lampantemente un progresso superbo, progresso che ingigantisce se si rileva che anche il secondo classificato ha superato la misura di Marzari, che tre altri atleti l'hanno eguagliata e che lunga è la serie di coloro che hanno saltato 1,70, misura con cui l'anno scorso a Genova si è vinto. L'intensa opera propagandistica svolta dai Fasci Giovanili con perenne cura ed inesausto entusiasmo sta dando i suoi frutti rigogliosi. Assai raramente una gara è riuscita, come quella di cui vi stiamo parlando, a denotare i miglioramenti generali della nostra atletica giovanile.

Ragazzi d'avvenire

Il successo di Maffettoni, inoltre, che vogliono affiancare a quello ottenuto nei Littoriali da un altro romano, Natali, suggerisce un altro rilievo. Soltanto con dei buoni allenatori si possono attingere risultati d'avanguardia. Maffettoni e Natali, infatti, sono le due gemme che il finlandese Renko, ora non più operante in Italia, ha lasciato come sua eredità all'atletismo romano.

Quasi solitario è, invece, l'altro primato, ma ad esso si è arrivati durante le eliminatorie, quando, cioè, non tutti i migliori hanno avuto bisogno di impegnarsi fino allo stremo delle forze. Il protagonista dell'impresa è il genovese Ferraris che, nei 200 metri ad ostacoli, gara tornata in programma dopo quattro anni di abbandono, ha portato il primato detenuto dal milanese Verga con 28" e 2/10 e 4/10 in batteria ed a 27" e 3/10 in ottavo di finale. Atleta falcamente ben costruito, in piena forma, preparato con perfetta impostazione, questo allievo dell'ungherese Gaspar ci ha offerto due splendide prove, gareggiando senza neppure forzare troppo e dominando da lontano ogni avversario.

Al disotto dei 28" è andato, negli ottavi di finale, anche Bolognano di Reggio Calabria, il quale, con i suoi 27" e 8/10, oltre a dirci delle sue qualità, ha messo anche in evidenza il lavoro propagandistico svolto in un centro dove finora ben poco si era fatto in quanto ad atletica leggera.

Meno brillanti risultati ci ha offerto il getto del peso, gara in cui il vincitore, Bertocchi di Bologna, non ha raggiunto che m. 12,45. E' questa, una specialità dove i progressi tardano a farsi notare.

La disputa delle batterie dei 3000 m. siepi, se è servita a mettere in evidenza la buona volontà e la preparazione di numerosi concorrenti, ci ha lasciati assai dubbiosi sulla bontà della sua inclusione nel programma di questo torneo giovanile. Si tratta di una gara da specialisti e specialisti non possono ancora esserlo questi ragazzi di così recente leva. Essa ci è parsa troppo faticosa e specialmente il passaggio della fossa dell'acqua, si è manifestato, dopo due o tre prove, sforzo troppo intenso per non pochi concorrenti.

Alla fine della seconda giornata atletica la classifica complessiva vede in testa i Comandi emiliani di Modena, Bologna e Ravenna che, secondo le tradizioni locali, si sono portati assai avanti nei lanci e nei salti. Ma essi sono già tallonati da Milano che punta diritto alla vittoria finale.

L'altro sport basilare, il nuoto, nelle cui dispute di mercoledì avevamo dovuto segnalare il crollo di tre primati, non si è ieri comportato altrettanto felicemente. Nessun risultato di eccezione ha caratterizzato i quarti di finale dei 200 m. stile libero, le batterie dei 500 m. stile libero e dei 50 m. dorso, che formavano il programma delle gare in piscina. Di elementi in gamba se ne sono, però, messi in evidenza parecchi. Fra i ragazzi dei 200 m. è emerso il napoletano Alberino, nuotatore magnificamente dotato di mezzi fisici, mentre nei 500 m. si sono fatti notare il veneziano Valentini (7'10"), il tarantino Pepe (7'38"), il genovese Ballarino (7'47" e 4/10) ed il torinese Rava. Nel campo dei dorsisti magnifica impressione hanno destato il forlivese Rondini (38" e 8/10), il torinese Staderini (28" e 9/10 e l'anconetano Bresca (37"). Quando arriveremo alle contese decisive il primato di Cappellini (36" e 1/10) correrà seri rischi.

Il programma dei campionati ha avuto ieri un nuovo capitolo: la ginnastica. Incluso per la prima volta lo scorso anno in programma, il concorso dei ginnasti ci ha detto ieri come in un anno si sia molto progredito. Fra le squadre che già hanno terminato i loro esercizi Cagliari, Genova e Forlì si sono meglio affermate. Sorpresa ha destato la mediocre prova di Asti, centro delle fulgide tradizioni ginnastiche; essa, però, è pienamente giustificata dall'esclusione dal concorso del migliore elemento della squadra, Negrotto, passato a categoria superiore dalla Federazione, quando già le iscrizioni ai Campionati erano chiuse.

Altro... nuovo arrivo, la lotta greco-romana. I lottatori hanno ieri sera iniziato i loro incontri nella palestra del «Maramotti». Si è soltanto ai primi passi e di rilievi non è possibile ancora farne.

Il Federale tra gli atleti

Gli sport di squadra, pallacanestro e rugby, sono brillantemente tornati di scena. Nella pallacanestro, Roma e Milano, con due facili successi su Venezia e Novara, si sono aperta la via alle semifinali. Più difficile è stato, invece, l'impresa per Livorno e per Bari. I livornesi si son trovati a petto con i triestini in un partita che, fino a 3' dalla fine, ancora non poteva dirsi decisa. La maggior resistenza e la più sbrigativa azione dei toscani ebbe, infine, ragione del gioco preciso, ma sovente poco veloce dei giuliani. Bari, per battere i bolognesi, s'è visto costretto ad enpramente impegnarsi, giacchè il primo tempo si era chiuso in vantaggio avversario.

Due nette, indiscutibili vittorie, ottenute alla presenza del Segretario Federale, hanno laureato in Torino e Roma le due finaliste del torneo di rugby.

Opposti agli atleti di Treviso, allievi di Zaran ed inattesi vincitori di Genova, i torinesi si sono imposti costantemente, spiegando maggiore decisione ed una tecnica di gioco superiore di almeno una classe. Dominatrice fin dall'inizio, la squadra di Torino è pervenuta alla prima meta al 18' per merito di Alcati, trasformata da Durando (5-0). Fu un'azione individuale di sfondamento, operata dal capitano giallobleu con decisione e prontezza. Egli ripetè la prodezza al 31', ma questa volta Durando falli nella trasformazione (8-0). Nella ripresa, Torino, ormai sicura di tenere in pugno l'avversario, non spinse più a fondo. Una lunga azione di Vercellone portò, tuttavia, ad una terza meta che Durando trasformò in punteggio pieno. Per 13 a 0 i coraggiosi trevigiani vennero, così eliminati.

Più accanito e talvolta persino violento fu l'incontro fra Roma e Padova. I patavini segnarono per primi con Muraro (trasf. Beltazzoli), ma i romani, alla fine del primo tempo, erano già in vantaggio con due mète di Bergamini (6-5). Nella ripresa Riva e ancora Bergamini resero inattaccabile (12-5) la vittoria dei giocatori dell'Urbe.

Torino e Roma disputeranno, così, la finale, domani allo Stadio Mussolini. Le stesse due prime della finale dei Littoriali. Allora vinsero i goliardi torinesi. I Giovani Fascisti sapranno fare altrettanto? Essi lo credono.

Enzo Arnaldi.

I RISULTATI

ATLETICA. — Getto del peso. Finale: 1. Bertocchi Enea (Bologna) metri 12,45; 2. Borghi P. (Ravenna) m. 12,04; 3. Montorsi F. (Modena) m. 11,71; 4. Bissa L. (Cagliari) m. 11,70; 5. Gioia L. (Ancona) m. 11,64; 6. Bertolo A. (Torino) m. 11,56;

Salto in alto. Finale: 1. Maffettoni Mario (Roma) metri 1,81; 2. Rosa (Milano) 1,78; 3. Manzutti (Treviso) 1,75; 4. Colombino (Modena) 1,75; 5. Giannoni (Perugia) 1,75; 6. Morgagni (Verona) 1,70; 7. Pignalosa (Napoli) 1,70; 8. Baghelone (Vercelli) 1,70; 9. Mandelli (Perugia) 1,70; 10. Nicoletti (Vicenza) 1,70; 11. Bruzzi (Torino) 1,70.

Classifica per Comandi Federali (dopo il salto con l'asta e in alto e il getto del peso): 1. Modena p. 62; 2. Bologna p. 37; 3. Ravenna p. 36; 4. Milano p. 34; 5. Trieste p. 27; 6. Cremona p. 25; 7. Perugia p. 24; 8. Ancona e Zara p. 23; 10. Torino p. 21; 11. Roma p. 16; 12. Treviso p. 15; 13. Cagliari p. 15; 14. Rovigo p. 14; 15. Verona p. 13; 16. Vercelli, Gorizia e Pola p. 11; 19. Vicenza e Padova p. 9; 20. Como e Genova p. 8.

Corsa ostacoli metri 200. Vincono gli ottavi di finale: Ferraris (Genova) 27"2/10; Bulardi (Piacenza) 28"3/10; Beramaschi (Cremona) 28"1/10; Bolognano (Reggio C.) 27"8/10; De Notti (Cagliari) 28"2/10; Lostelli (Mantova) 28"8/10; Pistamiglio (Torino) 28"5/10; Zuccato (Padova) 28"; Testa (Gorizia) 28"7/10, Ferrante (Bari) 28"4/10. Nel primo ottavo Ferraris (Genova), che nella 14.a batteria della mattina aveva già eguagliato il tempo primato di 27"4/10, ha ancora battuto il suo primato col tempo di 27"3/10; antico primato del Campionati Verga (Milano) 28".

NUOTO. - m. 200 st. lib. 1.o quarto di finale: 1. Alberino (Napoli) 2'38"1/10; 2. Vesina (Grupna). 2.o quarto: 1. Fa[illegible] (Milano) 2'35"6/10; 2. Ferravelli (Torino). 3.o quarto: 1. Lavagnino (Roma) 2'42"1/10; 2. Zeriali (Pola). 4.o quarto: 1. Pocraniolo (Pesaro) 2'43"; 2. Bonarel (Firenze). 5.o quarto: 1. Majolino (Salerno) 2'41"8/10; 2. Vicolo (Savona). 6.o quarto: 1. Martinucci (Livorno) 2'43"6/10; 2. Borconi.

RUGBY. — Semifinali. Roma-Padova 12-10 (6-5); Torino-Treviso 13-0 (8-0). Partite per la classifica dal 5.o all'8.o posto: Genova-Foggia 6-0 (0-0) al terzo tempo supplementare; Palermo-Bologna 6-3 (3-3).

PALLACANESTRO. — Quarti di finale. Milano-Novara 52-9 (32-1); Bari-Bologna 31-26 (10-14); Livorno-Trieste 36-32 (10-10); Roma-Venezia 28-14 (12-3). Qualificazioni dal 9.o al 16.o posto: Napoli-Chieti 34-14 (16-4); Palermo-Cagliari 22-20 (10-4); Cremona-Messina 38-16 (17-11); Genova-Siena 56-14.

Il programma odierno

ATLETICA (Stadio Mussolini). — Ore 8.30: metri 400 piani (quarti di finale); ore 10: m. 200 ostacoli (quarti di finale); ore 11: m. 400 piani (semifinali); ore 14.30: lancio giavellotto (eliminatorie e finale); ore 15.30: m. 200 ostacoli (semifinali); ore 16.15: m. 1500 piani (semifinali); ore 17.30: staffette (semifinali).

NUOTO (Piscina Stadio Mussolini). — Ore 9: metri 500 stile libero (quarti di finale); ore 9.30: m. 50 stile libero (quarti di finale); ore 10: m. 100 a rana (quarti di finale); ore 11: m. 50 dorso (quarti di finale); ore 16: staffetta 3x50 misto (quarti di finale); ore 17: tuffi, dal concorrente N. 1 al N. 30.

PALLACANESTRO (Campi Stadio Mussolini). — Ore 8,30 e 16,30: semifinali; ore 10,30 e 16,50: partite per la classifica dal 9.o al 16.o posto.

LOTTA GRECO-ROMANA (Palestra G. B. Amos Maramotti in corso Peschiera). — Inizio incontri ore 10,30.

PENTATHLON GINNASTICO (Campo atletico Stadio Mussolini): inizio prove ore 8.30 e 15.

Dopo Italia-Giappone

Un telegramma dell'on. Ridolfi al Segretario Federale

Il Presidente della F.I.D.A.L., on. Ridolfi, ha fatto pervenire al Segretario Federale di Torino il seguente telegramma:

«Mi compiaccio vivamente per perfetta organizzazione e svolgimento incontro Italia-Giappone. Ancora una volta la Federazione Fascista si è resa benemerita atletismo nazionale meritandosi riconoscenza dirigenti, atleti e pubblico torinese. - Ridolfi».

UN CAMPIONE CHE RITORNA

L'incontro Merlo - Sys domani sera a Torino

Merlo Preciso che torna domani a combattere nella città che vide i numerosi suoi successi pugilistici.

Domani sera, sabato, alle ore 21, avrà luogo al Parco Michelotti l'annunziata riunione pugilistica internazionale imperniata sull'incontro fra Merlo Preciso, ex-campione d'Europa, e Sys, forte mediomassimo belga. L'incontro è fissato in dodici riprese al limite di peso della categoria.

Oggi Merlo Preciso concluderà il suo allenamento. Domani, alle ore 18, avrà luogo il peso dei pugilatori.

La riunione comprende gli altri seguenti incontri dilettantistici: pesi mosca: Ocelli (G.R.F. A. Mussolini) contro Narelli (F.G.C. Moncalieri); p. gallo: Zucca (G. R. F. Lucio Bazzani-Dop. Fiat)-Pagliarelli (G.R.F. A. Mussolini); p. leggeri: De Conto (G.R.F. M. Sonzini-Dop. Fiat)-Graglia (G. R. F. Cesare Odone); p. medioleggeri: Fontana (F.G.C. Moncalieri)-Dop. Fiat)-Savi (G.R.F. Oberdan di Milano).

Ladro che prima dell'arresto brucia titoli per 175 mila lire

Piacenza, 3 notte.

Come è noto, dopo laboriose indagini la nostra Questura procedeva all'arresto del pregiudicato Luigi Ferrari d'anni 37, da S. Antonio di Castell'Arquato, quale autore del furto di circa duecentomila lire in titoli dello Stato, in danaro e oggetti preziosi, in danno del possidente Carlo Betti di Castell'Arquato: furto avvenuto mentre tutti i componenti la famiglia del Betti si trovava a cena. E' ora risultato che il Ferrari, prima della cattura, ha distrutto titoli del complessivo valore di 175.000 lire facenti parte della refurtiva, appiccandovi il fuoco.

Proseguendo nelle indagini i carabinieri hanno proceduto all'arresto di un complice, tale Imerio Porteri di anni 28, residente a Brescia, il quale, sottoposto a stringente interrogatorio, ha confessato. Nell'abitazione del Porteri i carabinieri hanno sequestrato una cassetta contenente oggetti preziosi e danaro, frutto di altre azioni delittuose.

Si assopisce al volante e l'auto si capovolge con 7 feriti

Livorno, 3 notte.

Proveniente da Forte dei Marmi e diretto a Firenze, viaggiava in auto con la famiglia e con la istitutrice il signor Leopoldo Ortiz, messicano, che era al volante. In prossimità di Chiesina Uzzanese, l'Ortiz aveva un assopimento che gli faceva perdere il controllo della macchina, la quale girava due o tre volte su se stessa e si capovolgeva. Sette feriti venivano ricoverati nell'ospedale di Pescia, e cioè: Leopoldo Ortiz, la moglie Matilde, l'istitutrice Margherita Pestau di nazionalità tedesca, e i figli Leopoldo, Raffaele, Sigurdo, Errico. Le condizioni di alcuni sono gravi; specialmente quelle della istitutrice.

Auto che si rovescia

Due viaggiatori muoiono e il guidatore si eclissa

Trieste, 3 notte.

Nei pressi del campo di aviazione delle Noghere, stamane una auto che procedeva a grande velocità causa di uno scarto si rovesciava. Sulla macchina si trovavano tre persone due delle quali rimanevano uccise sul colpo, per la frattura della scatola cranica: Luciano Gherbaz di 39 anni e Amerigo Fradiacomo di anni 29. La vettura era guidata da un loro amico, che pur essendo rimasto ferito, si è allontanato subito e finora non è stato identificato.

Tre arresti a Tortona per pratiche illecite

Tortona, 3 notte.

In seguito alla denuncia di un medico che era stato chiamato al capezzale di certa Albertina Nicorelli, di 26 anni, sono stati arrestati per pratiche illecite o per concorso in esse, la Nicorelli, nonchè certa Maria Magrassi e Carlo Garelli di 32 anni, tutti residenti a Tortona, i quali sono stati passati alle carceri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA STRADELLA

Ignoti ladri, penetrati nei locali del Fascio di Villanova e di qui nel Municipio, hanno rubato denaro, carte valori, una macchina da scrivere e persino i medicinali da distribuire alle famiglie [illegible] abitanti del paese.

DA ALESSANDRIA

Per la trentesima volta ha donato il proprio sangue l'infermiere dell'ospedale Sant'Antonio, Agostino Montobbio, di 60 anni, al quale l'Amministrazione delle Opere Pie locali ha tributato un encomio solenne e ha donato un premio in denaro.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17,20, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi-[illegible] delli-Casone — 12,15: Dischi — 12,45: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar — 13,10: I cinque minuti «Lepetit» — 13,15: Orchestra Ambrosiana diretta dal M.o Culotta — 14-14,15: Consigli di economia domestica — 16,40: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Dischi — 17,50: Noti presepi — 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Not. esteri — 20,40: Concerto del violinista Leo Petroni col pianoforte il M.o D. Marcelli — Nell'intervallo: conversazione di Battista Pellegrini — 21,50: Solistario di varietà — 21,40: Selezioni di canzoni — 22,15: Musica da ballo fino alle 23,30 (Angelini e la sua orchestra).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Primarosa», operetta in 3 atti di G. Pietri diretta dal M.o C. Lombardo — Negli intervalli: conversazione di Idillo Petrone - Cronache italiane del turismo — 23: Giornale radio.

Vienna: 22,10: Musica leggera austriaca - 23,45-1: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 22,55: Concerto di fisarmonica — **Praga I:** 22,20: Concerto di dischi — **Parigi P.P.:** 22,30-23: Musica leggera — **Radio Parigi:** 22,45-0,45: Concerto sinfonico notturno — **Strasburgo:** 21,30: Varietà; Cabaret Cocktail — **Tolosa:** 22: Musica da ballo, musica viennese - 23: operette, musica argentina, musica varia - 0,5-0,30: Musica brillante — **Amburgo:** 21: Concerto orchestrale — **Lussemburgo:** 23-23,30: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Settembre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	27,0	21,0	aum.	cop.	cal.
S. Remo	27,0	21,0	staz.	ser.	»
Milano	30,0	20,0	»	»	—
Venezia	28,0	23,0	var.	misto	cal.
Trieste	26,0	21,0	dim.	ser.	»
Bologna	31,0	24,0	staz.	»	—
Firenze	30,0	20,0	»	»	—
Ancona	28,0	21,0	aum.	»	cal.
Rimini	28,0	21,0	staz.	»	»
Roma	31,0	22,0	dim.	»	mosso
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	27,0	20,0	staz.	ser.	l.m.
Taranto	29,0	21,0	»	»	cal.
Palermo	29,0	19,0	»	»	»
Catania	31,0	20,0	var.	»	agit.
Messina	30,0	20,0	staz.	»	cal.
Cagliari	31,0	20,0	»	»	l.m.
Tripoli	28,0	22,0	aum.	»	»
Bengasi	27,0	18,0	»	cop.	mosso
Rodi	29,0	20,0	»	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+	29,7
Minima	+	20,5
Press. barometrica	mm.	743,1
Umidità		77 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+	26,9
Minima	+	19,2

Cielo: quasi sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 3 notte.

Tendenza generale: tempo in lento progressivo peggioramento quasi ovunque. Stato del cielo: annuvolamenti intermittenti più abbondanti sull'Italia settentrionale ed occidentale; annuvolamenti pomeridiani sparsi altrove. Venti deboli moderati settentrionali sul versante ionico, tra sud e libeccio altrove. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mare mosso in aumento.

PROVATE

A TUTTO NOSTRO RISCHIO!!

DOPPIAMENTE RIMBORSATI!

Non vi è mai stata fatta un'offerta così vantaggiosa! Acquistate un tubo di Crema da barba Palmolive. Utilizzatelo completamente. Se non sarete sinceramente soddisfatti, ritornate il tubo vuoto alla S. A. Palmolive - Via degli Arditi 40 - Milano, che senza alcuna formalità vi rimborserà il doppio del vostro denaro. Offerta audace? No! Logica... perchè su 100 persone che provano la Crema Palmolive, 87 l'adottano definitivamente.

L. 4,75 AL TUBO

PRODOTTO IN ITALIA

Istituti d'educazione **SVIZZERI**

Maturità e diploma commerciale dello Stato nell'ISTITUTO FELSENEGG [illegible] ZUGERBERG Svizzera

Preparazione rapida e sicura ai vari esami - Lingue moderne, tedesco, francese, inglese - Tutti gli sports - Splendida posizione. Richiedere prospetti

E' un segno di eleganza

Si dice che non sia possibile aggiungere nulla alla grazia di una bella donna. Quale fascino migliore di un soave sorriso, quale splendore più vivo dello sguardo di due begli occhi? Eppure, le belle donne hanno una naturale inclinazione all'eleganza e sanno benissimo che la perfezione di un bel viso può consentire l'ornamento di una sigaretta, una fine *Macedonia extra*, che, con le sue azzurre spire di fumo e con il suo aroma lieve e delicato, non può che aggiungere un sottile fascino di grazia e di eleganza alla bellezza femminile. (3362

PROCURA DEL RE DI BOLOGNA

Estratto di SENTENZA di CONDANNA per FRODE NELL'ESERCIZIO DEL COMMERCIO (articolo 515 C. P.) e PER VENDITA DI PRODOTTI INDUSTRIALI CON SEGNI MENDACI (art. 517 C. P.)

Resta Giuseppe

di ignoto, nato a Bologna il 25 maggio 1872, ivi residente in via Irnerio al n. 39, cameriere, e

Brighenti Amedea

fu Alessandro, nata il 9 settembre 1894 a Budrio, lattivendola, residente in Bologna, via Irnerio al n. 39, sono stati condannati con sentenza 19 febbraio 1936-XIV di questo Tribunale a LIRE MILLE DI MULTA, per ciascuno, col beneficio della sospensione condizionale dell'esecuzione della pena per anni cinque, al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni ed alle altre conseguenze di legge, per avere in Bologna, il 17 gennaio 1935, nell'esercizio della loro attività commerciale di conducenti il

BAR VITTORIA

sito in Bologna, VIA IRNERIO al N. 39

consegnato a clienti un liquore di qualità diversa da quella dichiarata e pattuita e per avere posto in vendita prodotti industriali e precisamente liquori in bottiglie con **distintivi atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine dei prodotti stessi.**

Dalla Pretura del Re di Bologna 1° settembre 1936-XIV.

Il Segretario di Sezione
A. DAL BIANCO.

R. PRETURA DI CHIVASSO

Con Decreto 28 marzo 1936, confermato con Sentenza del 3 luglio 1936, Gorna Caterina di Giovanni, residente in Gassino (Castiglione), è stata condannata alla pena di L. 500 di multa e L. 100 di ammenda, per avere il 24 febbraio 1936 posto in vendita latte annacquato e sudicio. (4704

P. E. C. Il Primo Cancelliere: G. BONANNO.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

I PREZZI RIMARRANNO INALTERATI

Le vibrate conclusioni del rapporto di Moncalieri

Precise e categoriche direttive del Federale per la sorveglianza in città ed in provincia

Con l'adunata delle Gerarchie della nona, decima ed undecima zona, che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri a Moncalieri, hanno avuto conclusione i rapporti che il Segretario Federale Piero Gazzotti ha indetto per impartire le direttive per l'azione da svolgere onde impedire ogni ingiustificato aumento dei prezzi. L'importanza di queste riunioni è stata già altre volte segnalata; infatti si tratta di una vera mobilitazione di tutte le forze del Partito, che è sempre pronto a tutelare gli interessi delle classi lavoratrici.

Venticio poco erano rappresentati dai Segretari dei Fasci, i capi settore, i capi nucleo, dalle visitatrici fasciste, ed assistevano pure alla riunione i Podestà. Gli ispettori di zona camerati Nolli, Bruero e Donlia hanno curato l'ammassamento e quindi hanno disposto l'adunata che si è svolta nel salone del Cinema Littorio. I Gerarchi sono stati ricevuti dal Segretario del Fascio di Moncalieri camerata Marcacci e dal podestà avv. Boccardo. Era presente per i Fasci femminili la sig.a Torsano.

Quando Piero Gazzotti ha fatto ingresso nel salone, un vibrante applauso lo ha salutato e quindi a lungo i presenti hanno inneggiato al Duce, ritmando in cadenza il nome del Capo.

Il tono del rapporto è stato vibrantissimo: senza dilungarsi in preamboli, il Federale ha subito trattato della vigilanza sui prezzi. E' questa un'azione che deve essere condotta con metodo e con disciplina, ma inflessibilmente. Il premio che il Duce ha voluto dare ai lavoratori deve rimanere intatto, poichè sarebbe altamente ingiusto che venisse frustrato da un improvviso ed ingiustificato elevarsi del costo della vita. In una vicina nazione di oltre confine i lavoratori hanno bensì avuto l'aumento del dodici per cento sulle paghe, ma il costo generale della vita è salito di oltre il trentacinque per cento. Questo in Italia non accadrà mai, perchè il Partito vigila ed è pronto con tutti i mezzi che ha a disposizione, e sono molti, ad opporsi ad un simile fenomeno.

Le direttive che il Federale ha impartito sono state chiare, precise ed esaurienti. La necessità di una continua sorveglianza sui prezzi è stata più volte affermata dal Gerarca che ha pure indicato il modo più utile per esercitarla; sorveglianza che deve essere estesa ai mercati della provincia, [illegible]

Proseguendo nel rapporto Piero Gazzotti ha illustrato l'importanza degli ammassi granari ed ha impartito disposizioni [illegible]

Concludendo il Federale ha espresso la sicurezza che tutti vorranno adempiere il loro dovere [illegible] la volontà del Duce [illegible]

Prima di lasciare Moncalieri Piero Gazzotti si è recato a visitare il Gruppo Rionale di S. Pietro ove è stato accolto da affettuose manifestazioni di simpatia da quella popolazione.

Vittorio Veneto; ore 17 omaggio all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio; ore 17,30 omaggio al Monumento dell'Artiglieria; ore 18 omaggio Sacrario Caduti Fascisti ed alla Federazione P. N. F. - *20 settembre*: ore 7,45 partenza per Vercelli; ore 9 omaggio alla Lapide Caduti ed al Sacrario Martiri Fascisti; ore 10 arrivo di S. E. Badoglio in piazza Cesare Battisti; benedizione del gagliardetto della Sezione provinciale di Vercelli della A.A.A.; Messa al campo; orazione ufficiale dell'Artigliere avvocato gr. uff. Orazio Quaglia preside della Provincia di Torino; sfilamento; ricevimento a Palazzo Civico e presentazione dei gerarchi dell'Associazione a S. E. Badoglio; ore 17,30 partenza per Torino; ore 21 serata artiglieresca nella nostra città sulle rive del Po. - *21 settembre*: gite turistiche nei dintorni di Torino e visite alla città. Alla sera: partenza dei radunati da Torino.

Un reparto della «Alpina»

in gita di istruzione a Trento

Domani, nelle prime ore del mattino, un reparto motociclistico della II Legione Alpina, partirà alla volta di Trento per una marcia di istruzione militare. La colonna sosterà a Brescia ove consegnerà al Federale e al Podestà di quella città messaggi del nostro Federale e del nostro Podestà. Eguale cerimonia avrà luogo a Trento. Il reparto sarà di ritorno a Torino lunedì.

La nomina dei Podestà di Nole e Rondissone

Con R. Decreto 7 agosto 1936 l'ing. Valdambrini Danilo è stato nominato podestà del comune di Nole Canavese. Con R. Decreto 21 agosto 1936, l'avv. cav. Lorenzo Stilio è stato confermato nella carica di podestà di Rondissone. Entrambi hanno ieri prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

L'adunata degli Artiglieri a Torino e Vercelli

Nei giorni 19, 20 e 21 corrente avrà luogo in Torino ed in Vercelli una importante adunata di artiglieri del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana e Sardegna.

Ecco il programma delle manifestazioni: *19 settembre*: al mattino arrivo degli artiglieri; ore 11,30 ricevimento a Palazzo Madama dei dirigenti dell'Associazione; ore 16,30 ammassamento in piazza

La visita del Federale ad una fonderia

Nel pomeriggio di ieri la Fonderia Leghe leggere Borsello e Piacentino è stata visitata dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che si è intrattenuto in cordiale colloquio con la maestranza. Ad attendere il Gerarca si trovavano il console Bonino, il camerata Mondino, fiduciario del Gruppo Rionale «Maramotti» ed i titolari della ditta. Dopo aver visitato la vasta officina ed essersi trattenuto ad osservare la lavorazione dei metalli ed aver assistito ad una difficile colata, Piero Gazzotti ha parlato alla maestranza, che lo ha seguito con fervida attenzione e che infine ha a lungo inneggiato al Duce.

Il ritorno dalle Colonie delle bimbe dei tramvieri

Ieri, col treno in arrivo alle ore 12, sono ritornate 150 bambine, figlie dei dipendenti dell'Azienda Tranvie Municipali ospitate nella Colonia di Finalmarina. Erano presenti all'arrivo il presidente della commissione amministrativa dell'Azienda, on. Ferracini, il commissario sig. Chiaberto ed il direttore ing. Giupponi. Accolte dalle note festose della Banda Musicale della Azienda e fra gli affettuosi saluti dei parenti accorsi ad attenderle, le bambine hanno sfilato in perfetto ordine uscendo dalla stazione per far ritorno alle loro famiglie.

I LAVORI DELLA CONSULTA

L'aereo-stazione civile è quasi compiuta

Gli autoveicoli e la «zona del silenzio» - Velocità ridotta al minimo agli incroci stradali - La Commissione di vigilanza sul Mercato ortofrutticolo

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Consulta municipale. Presiedeva il podestà ing. Sartirana ed erano presenti anche i due vice-Podestà. L'ing. Sartirana ha commemorato Folco Gazzotti, nipote del Segretario Federale, il generale Adriano Thaon di Revel, [illegible] di S. E. il Ministro delle Finanze, e l'ing. Attilio Caglini.

La Consulta ha quindi [illegible] lato l'esame dell'ordine del giorno, sul quale hanno interloquito numerosi consultori. Tra gli argomenti sui quali ha espresso il suo parere taluni sono particolarmente importanti.

Il campo di atterraggio

Sono stati approvati gli accordi intervenuti con la proprietaria dello stabile al numero 3 di via Pietro Micca per l'apertura di un passaggio pubblico in corrispondenza dell'angolo formato dalle vie Pietro Micca e XX Settembre. In tal modo sarà agevolata la circolazione dei pedoni in una località che, coll'intensificarsi della circolazione stradale, offriva sovente lo spettacolo di un pericoloso congestionamento. Tutti ricorderanno il mortale incidente dell'autunno dello scorso anno, che appunto valse a definitivamente convincere della necessità del provvedimento.

In seguito la Consulta ha affrontato l'esame di un argomento di particolare importanza per la nostra città: è cioè la costruzione di una Aerostazione civile nel campo Aeroporto di Mirafiori. Lo sviluppo assunto dall'aviazione civile ha dimostrato in questi ultimi tempi l'insufficienza delle sistemazioni dell'aeroporto [illegible], che fa parte del Campo di Aviazione di Mirafiori, e la necessità di provvedere a che il campo di atterraggio degli aerei civili venga dotato di tutti gli impianti utili ad un miglior funzionamento. Gli accurati studi proposti all'uopo di concerto tra la R. Aeronautica e la Città di Torino hanno dimostrato la possibilità di raggiungere tale obiettivo adottando opportunamente ad uso stazione un piccolo fabbricato della Regia Aeronautica e la vicina piattaforma dell'antico hangar dei dirigibili, nonchè costruendo una strada di accesso da via Onorato Vigliani e un'autorimessa. I lavori, [illegible] compreso anche la sistemazione a giardino di tutta l'area circostante.

Le segnalazioni acustiche

Un'altra importante deliberazione su cui la Consulta ha dato parere favorevole è quella relativa al divieto delle segnalazioni acustiche. Avendo il Ministero dell'Interno confermato che la circolazione degli autoveicoli nell'abitato dei centri di maggior importanza deve essere completamente silenziosa, pur potendosi ritenere che il divieto delle segnalazioni acustiche non sia da applicarsi in tutto il territorio del Comune, ma solo in una zona di esso, nel regolamento per la circolazione pubblica sarà inserito un nuovo articolo. Per esso i conducenti degli autoveicoli dovranno astenersi dal fare uso di segnalazioni acustiche nella zona del centro urbano compresa nel seguente perimetro, con partenza dall'incrocio del corso Giulio Cesare con la via Sandro Botticelli: via Sandro Botticelli, fiume Po, corso Aleardo Aleardi, corso Casale, strada di Chieri, corso Luigi Kossuth, corso Quintino Sella, corso Alberto Picco, corso Giovanni Lanza, corso Moncalieri, via Onorato Vigliani, via Luigi Settembrini, via Guido Reni, via Francesco De Sanctis, via Pietro Cossa, via Andrea Sansovino, via Paolo Veronese.

I conducenti degli autoveicoli dovranno ridurre al minimo la velocità specialmente in prossimità di incroci stradali, assicurandosi, prima di avanzare verso il centro di essi, che altri veicoli non sopraggiungano dalle vie intersecanti, usando la massima cautela nelle svolte, a salvaguardia dei pedoni, e procedendo in modo da evitare ogni pericolo per sè e per il pubblico.

In merito al bilancio preventivo per l'esercizio 1937, la Consulta ha portato il suo esame su talune modificazioni dovute al sorgere di nuovi problemi che si sono imposti per la loro urgenza. Il provvedimento che è stato sottoposto al suo parere ha appunto lo scopo non solo di inquadrare nel bilancio i problemi già risolti con deliberazioni regolarmente approvate, ma anche di impostarne di nuovi che non possono essere rinviati al bilancio del prossimo esercizio.

La Consulta ha anche espresso il suo parere in merito alla modificazione dell'articolo del regolamento del mercato in grosso ortofrutticolo riguardante la composizione della commissione di vigilanza del mercato stesso. Tale commissione ha il compito di sorvegliarne il funzionamento, proponendo al Podestà quei provvedimenti atti ad incrementare l'efficienza del mercato ed il perfezionamento dei servizi. In seguito alle recenti direttive impartite dalla Segreteria del Partito Nazionale Fascista in merito alla disciplina e al controllo dei prezzi di vendita, particolarmente delle derrate alimentari di più largo consumo, onde evitare aumenti ingiustificati dei prezzi che annullino i benefici dei recenti aumenti salariali concessi ai lavoratori, la Federazione di Torino ha iniziato un'energica azione di sorveglianza e di controllo dei prezzi in tutti i settori della vita commerciale e specialmente sulle derrate ortofrutticole. Per far sì che tale azione di controllo sia efficace e feconda di risultati, anche un rappresentante del Segretario Federale sarà chiamato a far parte della commissione di vigilanza di cui dicevamo, onde controllare direttamente la formazione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli presso il mercato ingrosso, ove tutte le derrate vengono raccolte prima di essere distribuite per la minuta vendita ai vari mercati rionali ed alle botteghe.

La Casa dei lavoratori

Un'altra deliberazione podestarile sulla quale la Consulta fu chiamata a pronunciarsi riguarda l'abbuono della somma di Lire 803.334 dovuta dall'Unione provinciale di Torino della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per l'acquisto del palazzo di corso Galileo Ferraris. In tal modo, mentre da un lato si considera l'indubbio interesse cittadino alla piena applicazione del programma mutualistico e assistenziale dell'Unione e alla benefica ripercussione sui servizi ospedalieri e conseguentemente sul bilancio comunale, dall'altro si riafferma la profonda solidarietà della Podesteria alle alte finalità perseguite dall'Unione.

Infine la Consulta affrontò l'esame di alcune modificazioni alla tariffa delle imposte di consumo e al regolamento per la riscossione della imposta sui materiali per costruzioni edilizie.

I rapidi popolari

Altri biglietti per Saluzzo

La *Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato*, comunica che il treno popolare Torino-Peschiera effettuerà regolare fermata per servizio viaggiatori anche alla stazione di Brescia. Avverte inoltre che per corrispondere a vive premure dei richiedenti per la gita Torino-Saluzzo, in occasione dei festeggiamenti patronali di S. Chiaffredo, viene messo a disposizione un altro congruo numero di biglietti.

Avanguardisti torinesi al Campo Dux

Gli Avanguardisti torinesi, che sono arrivati a Roma l'altro ieri per partecipare alle grandiose manifestazioni del Campo Dux, hanno raggiunto la tendopoli in ottime condizioni di salute e trascorrono entusiasticamente le giornate romane. Ferve la loro preparazione per l'imminente svolgimento delle gare del Concorso Dux.

Nell'Associazione Elettrotecnica

Con recente provvedimento è stato chiamato a coprire la carica di presidente della sezione di Torino dell'Associazione elettrotecnica italiana, per il triennio 1936-1938, l'ing. Mario Brunetti, direttore dell'Azienda elettrica municipale.

Convocazione di medici sportivi

I medici sportivi torinesi, sono convocati, d'ordine superiore, per questa mattina alle ore 11,15 all'ingresso A dello Stadio Mussolini.

Eroismo e pietà filiale

L'invocazione di un Legionario

Dalla Somalia ci giunge una commovente lettera: il volontario Camicia Nera Alfredo Gentile, nato in Torino il 2 novembre del 1910, abbandonato due giorni dopo la sua nascita all'ospizio di Santa Chiara dalla madre Margherita Gentile, desidera ardentemente che qualche persona di cuore gli fornisca informazioni su colei che gli ha dato la vita.

L'assillo di poter abbracciare la mamma l'ha accompagnato dal giorno in cui ha compreso la sua anormale situazione famigliare. Adulto, egli ha fatto direttamente delle ricerche che però non hanno dato alcun concreto risultato, se si eccettua la persuasione formatasi in lui che sua madre, ch'egli ha ragione di ritenere nata in un paese del Monferrato, si trovi tutt'ora in Piemonte. Ma le delusioni non hanno ucciso la speranza. Egli ha la sicurezza che se la madre sua sapesse che il figlio, che ha lasciato in circostanze che egli non vuol conoscere nè giudicare, si trova ora in terra d'Africa, dove spontaneamente è andato per rispondere all'appello della Patria e dove ha compiuto in umiltà tutto il suo dovere, gli darebbe subito la grande gioia, l'infinita [illegible]ne di rivelarsi, gli aprirebbe quelle braccia che egli ha tanto invocato fanciullo e nelle quali vorrebbe, ora fatto uomo, potersi rifugiare.

La sua mamma, egli dice, non potrebbe che essere orgogliosa di lui, che ha saputo superare le grandi prove della vita; che al par di altri in simili condizioni, ha trovato in se stesso, non avendo l'appoggio di nessuno, la volontà di lavorare per procurarsi il necessario, che ha coltivato ismali sentimenti di onestà, di amor di Patria.

Da alcuni anni si trovava in Argentina e più precisamente a Buenos Aires quando l'Italia, per difendere il proprio prestigio in Africa, si è veduta costretta a ricorrere alle armi. Alfredo Gentile non ha avuto incertezze: egli ha sentito subito che il dovere di un italiano di Mussolini era quello di offrire il suo braccio, se stesso, alla magnifica impresa che doveva concludersi per il genio del Capo, il valore dell'Esercito e la volontà del popolo, nella conquista dell'Impero.

Durante la sua permanenza in Africa, più intenso è tornato a lui il bisogno di affetti: la posta che recava a tutti i suoi camerati le desiderate lettere del babbo, della mamma, dei fratelli, dei congiunti a lui non portava mai nulla. I giorni, i mesi, si sono susseguiti in un angoscioso inutile aspettativa. Ma se la madre sua leggerà, come spera la giovane Camicia Nera, questo appello lanciato dal nostro Giornale, essa non mancherà ora di inviargli la parola che con tanta appassionata ansia attende.

I lavori di ampiamento di Maria Ausiliatrice

I lavori di ampliamento del Santuario di Maria SS. Ausiliatrice procedono con molta rapidità. Eseguite le opere di consolidamento alla vecchia costruzione, completato lo scavo nella zona riservata alla cupola sul presbiterio, si sta facendo il getto armato di fondazione costituito da quattro piastre eccentriche portanti i quattro pilastri d'angolo. Ogni piastra misura 25 mq. ed è collegata da travate alte m. 1,60.

L'armatura di ferro impiegata per tutto il sistema di fondazione è di 170 quintali. Ci vollero 215 mc. di calcestruzzo coll'impiego di 845 quintali di cemento.

Venne ultimato anche il solaio che copre la sagrestia, dell'ampiezza di 150 mq. ed i getti sui locali di deposito per gli arredi sacri.

Conferenze all'estero su Padre Giuliani

Il camerata Carlo Gennero, autore del libro *Padre Giuliani*, eroe, ha avuto l'incarico di commemorare l'eroico cappellano nei principali centri europei. Il 10 settembre p. v. inizierà il ciclo di conferenze cominciando dalla Francia e proseguendo poi per il Belgio, Svizzera e Germania.

I giovani delle ex-Associazioni domenicane sono invitati ad intervenire alla cerimonia per lo scoprimento della lapide in ricordo di Padre Giuliani, domenica 6 settembre, alle ore 10,30, in S. Domenico.

Gli esami nel Conservatorio «Giuseppe Verdi»

Il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione agli esami di ammissione ad allievi interni del Conservatorio, scade col 15 settembre corr. I posti vacanti si riferiscono alle scuole di composizione, canto, organo, pianoforte, violino, viola, violoncello, arpa, contrabbasso, oboe, fagotto, clarinetto, corno, flauto, tromba e trombone. Pure entro il termine suddetto verranno chiuse le iscrizioni dei candidati privatisti, alla sessione autunnale d'esami.

Concorsi per laureati in medicina e chirurgia

E' aperto per l'anno 1936-37 il concorso per un assegno di L. 4750 fra i giovani laureati da non oltre cinque anni in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, che siano cittadini italiani e intendano perfezionarsi in chirurgia generale [illegible] chirurgica e patologia chirurgica presso la R. Università di Pavia. Il tempo utile per la presentazione della domanda e dei titoli di concorso scade il 30 settembre 1936-XIV.

E' pure aperto il concorso fra i giovani italiani, anche se non regnicoli, laureati in medicina e chirurgia in uno degli anni scolastici 1934-35 e 1935-36, per un posto di perfezionamento in un ramo delle discipline mediche presso la R. Università di Pavia. Il tempo utile per la presentazione della domanda e dei titoli di concorso scade il 30 settembre 1936-XIV.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA E CUCINA
Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onorateci di una visita.
Ingresso libero.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Da «TORTONESE» troverete, gentili lettrici, nuove creazioni originali, elegantissime. Vederle, innamorarsene ed acquistarle, sarà un attimo solo.
VIA CAVOUR 15
è l'unica sede di vendita dei modelli di Tortonese, la grande Casa di confezioni che veste bene, rendendo facile l'acquisto con la convenienza dei prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21,15: Comp. Testa-Capellini con «Bacio con le donne». **TORINOPOLI**: Teatro, attrazioni. L. 2. **MOTONAVE**: Serata, cible, Crac, Danze. **GAY DANSE**: Ore 21: [illegible] Moncalieri 52. **PAGODA VALENTINO**: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il cammino degli eroi». **IDEAL**: «Il club dei 39» e Compagnia Rivista Franci. Diurni L. 1,05. **STATUTO**: «Cleopatra» di Cecil B. De Mille con Claudette Colbert. L. 1,05. **MAFFEI**: «Paprika» (E. Merlini); nel Varietà 12 Bregne e 6 numeri. **ALPI**: «Merlii in pericolo». Francia. **NAZIONALE**: «Doppia briglia». L. 1,05. **MASSIMO**: La gondola delle chimere di Augusto Genina. Ingresso L. 1,05. **ITALA**: «Ma non è una cosa seria». **SAVOIA**: «Piccola colombella». Temple. **OLIMPIA**: Il Re dei commedianti. 1,30. **CORSO**: «L'ebbrezza dell'oro». Prima. **REX**: «I tre moschettieri». Prima.

I divertimenti

Oggi si riapre il CINE REX
I TRE MOSCHETTIERI
nella nuova e perfetta edizione superbamente realizzata dalla «Radio»: produzione «Minerva-Film».

Al Cinecorso oggi «prima» di *L'ebbrezza dell'oro* con Edward Arnold e B. Barnes. *Nuova produzione 1936-937.*

La cassaforte della Posta asportata dai ladri a Ciriè

Ci telefonano da Ciriè:

Questa notte, dalle 24 alle 1,30, una combriccola di scassinatori, con una audacia impressionante, forzata una porta che dà sul corridoio verso il cortile, dove trovansi i locali dell'Ufficio postale, asportarono indisturbati la cassaforte, caricandola su di un'automobile ferma nella strada.

Si vede che il furto era stato organizzato da tempo, dato il modo nel quale venne compiuto.

Il danno è ingente, specialmente per la quantità dei valori bollati che erano rinchiusi nella cassaforte stessa.

Le gravi conseguenze della fuga di un cavallo

Al mercato ortofrutticolo, e precisamente sul piazzale a sud del mercato stesso, l'ottantaquattrenne Giovanni De Maria era intento a dare del foraggio ad un cavallo attaccato ad un carro della ditta Pietro Minoglio, quando l'animale, per cause non accertate, si adombrava e scattava in un precipitoso galoppo, gettando al suolo il disgraziato vecchio. Il De Maria trasportato al nuovo Ospedale di San Giovanni, è stato medicato dai dottori Molino e Paggetto, i quali gli hanno riscontrato la frattura della colonna cervicale, lesioni alla regione sacrale e contusioni in varie parti del corpo e lo hanno fatto ricoverare riservandosi sulla prognosi.

INFORTUNI SUL LAVORO

L'operaio Luigi Posti, di 40 anni, mentre lavorava in una tenderia in via Montebianco riportava la frattura del piede sinistro sul quale era caduto un pezzo di ghisa.

— Anche Ludovica Gary, addetta ad un reparto in un laboratorio riportava gravi ferite alla mano destra e cioè l'asportazione della 1.a e della 2.a falange della mano sinistra.

La «Pro Arte e Cultura» visiterà la «3 Gennaio»

I soci della «Pro Arte e Cultura», aderente all'Istituto Fascista di Cultura, sono ammessi a visitare domenica 6 settembre alle ore 9,30, la Colonia «3 Gennaio». Il biglietto per l'ingresso gratuito, si ritira in sede, via Principe Amedeo 20 bis, dalle ore 15,30 alle 18,30.

La Sagra di Cumiana. — Domenica 6 corrente in occasione della Sagra di Cumiana verranno effettuati treni speciali a prezzi popolari. Partenza da via Sacchi 1a, ore 6.58, 6.62, 8.24; prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5.

La festa patronale di Settimo Torinese. — In tale occasione domenica la tranvia applicherà per tutti i treni della giornata il prezzo ridotto di L. 2, andata e ritorno Torino-Settimo, ed effettuerà un servizio straordinario serale.

Bollettino Demografico	
3 Settembre 1936 - XIV	
Nati vivi	11
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	3
Morti	21
Matrimoni trascritti	10

STATO CIVILE

3 Settembre 1936 - XIV.

Vanbianchi Irene v. Negri, a. 75, di Milano, pensionata, c. V. Emanuele 44 - **Del Giudice Giovanni** fu Benedetto, a. 76, di Cittadinale, pensionato, via Pellico 16 - **Carella Domenica** in Mendina, a. 62, di Rocca de' Baldi, casalinga, v. M. Vittoria 46 - **Pavese Maria** m. Volla, a. 66, di Livorno F., casalinga, v. Feletto 43 - **Alphandery Fortunata** m. Fontanella, a. 84, di Prato Toscano, casalinga, v. Talucchi 1 - **Barbero Ernesto** fu Giovanni, a. 49, di Torino, pittore, v. C. Alberto 31 - **Bertoldi Adelio** fu Giuseppe, a. 45, di Sebel Nablus, agente F. S., v. Santorre Santarosa 5 - **Sonino Elena Vittoria** m. **Rabajoli**, a. 43, di Torino, agiata, v. Botto 7 - **Vezzetti Maria** di Carlo, di m. 3, di Torino, str. Settimo 95 - **Guala Teresa** v. **Squillario**, a. 83, di Vigliano Biellese, casalinga, c. Regina Elena 10 - **Sobrasso Giuseppe** fu Giovanni Battista, a. 77, di Carignano, pensionato, v. Castiglione 7 - **Ferino Cerasola Giovanni Battista** fu Pietro, a. 36, di Caselle Tor., murgaro - **Reggio Giuseppe** fu Giovanni, a. 78, di Castelnuovo Calcea, muratore - **Demetti Ezio** di Adolfo, a. 19, di Castelletto Stura, impiegato - **Carmagnie Beatrice** m. **Milano**, a. 53, di Torino, casalinga - **Rapelli Margherita** m. Morano, a. 25, di Torino, pettinatrice - **Rosina Pietro Angelo** fu Giuseppe, a. 80, di Vercelli, pensionato - **Fornasiero Onorina**, a. 18, di Granze, ricamatrice - **Tamburini Achille**, a. 29, di Pistoia, guardia notturna - **Bianco Bonifacio** di Onorato, a. 48, di Montorio d'Alba, elettricista - **Moschetti Alessandrina** m. **Grosarone**, a. 74, di Crescentino, casalinga.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — Continua il miglioramento dei massimi titoli di Stato, col Redimibile che riprende oltre mezzo punto. Valori azionari sostenuti con transazioni limitate e posizioni aggiornate all'incirca sul livello della chiusura precedente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	75 75	Fert	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	Edison	274 50
Redim. 3½	78 75	Elea	[illegible]
Id. f. c.	78 75	Savigliano	316 —
B.T.N. 1940	100 15	Nebiolo	104 50
Id. 1943 (a)	[illegible]	Tedeschi	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Moncenisio	165 —
Torino 4½	[illegible]	Ilva	192 —
Id. 6%	[illegible]	Ansaldo	41 50
S. Paolo 4%	438 —	Fiat	405 —
Id. 3½%	401 —	C. I. A.	167 —
Ferrov. 3½	300 50	Schiapparelli	[illegible]
I.M.I. 4½%	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Elter. 4½%	[illegible]	Montepont	414
Cr. Agr. 4%	424 —	M. Amiata	39 50
Inst. 4%	[illegible]	Montecatini	164 50
Lloyd Sab.	[illegible]	Acqua Pot.	414 —
Mediterr.	406 —	Florio	51 50
Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Navig. A. I.	176 —	Valli Lanzo	50 50
Italgas	13 375	Cot. Merid.	176 —
Sip	51 75	Viscosa	[illegible]
Terni	[illegible]	Beni Stabili	165 50
Valdarno	[illegible]	Cartiere It.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Burgo	[illegible]
F. C. E.	76 —	Ferr. Riun.	[illegible]

CAMBI: Parigi 83,65; Belgio 214,35; Londra 63,93; Svizzera 414; Olanda 862,91; N. York 12,705; Svezia 324,[illegible]; Germania 510,46; Norvegia 316,75.

MILANO, 3. — Centr. 667; Medit. 491; Merid. 696; Costrut. 127; Rubatt. 72,50; Cantoni 2080; Jucker 106; Olona 85; Tirino 93,50; Olcese 235; Stampati 728,50; Conte 360; Linif. 375; Rossari 392; Rotondi 533; Tosi 30; Cot. Merid. 176; Un. Manif. 260; Cucirini 305; [illegible]; Targetti 57,30; Carrami 344; Bernasc. 65,25; Snia 374,50; Parchetti 69; Burgo 246; Ansaldo 41; Ilva 192; Metall. It. 201; Amiata 39; Montec. 164; Dalm. 201; Breda 166,50; Bianchi 7a; Isotta 24,75; Fiat 405,75; Hegg. 69,50; Adr. Elettr. 165,25; Piaggio 163; Cieli 382,25; Dinamo 252,50; Bresc. 250; Valdarno 167,25; Emil. 377; Trezzo d'A. 345; Cisalp. privil. 138, ordin. 86,75; Esso 76,25; Edison 274,25; Id. [illegible] 107,50; Sip 51,75; Tirso 113; Vizzola 410; Merid. Elettr. 247,60; Terni 231,50; Unes 10,625; Trumont. 73,50; Distill. 101,50; Erid. 442; Zucch. 1650; Raffin. 475; Italgas 13,35; Lanza 121; Petroli 10,15; Andre 76; Fond. Brg. [illegible] 31,50; Fondi Rust. 78; B. Stabili 167; Saturnia 17; Baroni 31; Gr. Alb. 58,50; Italcem. 166,75; Pirelli It. 1104; Pirelli e C. 300; Ass. Gen. 4015.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 92,75; Ferrovie It. 3% 301,25; Cogne 6% [illegible]; Id. 6,50% 507,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 481,75; I.R.I. 4,50% 457,50; Elter 4,50% 465; Stet 4% 512,50; Pr. Austriaco 4,50% 410; Pr. Germanico 7% 335; Prest. Young 5,50% 338; Pr. Polacco 7% 430; Pr. Ungherese 7% 311; C. R. di Bologna 3,50% 411; Id. 4% 414; Id. [illegible] 430; C. R. di Milano 3,50% 410; Id. 4% 435,50; Id. [illegible]; Cons. Banco Terr. 4% 412,50; Id. [illegible]; Cons. Cr. Agr. Ital. 4% 406; Id. [illegible]; Banco Naz. Lav. 4% 403; Id. [illegible]; C.F.S.R.P. Siena 3,50% 415; Id. 4% 426,50; Id. [illegible] 449; Cred. F. Sardo 4% 424,50; Id. [illegible]; Id. C. F. Tosc. 4% 412,50; Id. [illegible] 466; Id. C. F. Venezia 4% 421; Id. [illegible] 457,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 466,75; Id. [illegible] 499; Cr. Navale 4,50% 502; Id. Fond. Roma 3,50% 404; Id. 4% 423,50; Id. [illegible] 444; I.M.I. 5% 982,50; I.M.I. Edilizio 3,50% 331,50; Id. 6% 495; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 401; Id. 3,75% 486; Id. [illegible] 495; Cons. Acque Pot. 6% 481,50; Unif. di Milano 4% [illegible]; Aut. Bergamo 6% 411; Aut. Torino 6% 470; Mediterranea 4% 420; Id. 6% 500,50; Meridionali 5% 311,50; Nord Milano 4% 420; Id. 4,50% 457,50; Id. 5,50% 500,25; Id. 6% 507,50; Adriatica 6% 490,75; Edison 6% 501,50; Emiliana 6% 500; Bet 6% 490; Snil 6% 489,25; Forze Idraul. 6% 488; Trezzo 6% 490; Dis. 1930 6% 488,50; Dis. Consorz. 6% 495; Dis. 1934 4% 484,50; Esso 5% [illegible]; Id. 6% 483,25; Merid. Elettrica 5% 450,75; Id. 6% 497; Stipel 5% 499; Unes 6% 483,25; Cons. Prov. Econ. 4,50% 422; La Centrale 5% 433; La Rinascente 6% 465,50; Lanificio Campiglio Naz. 6% 470.

GENOVA, 3. — Cr. Migl. 4% 414; S. Paolo 4% 455; Merid. 695; Medit. 493; Rubatt. 72,25; Lloyd Sab. 4,65; Alta It. 160; Polare 4,90; Cot. Merid. 177,50; Snia 374; Montec. 163,50; Amiata 39,25; Ilva 192; Ansaldo 41; Metall. It. 221; S. Giorgio 264; Fiat 405; Unes 10,60; Sip 52,25; Terni 232; Zucch. 1675; Raffin. 475; Distill. 103; Molini 265; Andre 76; B. Stabili 166.

TRIESTE, 3. — Adria 22; Cosulich 70; Libera Triestina 49,25; Premuda 235; Ass. Gen. 4025.

CONSOLIDATI (3 settembre 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 3½%	[illegible]	75 —	[illegible]	[illegible]
Red. 3,50%	[illegible]	78 80	78 80	[illegible]
B. T. 1940	100 15	100 15	100 20	100 20
» » 1941	100 20	100 15	100 20	100 20
» 4% lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	12 705	12 705	12 705	12 705
Inghilt.	63 92	63 92	63 92	63 92
Francia	83 65	83 65	83 65	83 65
Svizzera	414 —	414 —	414 —	414 —
Argentina	—	— —	— —	— —
Belgio	214 35	214 35	— —	— —
Cecos.tr.	52 70	52 70	— —	— —
Germania	510 45	510 45	— —	— —
Olanda	862 91	862 91	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 3. — Granoturco al ql. L. 83-85; segale 80-85; avena 83-84; crusca 39-40; cruschello 38-39.

Milano, 3. — Granoturco alla milanese al ql. L. 92-94; nazionali fini colorati 96-97.

Novara, 3. — Meliga al Ql. L. 92-93; avena 82-84; segale 94-96; riso da 127 a 130.

BESTIAME

Alessandria, 3. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 230-320; manzi 300-340; vitelloni 300-370; sanati 430-500; vacche grasse 220-250; vacche inferiori 120-140; maiali 440-460; lattonzoli per capo 160-180.

Carrù, 3. — Bestiame da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 40-50, id. della coscia 60-70; vitelli piemontesi 40-45, id. della coscia 55-60; vitelloni 30-40; manzi 34-36; buoi 30-35; vacche 20-30.

Cuorgnè, 3. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-38; vacche 18-28; vitelli e manzi 30-36; sanati 45-46; maiali 40-45; lattonzoli 45-50.

Novara, 3. — Buoi da macello al Mg. L. 21-24; vacche 11-13; sanati 31-41; vitelli e manzi 34-43.

Novi Ligure, 3. — Buoi al Mg. lire 24-30; vacche 10-22; vitelli e manzi 25-45; sanati 40-45; maiali 40-45; lattonzoli 90-110 per capo.

Santhià, 3. — Bestiame da macello: vacche per capo L. 800-900; manzi al Mg. 28-32; sanati 30-32; vitelli di 1.a qual. al Mg. L. 4-4,75, di 2.a qual. 3,50-4.

FORAGGI

Alessandria, 3. — Fieno maggengo al ql. L. 28-32; agostano 25-26; erba medica 20-21; trifoglio 17-18; paglia sciolta 7,50-8, paglia pressata 8,50-9,00; trifoglio seme 360-375.

Capriata d'Orba, 3. — Fieno maggengo da L. 35 a 39 al ql.; agostano 24-28; terzuolo 33-34; paglia 8-9,50; avena 94-96.

Castelletto Bormida, 3. — Fieno maggengo 30-32 al ql.; agostano 33-35; paglia sciolta di frumento 8-8,50, pressata 9-9,50; avena 93-95.

Cuorgnè, 3. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,20-3,30; agostano 2,80-3,10; terzuolo 2,70-2,80; paglia sciolta di frum. 1,10-1,20, id. pressata 1,60-1,70; avena al ql. L. 95-100.

Novara, 3. — Fieno maggengo al Ql. L. 33-35; agostano 28-30; paglia di frumento e segale 7-8.

Novi Ligure, 3. — Fieno maggengo da L. 28 a 30 al ql.; agostano 24-28; terzuolo 30-32; paglia sciolta di frumento 6-8; paglia pressata 9-10; avena 93-95.

Santhià, 3. — Fieno maggengo nuovo al Mg. L. 3-3,30; agostano 2,50-2,50; paglia frum. pressata 9-10; terzuolo sul prato al Mg. L. 1,80-2,25.

GIBBS
Abbiate cura di questa preziosa giovinezza! Adoperate regolarmente i Dentifrici GIBBS, che vi garantiscono un risultato perfetto. Il vostro dentista vi confermerà che i Dentifrici GIBBS, grazie alla schiuma che producono, assicurano la pulizia razionale dei denti senza ledarne minimamente lo smalto.
Scegliete fra le due formule GIBBS:
SAPONE DENTIFRICIO GIBBS
PASTA DENTIFRICIA GIBBS A BASE DI SAPONE SPECIALE

Sap. comp. 3,20 — Sap. Ricam. 2,20 — Tubo gran. 4,00 — Tubo med. 2,50
S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

Alla VII FIERA DEL LEVANTE
Visitate nel Padiglione della Meccanica lo Stand della Soc. Anonima Nazionale "Cogne,,

MILANO
VIa TRIENNALE
(aperta fino al 31 Ottobre)
GRAN PREMIO D'ITALIA
ALL'AUTODROMO DI MONZA
(13 Settembre)
MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO
(19-27 Settembre)
RIDUZIONE FERROVIARIA
50% DAL 1° SETTEMBRE AL 24 OTTOBRE
da qualsiasi Stazione del Regno
Vidimazione alla Triennale per tutte le manifestazioni
Facilitazioni di soggiorno
Riduzioni nei Ristoranti
Teatri - Cinematografi
Piscine - Ippodromi, ecc.
Tessera tranviaria giornaliera per tutte le linee: LIRE DUE
Informaz.: ENIT - Via Vitt. Veneto 56 - ROMA e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

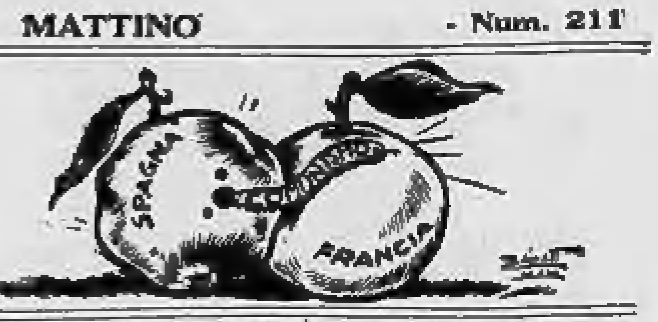
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. B. VICENZINI — Asma - Rinite spasmodica - Artritismo - Nevralgie (Sciatica, trigemino) - Simpatosi
Già Aiuto della Clinica Ascoli — A Roma (Sede) dall'1 al 5 e dal 21 al 25 del mese
Via M. Colonna 7 - Roma — A TORINO Hôtel Suisse Terminus 8 e 9 settembre
A. P. Roma 713, 10-1-36-XIV — Opuscolo gratis —

Il successo di una pubblicazione sportiva
"LE OLIMPIADI ILLUSTRATE,,
La «Gazzetta dello Sport» prepara una nuova pubblicazione, più vasta e ancora più festosa della precedente, che dell'XI Olimpiade (dove gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione) dia non soltanto un bilancio, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo (formato cm. 26×35, pagine 80, in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertina a colori del pittore Assali) porterà tutti i risultati della solenne parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti esaminandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustrano sinotticamente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decretarono il successo del fascicolo precedente, saranno qui sviluppate a fondo; cosicchè la nuova pubblicazione «Olimpiadi» non soltanto sarà commemorativa della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma troverà, con la sua raccolta completa e minuziosa di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.
«OLIMPIADI» uscirà nella prima settimana di settembre e sarà messo in vendita a L. 7,50 la copia.

Invito gli Italiani a prendere assolutamente alla lettera questa mia perentoria dichiarazione: *Non già malgrado la guerra d'Africa, ma in conseguenza della guerra d'Africa, tutte le forze armate d'Italia sono oggi più efficienti di prima.*

(Dal discorso del Duce ad Avellino)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE



Il "non intervento"

LA RUSSIA ADERISCE ALLA PROPOSTA del Comitato di controllo

Londra, 3 notte.

A Londra si è appreso con soddisfazione che il governo sovietico ha aderito alla proposta di costituire un comitato internazionale di controllo del non intervento, il quale avrà sede a Londra. Sono giunte poi le adesioni, pure, dei governi ungherese e finlandese. Delle grandi potenze, la sola Germania non ha ancora risposto; ma secondo alcuni giornali della sera, l'incaricato di affari britannico a Berlino, Basil Newton, in una sua visita alla Wilhelmstrasse, ha ottenuto la promessa che la replica tedesca non si farà attendere a lungo. A detta dell'« Evening Standard » questa sera il cancelliere Hitler avrebbe deciso di aderire alla proposta concernente la costituzione del comitato internazionale di controllo, ma solo in via di massima. Prima che l'adesione divenga definitiva, la Germania vorrà ottenere una risposta soddisfacente a una serie di domande che essa avrebbe già posto al governo britannico e a quello francese, relative alla composizione e alla procedura del comitato in questione.

Lo scopo del Comitato

Nulla di nuovo vi è da segnalare a Londra, se si eccettua una crescente irritazione negli ambienti politici di destra e di sinistra per gli indugi del governo di Berlino, e questa irritazione non si spiega solo con la preoccupazione londinese di poter localizzare al più presto il focolaio d'incendio spagnuolo, bensì anche, come è stato già rilevato nei giorni scorsi, con il pericolo che l'opposizione laburista cominci a creare seri imbarazzi al governo britannico, e infine col timore che la mancanza di un accordo relativo alla Spagna comprometta irreparabilmente la prospettiva della conferenza locarnista a cinque.

Occupandosi dell'argomento, il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* torna oggi ad asserire che, nei circoli governativi, si considerano come molto seri gli ostacoli frapposti dalla Germania.

« Il solo scopo del comitato — scrive il giornalista — sarà quello di evitare una crisi internazionale. Se il comitato non verrà istituito (e esso non può essere istituito senza la Germania), o se fallirà nel suo intento, l'Inghilterra dovrà tener conto della necessità di prendere nuove e importanti decisioni. Sarebbe difficilmente possibile al governo britannico di disinteressarsi del problema se i nazionali dovessero vincere con l'aiuto tedesco e quello italiano, o la Francia fosse costretta a intensificare i suoi aiuti ai governativi.

Egli continua dicendo essere evidente che la Germania desidera la vittoria dei nazionali « con maggiore persistenza di quanto era lecito prevedere e che la sua determinazione di assicurarsi una base nel Mediterraneo occidentale è rivelata in modo significativo ».

Smentite

Le voci corse insistentemente durante le ultime settimane circa accordi segreti che sarebbero stati conclusi fra i nazionali e le Potenze che contribuirebbero alla loro vittoria, voci che continuano a preoccupare gli inglesi, vengono però smentite dall'ex-ambasciatore spagnuolo a Londra, marchese Merry del Val. Il quale ha dichiarato di essere stato autorizzato dal generale Cabanellas, capo della Giunta di Burgos, a garantire che nessuna parte del territorio spagnuolo, sia della penisola sia di fuori, è stata offerta, promessa o ipotecata da alcun Paese estero. Il marchese, inoltre, ha assicurato che nessuno dei generali messisi alla testa dell'insurrezione nazionale in Spagna può essere definito fascista, di guisa che il governo provvisorio non merita questo nome, da nessun punto lo si consideri.

Circa l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della prossima Conferenza a cinque, il corrispondente romano della *Morning Post* crede di poter dire che quando le discussioni preliminari saranno riprese

« il Duce insisterà che la presenza della Russia alla conferenza è indispensabile, giacchè nessun problema riguardante l'Europa può essere risolto con successo senza la collaborazione sovietica.

L'opinione italiana sarebbe, secondo il giornalista, che la Russia è un fattore importante della pace europea, specialmente in considerazione della tensione esistente fra Russia e Germania, di guisa che la Conferenza diventerebbe inutile se fosse limitata alle cinque Potenze.

E' chiaro da molti sintomi che ove tale atteggiamento italiano dovesse trovare conferma, esisterebbe una base di cooperazione fra Londra e Roma, queste essendo al momento attuale pure le vedute prevalenti in seno al gabinetto britannico.

R. P.

L'operaio che rubò l'aeroplano condannato a quattro mesi

Londra, 3 notte.

Uno dei due operai, che il 20 agosto scorso, il giorno successivo all'imposizione dell'embargo sulle esportazioni di armi e aeroplani diretti in Spagna, tentarono di partire a bordo di un apparecchio, su cui l'autorità aveva posto il fermo, e di portarlo in Spagna, ed erano quindi precipitati al limitare dell'aerodromo di Portsmouth, è comparso oggi per la seconda volta dinanzi al tribunale.

Alcuni suoi compagni di lavoro hanno testimoniato che l'accusato, due giorni prima dell'impresa, aveva proposto loro di accompagnarlo. Egli era stato adescato dalla prospettiva di ricevere 150 sterline dal Governo di Madrid o dai nazionali. Quando gli venne fatto osservare che non aveva mai, prima di allora, pilotato un apparecchio, egli obiettò che aveva « 300 ore di volo come passeggero ».

« E come atterrerete? » gli venne chiesto.

« Precipiterò cautamente », aveva risposto.

Il giudice, dopo aver osservato che si trattava del primo caso di furto di un aeroplano che si presentasse a un giudice inglese, ha condannato l'operaio a quattro mesi di reclusione, commentando: « Non si tratta di un delinquente, bensì di uno stupido ».

Le truppe di Franco a trenta chilometri da Madrid?

Lisbona, 3 notte.

Radio - Siviglia comunica che l'aerodromo di Malaga e parecchie navi governative nel mediterraneo sono state bombardate. A bordo di qualcuna di queste navi si è sviluppato il fuoco. Il villaggio di Granida è stato occupato dalle forze nazionali.

Nelle Asturie tre colonne nazionaliste hanno operato il loro congiungimento, descrivendo un cerchio di più di venti chilometri intorno a Oviedo.

Le truppe del comandante Gomez Iglesias si trovano in quel settore alle porte di Trubia, a 12 chilometri dalla capitale delle Asturie.

I nazionali combatterebbero attualmente attorno a San Lorenzo dell'Escuriale, dove si trova il famoso monastero. La distanza che separa l'Escuriale da Madrid è di appena 30 chilometri, ciò che significa che, padroni di tutte le alture della sierra madrilena, i nazionali possono operare ora nella pianura a nord della capitale.

Gli aeroplani del generale Franco hanno sorvolato Madrid provocando una recrudescenza di scoraggiamento. Delle bombe sono state lanciate sull'aerodromo di Barajas e sulla stazione del nord.

Grande battaglia impegnata in Estremadura

Madrid, 3 notte.

Una grande battaglia è in corso in Estremadura dove, a quel che viene riferito, i governativi stanno resistendo agli avversari e cercano di passare alla controffensiva. Secondo notizie ufficiose i nazionali avrebbero già fatto un ingente numero di prigionieri e catturati molti cannoni e materiale vario. La colonna nazionale impegnata nell'azione è quella del colonnello Yague, che marcia a tappe forzate su Toledo, per liberare i cadetti assediati nell'Alcazar e che agisce secondo un piano deciso dai generali Mola e Franco nel recente convegno di Burgos. Si dice poi che il generale Mola diriga personalmente le operazioni nazionali in Estremadura, alle quali, oltre alla colonna Yague, partecipano anche le truppe del colonnello Castellan, l'una come le altre composte di legionari e marocchini. A Madrid si ammette che la battaglia potrà durare alcuni giorni. *(Stefani).*

Le posizioni conquistate dai nazionali

Salena, 3 notte.

Secondo notizie qui giunte, i nazionali sono in possesso di parecchi punti di appoggio verso Irun e cioè: le rive del Bidassoa, la strada che conduce da Pamplona a Irun e la strada di S. Marcial.

Durante la notte le forze governative hanno costruito barricate, e posti materassi alle finestre di numerosi edifici. Essi hanno ricevuto importanti rinforzi da S. Sebastiano.

(Stefani).

I dati della Croce Rossa sulle vittime della guerra civile

Parigi, 3 notte.

Secondo le statistiche stabilite dai membri della Croce Rossa nella Spagna, dall'inizio della guerra civile vi sono stati 100.000 morti e 300.000 feriti, che sono stati curati negli ospedali e sezioni della Croce Rossa. Il governo madrileno sostiene che il numero dei morti può essere valutato a 55.000 e che moltissime piccole città sono quasi deserte per la guerra e per le fucilazioni. Nella sola battaglia di ieri, davanti a Irun, sarebbero morti 1500 uomini dalle due parti.

Le lettere diplomatiche svizzere « censurate » in Spagna

Ginevra, 3 notte.

In questi ultimi tempi la censura spagnola ha sequestrato non soltanto la corrispondenza diplomatica americana, ma anche quella della Svizzera. Il Consiglio federale è intervenuto ripetutamente presso la Legazione di Spagna a Berna, facendo delle energiche rimostranze. Le assicurazioni ottenute non sembra siano state osservate.

La morte a Madrid del generale Saro

Madrid, 3 notte.

E' morto a Madrid il generale Leopoldo Saro, noto per la sua partecipazione al movimento che condusse al potere Primo De Rivera.

LA PALESTINA

Un'imboscata presso Naplusa
Due morti e due feriti

Gerusalemme, 3 notte.

In una audacissima imboscata oggi sono rimasti uccisi un ufficiale pilota e un aviere dell'aviazione britannica; due altri ufficiali e due soldati sono rimasti feriti. Il fatto si è svolto presso Naplusa.

Truppe di rinforzo partiranno da Londra

Londra, 3 notte.

Si apprende stasera che uno degli argomenti discussi ieri dal Consiglio di Gabinetto è stata la situazione in Palestina. Il governo ha rilevato non essere avvenuto nessun sostanziale mutamento della situazione, da quando il ministro delle Colonie Ormsby-Gore dichiarò che Londra non cederà alla violenza e che, finchè dureranno gli scioperi e gli atti di sabotaggio, non potranno essere iniziati i lavori della commissione reale d'inchiesta.

Il Gabinetto avrebbe anzi deciso di adottare misure più severe di quelle applicate fino a oggi, e vi sarebbe la probabilità di una proclamazione della legge marziale in tutta la Palestina.

Sir John Simon, il quale in assenza di Baldwin e di Mac Donald funge da Primo Ministro, ha avuto nel pomeriggio di oggi una lunga conferenza col ministro delle Colonie, dopo la quale è stata annunciata la prossima partenza per la Palestina di rinforzi di truppe che si recherebbero nel mandato, secondo alcuni giornali, appunto per rendere efficace il regime di stato d'assedio.

Il ministro della guerra ha ordinato oggi l'immediato allestimento di otto navi trasporto militari. Siccome oggi stesso il ministero della guerra ha disdette le manovre militari nella contea di Sussex, alle quali doveva partecipare la prima divisione dell'esercito metropolitano, composta di 18 mila uomini, si presume che appunto queste truppe siano per essere mandate in Palestina.

Proteste di importatori inglesi per i danni delle sanzioni

Londra, 3 notte.

L'Associazione degli importatori inglesi dall'Italia si è riunita oggi per protestare contro il governo, il quale si è rifiutato di concedere alcun compenso agli importatori stessi, per i danni da essi sofferti in causa delle sanzioni. E' stata votata una mozione in favore di un nuovo tentativo presso il Ministero del Commercio, al fine di ottenere questi compensi.

Contemporaneamente gli importatori hanno deciso di sollecitare la conclusione di un trattato commerciale con l'Italia.

Nuove ali per il volo umano sperimentate a Mosca

Mosca, 3 notte.

All'aerodromo di Mosca è stato esperimentato ieri uno speciale apparecchio che permette all'uomo di volare mediante apposite ali.

Questo apparecchio è stato costruito sui piani dell'ingegnere sovietico Pavlov, il quale è giunto alla sua invenzione dopo aver attentamente studiato il volo delle cicale e delle farfalle. Secondo il giornale, l'inventore si è lanciato con l'apparecchio da un aeroplano che volava a 200 m. di altezza, toccando felicemente il suolo.

Truffa 350 sterline di merce con l'autografo di una attrice

Londra, 3 notte.

Un giovane disoccupato, che, avendo ottenuto dalla celebre attrice Fanny Field un autografo, aveva poi scritto a macchina al di sopra della firma una lettera nella quale l'attrice lo autorizzava a farsi consegnare da un grande negozio di Londra merci varie per un valore complessivo di 350 sterline, è stato condannato a sei mesi di prigione. Il magistrato, nel pronunciare la sentenza, ha esortato gli artisti a diffidare d'ora innanzi dei cacciatori di autografi.

Quattro minatori sepolti da una frana a 475 m.

Praga, 3 notte.

Nella miniera Adolfo, nella Schlesische Ostrau, questa notte è avvenuta una frana che ha sepolto a 475 metri di profondità, quattro minatori. Finora i disgraziati non hanno potuto essere portati alla superficie.

Cinque ragazzi fatti a pezzi da un proiettile di guerra

Bucarest, 3 notte.

Nei dintorni di Costanza alcuni bambini che giocavano in un campo, hanno trovato una bomba che era colà dal tempo della guerra mondiale. I bambini, che erano cinque, si sono messi a giocare col proiettile, il quale all'improvviso, è scoppiato. I cinque ragazzi sono stati fatti a pezzi.

Comunista austriaco privato della cittadinanza

Vienna, 3 notte.

Il Governo dell'Alta Austria aveva privato della cittadinanza un tal Richard Strasser, che, recatosi a Mosca, si era dato a svolgere di là propaganda sovversiva, inviando ai suoi amici austriaci pubblicazioni di ogni genere.

La suprema Corte federale, alla quale lo Strasser aveva fatto appello ha confermato la decisione del Governo dell'Alta Austria, ragionando che il bolscevismo è in contrasto con le basi dell'assetto statale austriaco.

Mille casse di frutta italiana andate a ruba a Montreal

Montreal, 3 notte.

Circa mille casse di bella frutta italiana sono giunte col piroscafo *Liverpool*. La frutta è andata a ruba. E' la prima volta che un carico così eccezionale giunge nei domini nord-americani.

I CALCIATORI INGLESI DEL « CARLTON CLUB » si allenano al tiro in porta su una sagoma divisa in piccoli settori numerati. Questo esercizio contribuisce a dare agli attaccanti precisione e sicurezza.

IL VOLO NEW YORK-LONDRA

Il racconto degli aviatori costretti a un atterraggio di fortuna

Londra, 3 notte.

La notizia della partenza di Harry Richman e Dick Merril da New York per Londra ha prodotto qui un vivissimo interesse, e già nelle prime ore di stamane una grande folla ha cominciato a raccogliersi a Croydon, in attesa degli aviatori. I dettagli forniti dai giornali lasciavano comprendere che la « Signora della pace », in grado di sviluppare una velocità di 300 chilometri all'ora, poteva raggiungere la mèta nello spazio di 15 ore, e che quindi i due trasvolatori dell'Atlantico potevano atterrare a Croydon verso mezzogiorno, essendo partiti da Floyd Bennett alle 14,38 (ora americana corrispondente alle 21,38, ora inglese).

Il cantante di varietà

L'interesse suscitato da questa impresa è molto vivo a Londra perchè il suo organizzatore è un uomo popolarissimo fra le migliaia di radio abbonati e possessori di grammofoni. Harry Richman, infatti, non è soltanto un asso del volante, della motonautica e dell'aviazione, è pure, e principalmente, un cantante di varietà la cui abilità gli permette di guadagnare dai 5 mila ai 12 mila dollari per settimana. I suoi dischi sono venduti a decine di migliaia in America e in Inghilterra.

La partecipazione di Dick Merril all'impresa, d'altro canto, prometteva una riuscita perfetta della trasvolata, giacchè Merril da diciassette anni è pilota su motoveliveri degli Stati Uniti e non ha mai avuto il più lieve incidente. Egli è considerato il più sicuro e fortunato aviatore d'America.

L'attesa della folla è stata però vana. La radio stazione di Croydon non è riuscita mai a porsi in contatto diretto con gli aviatori, ma soltanto a ricevere i loro messaggi, man mano che venivano raccolti, durante la prima metà del viaggio, dalla radio newyorkese.

Eccoli in ordine cronologico: ore 0,5: « Siamo su San Giovanni nella Nuova Brunswig ». Ore 1: « Siamo sulla punta settentrionale dell'isola Principe Edoardo; quota 3.000. Tempo nebbioso. Nutrighiamo bisondoci sugli strumenti ». Ore 3: « Ci troviamo sull'Oceano. Quota 3200. Tempo nuvoloso. Calcoliamo di aver fatto 1750 chilometri dal punto di partenza. Ore 5: « Tutto bene a bordo. Ci accingiamo a mangiare un panino ». Ore 7: « Tutto procede ottimamente. Abbiamo percorso 2000 chilometri. Navigazione circa a 3300 metri di quota ». Ore 8,30: « A 3000 metri dalla partenza, troviamo bel tempo. Quota immutata. Speriamo di giungere a Croydon tra sei ore ». Ore 9: « Calcoliamo di essere a 1400 chilometri dall'Irlanda ».

Questo è stato l'ultimo messaggio raccolto in America, dove l'improvviso silenzio che seguì ha fatto ritenere che « La Signora della Pace » fosse uscita dal raggio di azione del suo apparecchio radio trasmittente.

Un pensiero... doganale

Senonchè l'aeroplano non poteva ancora essere udito in Inghilterra, e qualcuno ha cominciato subito a temere che agli aviatori fosse successo qualcosa di grave. Il pubblico di Croydon è divenuto ansioso. Le autorità aeronautiche hanno stabilito contatti con Belfast e con tutte le varie stazioni del Ministero dell'Aeronautica in Inghilterra e in Irlanda, ma solo per sentirsi rispondere che nessuno aveva udito la radio della « Signora della pace ».

I doganieri di Croydon discutevano, intanto, se dovevano sottoporre a dazio le 40 mila palline da tennis da tavolo, con cui gli aviatori avevano riempito le ali del loro velivolo per accrescere la capacità di galleggiamento, nel caso di un forzato ammaraggio. Il problema è stato risolto nel senso favorevole ai due piloti, in quanto si è convenuto che, nel caso particolare, le palline di celluloide potevano essere considerate come parte dell'equipaggiamento. Detto tra parentesi, Harry Richman e Dick Merril non contano su di esse solo come mezzo di salvataggio, bensì anche come fonte di guadagno, in quanto che si ripromettono di autografarle e venderle ai tifosi del loro paese, una per uno.

A Croydon, durante l'attesa, un apparecchio Vultee per 8 passeggeri, identico a quello usato dai due trasvolatori dell'Atlantico, è stato tirato fuori da un capannone dall'aviatore canadese Jim Town, che è un amico intimo di Merril.

Quando l'ultimo messaggio radio ha annunciato che gli aviatori si trovavano a una non grande distanza dall'Irlanda, l'aviatore ha messo in moto le eliche, e poco dopo è partito col proposito di recarsi incontro ai due aviatori e guidarli fino a Croydon.

All'attesa, fattasi sempre più viva e ansiosa, è stato posto termine da un laconico telegramma giunto a Croydon alle 16,30, il quale diceva che l'apparecchio di Richman e Merril aveva atterrato presso Llandilo, nella Contea gallese di Carmartenshire. Il telegramma aggiungeva: « Aviatori salvi. Apparecchio intatto. Riforniti carburante combustibile ».

Immediatamente due aeroplani hanno decollato da Croydon per il punto indicato dove hanno trovato la « Signora della pace » in mezzo a un prato sul quale pascolavano alcune mucche. Gli aviatori non erano visibili, ma sono stati ben presto scoperti nel villaggio di Mamordilo, in una casa di contadini, dinanzi a delle scodelle di minestra, che divoravano con eccellente appetito. Richman e Merril erano di ottimo umore; essi hanno abbracciato entusiasticamente i colleghi piloti arrivati da Croydon, fra i quali, in ogni modo, non si trovava Jim Town, il quale forse stava cercando il suo amico Merrill molto al largo sull'oceano. Ma Town è stato più tardi avvertito per radio dell'atterramento della « Signora della pace », e ha fatto immediatamente ritorno sulla terra ferma.

Richman, con il suo pittoresco stile da attore di varietà, tra una cucchiaiata e l'altra, ha narrato rapidamente l'avventura, affermando che il velivolo era stato costretto a scendere per mancanza di carburante. E il carburante era venuto a mancare perchè gli aviatori avevano sbagliato la rotta « non avevano urtato contro l'Irlanda », come era in programma, e erano perciò rimasti disorientati al vedere i confini del Galles che credevano essere quelli della costa irlandese, ma che non corrispondevano alla carta geografica. In seguito a ciò, si erano messi a circolare a bassa quota per stabilire dove si trovassero e avevano perduto un'ora e mezza, e consumata fin l'ultima goccia di benzina.

La discesa fra tre mucche

« E' stato ben difficile trovare un atterraggio — ha esclamato Richman. — I vostri campi inglesi sono così piccoli e tutti pieni di animali. Però il motore non andava più, e scendere bisognava. Abbiamo scelto un campo dove ci erano solo tre mucche, le quali educatamente si sono ritirate ai margini, al nostro arrivo. L'atterraggio è stato perfetto. L'apparecchio sta meglio dei nostri stomachi, che sono sanissimi. Bel Paese, l'Inghilterra. E buona, questa minestra calda ».

Merril, poi, ha fatto seguire un racconto delle avventure di viaggio: « Prima di tutto — ha detto — non abbiamo visto l'Oceano se non per brevissimi periodi. Il cielo era annuvolato e noi volavamo al disopra delle nuvole ad una quota tra i 3000 e i 3500 metri. Questa è la sub-stratosfera. Abbiamo visto otto o dieci navi. Esse, probabilmente, non ci hanno segnalato. A 800 chilometri dall'Inghilterra, abbiamo incontrato l'uragano. Un brutto incidente ci è capitato quando siamo entrati in un vuoto d'aria e abbiamo perso in un attimo mille metri di quota. L'apparecchio scendeva come se stesse precipitando. Entrambi, ai comandi, tentavamo con tutte le nostre forze di rimetterlo in posizione orizzontale. Harry, che è grasso, sudava. Finalmente siamo riusciti nell'intento, ma la paura non è stata poca ».

Un fulmine, durante l'uragano, ha narrato Merril, ha messo fuori uso l'apparecchio radio, pochi minuti dopo che era stato inviato l'ultimo messaggio.

Gli aviatori hanno deciso di pernottare nella fattoria dove sono stati rifocillati; essi proseguiranno verso Croydon domani mattina. Se il tempo sarà bello, nonostante il ritardo, ripartiranno in giornata alla volta dell'America.

Gli spettacoli all'aperto a Villa Olmo

Como, 3 notte.

Alla presenza del Duca di Bergamo, questa sera ha avuto luogo nella ducale Villa dell'Olmo, il primo spettacolo all'aperto con i due lavori di Riccardo Pick-Mangiagalli: *Notturno romantico* e *Carillon magico*. Allo spettacolo assistevano anche il Sottosegretario alle Finanze, on. Bianchini, l'on. Bonomi direttore generale del turismo, senatori, deputati, autorità e gerarchie locali con a capo il Prefetto Ducceschi. Una folla di parecchie migliaia di persone ha applaudito entusiasticamente. Entrambi i lavori sono stati diretti dall'autore, evocato più volte alla ribalta, insieme ai principali interpreti: Zoda Maclaria, Amelia Bertola, Giovanni Vojer, Rossi-Morelli. Nel ballo si sono distinti Sandro Olgiati, Regina Colombo e Wanda Nardi, nonchè Teresa Battaggi, creatrice e regista. I due spettacoli si ripeteranno sabato e domenica.

A 104 anni
Viaggia senza compagnia e firma senza occhiali

Pistoia, 3 notte.

Ieri mattina una donnetta si presentava in Municipio richiedendo un sussidio per poter continuare un viaggio intrapreso da Faenza a Livorno, per raggiungere una figlia che risiede in quella città. Ottenuto il sussidio e richiesta dei documenti, essa li presentava, e da essi risultava trattarsi di tale Fortunata Parisano, nata a Faenza il 28 aprile 1832, vale a dire 104 anni fa. L'arzilla vecchietta, oltre il sussidio ottenne una discreta sommetta raccolta fra gli impiegati. Allorchè dovette apporre la firma, essa vergò sul registro, senza bisogno di lenti, il proprio nome e cognome, e quindi se ne andò, ringraziando.

Il centesimo anno di età festeggiato in letizia

Verona, 3 notte.

Attorniato dai figlioli e da numerosi nipoti e pronipoti ha festeggiato il 100.o anno di età il brigadiere dei reali carabinieri in pensione Francesco Rigon, abitante nella nostra città, da oltre 50 anni pensionato.

Stabilimenti che si riaprono

Verona, 3 notte.

E' stata riaperta nel vicino paese di Pescantina la filanda Danese, la quale occuperà più di 150 donne.

L'VIII Campo Dux

Un telegramma al Duce di S. E. Renato Ricci

Roma, 3 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Stamane all'alba sui pennoni dell'« VIII Campo Dux » sono state issate le nere insegne della Rivoluzione, mentre giungono nell'Urbe, temprati e anelanti alle più alte prove, i primi reparti di Avanguardisti moschettieri, che recano chiusa nel cuore la volontà ferrea di servire in armi l'Impero. La creazione mussoliniana avrà nelle giovani Camicie Nere dell'Opera Balilla continuatori e militi entusiasti e fedeli fino al sacrifizio supremo. *Renato Ricci* ».

L'on. Renato Ricci ha tenuto rapporto alle ore 13 ai comandanti della Legione Dux e alle ore 17 a tutti i comandanti di centuria. L'ordine del giorno dell'ottavo « Campo Dux » reca:

« La vita del campo è ormai in pieno funzionamento. Nelle esercitazioni iniziatesi ieri nelle prime gare che si sono svolte e in tutta l'attività del Campo, ho rilevato con soddisfazione ordine, serietà e entusiasmo che denotano negli avanguardisti e negli ufficiali che li inquadrano la comprensione dell'importanza di questa grande manifestazione che è il « Campo Dux », annuale rassegna delle forze, dell'efficienza, delle possibilità dell'Opera Balilla.

« Nell'esprimere il mio compiacimento mi è grato constatare come questi risultati diano la misura della sensibilità, della preparazione politica degli avanguardisti e dello spirito con cui essi militano nei ranghi della nostra grande istituzione. Sul « Campo Dux » è rivolta l'attenzione di gerarchi, autorità e personalità che lo visitano con sommo interesse e con manifesta simpatia. Deve essere questo motivo di orgoglio per gli avanguardisti, ma al « Campo Dux » oggi guarda sopra tutto il popolo italiano, che nella fiorente giovinezza raccolta in queste fervide giornate a Roma, vede il più sicuro presidio e la più lusinghiera promessa per le nuove fortune dell'Impero fascista. Espressione quasi simbolica di questi sentimenti è la presenza al « Dux » dell'eroico balilla Fusco. Il comandante del Campo: on. *Renato Ricci* ».

Un « Faro dell'Impero » sulla vetta del Mucrone

Biella, 3 notte.

Per iniziativa del Fascio, verrà eretto sulla vetta del Mucrone, a 2330 metri, un gigantesco faro dedicato ai Caduti in A. O. che prenderà nome di « Faro dell'Impero ». Esso sarà visibile per un raggio di 150 chilometri e servirà perciò di utile riferimento e di segnalazione alla navigazione aerea. Il Fascio promuovendo la costruzione del monumento ha inteso onorare la memoria degli Eroi e nel contempo donare alla Nazione un'opera di utilità. Il Faro dell'Impero verrà costruito con piccole offerte popolari. L'inaugurazione, iniziandosi oggi stesso i lavori, è prevista per la fine del prossimo ottobre.

Sorpreso a rubare spara sui carabinieri

Novara, 3 notte.

La scorsa notte tre audacissimi ladri tentavano di dare l'assalto alla cassaforte della filiale di Momo della Banca Popolare di Novara, quando venivano sorpresi dai carabinieri in appostamento. Erano tratti in arresto l'autista Augusto Ravera, di 28 anni, da Genova, e Claudio Adami di 35 anni, da Novara, residente a Suno, i quali armati di rivoltella, opposero viva resistenza. Il terzo si dava alla fuga sparando alcuni colpi contro i carabinieri, rimasti illesi, e poco dopo era arrestato alla Bicocca di Novara, nella persona del cameriere Giovanni Balleri di Galliate, di 43 anni, da Genova.

Investito da un'auto e ucciso da un'altra

Pordenone, 3 notte.

Quattro venditori ambulanti di Sacile facevano ritorno a Pordenone percorrendo la Pontebbana e trasportando ciascuno sul manubrio e sul portapacchi della bicicletta della merce. Nei pressi di Fontanafredda, mentre si accingevano ad attraversare la strada, sopraggiungeva da Pordenone una auto della casa Spitzen di Parigi, e uno dei ciclisti, Luigi Di Colò, di anni 50, abitante in frazione Torre, venne colpito in pieno col parafango e lanciato per una diecina di metri. Il malcapitato stava rialzandosi quando, mentre gli astanti accorrevano, sopraggiunse dalla parte di Sacile un'altra automobile guidata dal procuratore della ditta Lacchin di quella città il quale tentò arrestare la macchina e sterzare violentemente, ma non riuscì nell'intento. Le due ruote di sinistra passarono sopra il capo del disgraziato Di Colò, schiacciandolo.

SPORT

Le animate fasi del torneo al Lido

Venezia, 3 notte.

Favorito da uno splendido tempo il torneo internazionale di tennis del Lido prosegue animatissimo. Ecco i risultati principali:

Targa Volpi, doppio uomini, internazionale: Germania I (von Cramm-Henkel) b. Italia III (Canepele-Cesura) 6-3, 5-7, 6-4, 5-7, 6-3; Jugoslavia (Punсec-Mitic) b. Italia V (Vido-Martinelli) 6-1, 6-3, 6-1; Austria (Bawarowski-Metaxa) b. Italia II (Palmieri-De Bono) 6-4, 3-6, 7-5, 6-3.

Campionato Adriatico - Coppa Principe di Piemonte - Individuale maschile - Prima categoria: Quintavalle b. Fischer 6-2, 8-6; Puncec b. Csaka 6-2, 1-6, 6-3; Palmieri b. Denker 6-0, 6-2; Ellmer b. von Cramm 3-6, 0-8, 6-1; Henkel b. Quintavalle 6-3, 6-3.

Coppa Re di Svezia - Individuale femminile: Zehder b. Valerio, 12-10, 6-2; Mathieu b. Krauss, 6-4, 6-4; Sperling b. Sander 6-2, 8 a 0.

Coppa Ruspoli - Doppio misto: Sperling-Kha Sin Kie b. Rossaspina-Valcareughi 6-3, 6-3.

Zucchero e benzina

La coltivazione delle bietole nella campagna 1936

Roma, 3 notte.

Si apprende che, in conformità del programma stabilito fra il Consorzio nazionale produttori zucchero e l'Associazione nazionale bieticultori, secondo le direttive dei competenti organi corporativi, sono stati impegnati per la coltivazione di bietole zuccherine nella campagna 1936 ettari 120 mila, di cui ettari 105 mila da destinarsi a produzione di zucchero e ettari 20 mila a produzione di alcool carburante. La quantità di seme nazionale impiegata, rappresenta tutta la nostra produzione. E' già stato provveduto perchè nella campagna 1937 la produzione di seme nazionale sia tale da far fronte a tutto il fabbisogno senza dover ricorrere al seme estero.

CRONACA

Una visita del Federale al Gruppo «Maramotti»

Il Segretario Federale ieri sera si è recato al Gruppo Amos Maramotti, ove è stato ricevuto dal Fiduciario e da camerati che svolgevano la loro attività nella nuova bella sede, ed ha presenziato a vari incontri delle gare dei Giovani Fascisti che stavano contendendo il primato per la vittoria nella lotta greco-romana. Molta folla venuta a conoscenza della presenza del Federale si è addensata nello spiazzo prospiciente il Gruppo e lo ha a lungo applaudito inneggiando al Duce. Nella improvvisa ispezione compiuta dal Federale egli ha avuto modo di rendersi conto del perfetto funzionamento di tutti i servizi del Gruppo stesso. Infine il Gerarca si è intrattenuto con molti camerati in cordiale colloquio e malgrado la tarda ora ha parlato con degli operai che numerosissimi lo avevano atteso all'uscita.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

In Susa, dopo brevissima malattia ed una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, santamente come visse, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Cav. Pietro Morra
d'anni 71
Per oltre 42 anni Vice-Segretario del Municipio di Rivoli

Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli:
Teresina col consorte **Girodo Alessandro** e bimbi **Mary** e **Pier Giuseppe**;
Michele con la consorte **Accastello Lina** e bimbo **Piero**;
il nipote — che amava come figlio — **Nasia Giovanni** e consorte **Nelrotti Michelina**; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 5 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Roma 31.

La presente serve di partecipazione personale.

Susa, 3 settembre 1936-XIV.

G. Baudano. - Pompe Funebri - Rivoli Telefono 78-59

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, chiudeva la Sua esemplare vita di lavoro il

Prof. Cav.
Pier Francesco Operti
di anni 77

Ne dànno angosciati l'annunzio la moglie Prof.ssa **Margherita Gramantieri**, i figli Ten. Col. Cav. **Raffaello** con la consorte **Laurence Goss**, Prof. **Piero**, le figlie Dott.ssa **Teresita** ved. **Martinazzi** ed **Ernestina**, la sorella **Albina**, i piccoli nipoti **Operti** e **Martinazzi** e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la salma verrà trasportata ad Alba, ove il giorno 4 corr. avranno luogo i funerali e la sepoltura nella tomba di famiglia.

Sestri Levante, 2 sett. 1936-XIV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 35163

Il 1.o Settembre improvvisamente decedeva, dopo una vita esemplare

Irene Negri Vanbianchi

Lo annunciano costernati i figli: **Franco** con la moglie **Maria de Alti** e **[illegible]** ved. **Borga**. —

Per desiderio dell'estinta l'annuncio viene dato dopo il trasporto della Salma nella tomba di Famiglia a Mombaruzzo.

Torino, Corso Vittorio Emanuele N. 44.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 35163

La famiglia del compianto

Pietro Cibrario

ringrazia vivamente quanti vollero dare tributo di stima e di affetto al loro caro Estinto

Pompe Funebri Gasta - Telef. 46018

MEMENTO

Il primo Anniversario della morte di **GIUSEPPE RICHIERI** verrà ricordato, lunedì 7 corr. alle ore 8,30, con la celebrazione di una Messa nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Strada. La famiglia ringrazia coloro che vorranno assistervi.